

# L'ALPINO

59<sup>A</sup> ADUNATA  
NAZIONALE  
17-18 MAGGIO 1986



BERGAMO



A Milano, il 25 maggio, l'Assemblea ordinaria dei delegati

## Candidati alle cariche elettive nazionali

I quattro raggruppamenti elettorali (secondo l'art. 17 del Regolamento nazionale) hanno proposto i seguenti candidati alle cariche elettive nazionali:

### CANDIDATI CONSIGLIERI NAZIONALI

	Proposto dai Raggruppamenti			
1) CAPONE Mario della sezione Molise, classe 1939. Vicepresidente sezionale	—	—	3°	4°
2) FERRARI Luigi della sezione di La Spezia, classe 1920. Presidente di sezione dal 1982	1°	—	3°	—
3) GHIO Michele della sezione di Pinerolo, classe 1918. Consigliere Nazionale dal 1983	1°	—	3°	4°
4) MARTINI Attilio della sezione di Trento, classe 1945. Consigliere nazionale dal 1983	—	—	3°	4°
5) MORASCHINELLI Ettore della sezione di Tirano, classe 1920. Capogruppo A.N.A. Aprica - Consigliere sezione di Tirano.	—	2°	3°	—
6) PANAZZA Ferruccio della sezione di Brescia, classe 1917. Già consigliere, vicepresidente e presidente della sezione di Brescia.	—	2°	3°	—
7) PERIZ Vincenzo della sezione di Vicenza, classe 1915. Presidente di sezione. Già consigliere e vicepresidente nazionale negli anni 1956/1961 e 1976/1981.	—	—	3°	—
8) PRISCO Giuseppe della sezione di Milano, classe 1921. Già consigliere e vicepresidente nazionale dal 1965 al 1973	—	2°	3°	—
9) SALVADORI Tito della sezione di Pisa-Lucca-Livorno, classe 1913. Già presidente di sezione dal 1978 al 1982	—	—	3°	4°

### CANDIDATI REVISORE DEI CONTI

1) CAVELLINI Osvaldo della sezione di Parma, classe 1921. Consigliere di sezione dal 1965.	—	2°	3°	—
2) RADICE Enrico della sezione di Biella, classe 1939. Revisore dei conti nazionale dal 1980	1°	—	3°	4°
3) SALA Luigi della sezione di Ivrea, classe 1945. Presidente della sezione di Ivrea.	1°	—	3°	—

## TUTTI AL CONTRIN !

Sono aperte le prenotazioni per le vacanze al nostro rifugio Contrin, sotto la Marmolada. Il rifugio Contrin (a m 2016) offre tutte le comodità di un albergo, con camere a 2 o 3 letti, acqua corrente calda e fredda, luce, telefono. Ottima cucina italiana, accurato servizio di ristorante, bar. E' situato in una posizione particolarmente bella e soleggiata, nel centro della regina delle Dolomiti. Meta di svariate gite turistiche e alpinistiche di piccole e grandi capacità tecniche e durate.

E' aperto dal 15 giugno al 20 settembre. Per le prenotazioni telefonare al gestore, sig. Giorgio Debertol, a uno dei seguenti numeri: 0462/61101-67135-61183.



Nella foto, il rifugio con il Gruppo del Sassolungo sullo sfondo

## RIUNIONE DEL C.D.N. DEL 9 FEBBRAIO 1986

Dopo il saluto alla bandiera, Caprioli informa i presenti sulle cerimonie di Brescia e di Colico in ricordo di Nikolajewka e sulle visite di dovere alle varie autorità nel quadro dell'adunata di Bergamo. Al punto 2) dell'O.d.g. il verbale della seduta del 12/1 viene approvato con lievi modifiche e aggiunte.

Il punto 3) viene svolto da Tardiani che informa sull'organizzazione dell'adunata di Bergamo, in modo particolare circa i problemi degli alloggi collettivi, della dislocazione di vari locali a nostra disposizione, della rassegna dei cori e delle fanfare militari. Quest'anno sarà presente una formazione in armi con bandiera del gruppo Bergamo.

Per quanto concerne il libro sulla solidarietà in preparazione da parte di Pratavia, viene incaricato il Comitato di Direzione de «L'Alpino» di prendere gli opportuni contatti con l'autore e di studiare la possibilità di una pubblicazione a fascicoli dell'opera, anziché di un libro di difficile vendita ai soci dell'A.N.A.

Il punto 5) (amici degli alpini) viene svolto da Tona che, unitamente ad altri consiglieri, ha preparato una relazione che viene distribuita ai presenti: se ne riparerà al prossimo C.D.N. dopo aver chiarito alcuni punti controversi.

Gabba riferisce sul complesso di Ponte Selva e sulla possibilità di un suo utilizzo, soggetto tutt'ora alla tutela dei beni culturali: occorre ancora la messa a disposizione da parte dell'attuale proprietario e la risposta favorevole di un grosso istituto bancario.

Alla voce «varie» Caprioli informa circa le prossime gare di sci di Folgaria e di S. Caterina Valfurva, sul regolamento del fondo di solidarietà e sulla copertura dei partecipanti a importanti manifestazioni associative, e sul complesso di Costalovara.

Sarti in chiusura dà notizia anticipata di un'importante esercitazione di Protezione Civile che avrà luogo fra alcuni mesi con il concorso di diverse nostre sezioni e del 4° Corpo d'Armata alpino.

### PRECISAZIONE

Le foto che corredevano il servizio sugli alpini in Antartide, pubblicato nel numero di marzo, sono di Renato Cepparo (Universal Video Club). Ci scusiamo con l'interessato per l'involontaria omissione.

# L'ALPINO



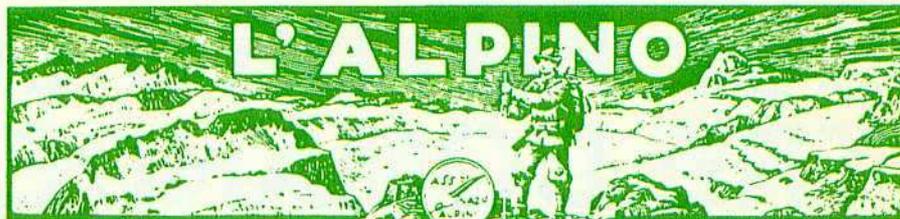
In copertina: la straordinaria matita di Giuseppe Novello celebra la 59ª Adunata nazionale

## SOMMARIO

• Il futuro degli alpini	Pag. 4
• Costalovara	" 6
• Sarà Santo di A.V.	" 8
• Il lungo cammino di R. Zichittella	" 9
• S. Caterina: il 20° «gigante» di G.L. Bonisolo	" 12
• Man bassa della SMALP, di N. Staich	" 14
• Tutti vorrebbero i Ca.STA di G. Liuni	" 15
• Bergamo - Il saluto del Presidente	" 19
• Bergamo - I messaggi di saluto	" 20
• Bergamo - La città aspetta di F. Cravetto	" 22
• Bergamo - Perucchetti di G. Ascani	" 38
• Campionato di fondo di G. Rognoni	" 42
• Lettere al direttore	" 44
• Dalle nostre sezioni	" 45
• Calendario manifestaz.	" 47

Mensile dell'Ass. Naz. Alpini. Anno LXV N° 4 Aprile 1986. Abb. Post. gr. III/70. Pubblicità non superiore al 70%. DIRETTORE RESPONSABILE: Arturo Villa - CONSULENTE EDITORIALE: Franco Fucchi - COMITATO DI DIREZIONE: T. Vigliardi Paravia pres. G.F. Borsarelli, L. Gandini, L. Grossi, A. Lodi, A. Vita - IMPAGINAZIONE: Valerio Mantica - COLLABORATORI: V. Peduzzi, G. Perini, A. Rocci, G. Rognoni, N. Staich, G. Torino, L. Viazzi - DIREZIONE, REDAZIONE: V. Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692 - (AMMINISTRAZIONE: tel. 02/6555471) Aut. Trib. Milano 3-3-1949 n. 229. Abbonamento L. 10.000 - C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», Via Marsala 9, 20121 Milano - REALIZZAZIONE EDIT. FOTOCOMPOSIZIONE, PUBBLICITÀ: A. Paleari s.r.l., V. Verona 9, 20135 Milano - Tel. 02/584580-584416 - STAMPA: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Stabilimento di S. Donato Milanese (MI). Associato all'USPI.

Il materiale (articoli e fotografie) inviato alla redazione non viene restituito, anche se non pubblicato. Di questo numero sono state tirate 350.000 copie.



La nostra isola verde

## PROVIAMO A CONTARCI

*Siamo tanti, tantissimi - certamente non tutti - forse qualcuno di troppo. Sembra un gioco di parole, invece è una osservazione non solo quantitativa sulla nostra Associazione. Siamo tanti: vedere che ogni anno il numero delle tessere aumenta, a dispetto di quella gelida Signora che entra senza mai bussare, è motivo di sacrosanta soddisfazione. Anche perché l'adesione alla Associazione è del tutto volontaria, può procurare degli oneri di lavoro, non offre di certo profitti di qualsiasi natura. Insomma, è di un pulito che più verde non si può. Salvo una riserva che dirò più avanti.*

Certamente non tutti: sappiamo bene che non tutti coloro che hanno adempiuto il servizio militare nel Corpo degli alpini si iscrivono alla Associazione. In certe grosse città gli alpini di naia ma non iscritti sono la maggioranza. Ci sono ragioni così personali che, proprio per il nostro aspetto volontaristico, non ci permettiamo di censurare. Va detto però che comprendiamo benissimo perché non si iscrivono coloro che il cervellone romano ha sbattuto negli alpini senza che l'interessato ne avesse la minima voglia o intenzione. L'abbiamo già detto sino alla nausea - e lo ripeteremo - che questo è uno dei grossi difetti del cervellone ed è anche un modo sottile e perfido ma efficace di «annacquare» le truppe alpine. Perché? Mah... E poi l'iscriversi è un atto così volontario che può compierlo chi pensa e sente che l'essere alpino è un costume di vita, non un episodio di vita militare.

Forse qualcuno di troppo: è un punto delicato e sensibile come una scottatura. Esistono iscritti che non hanno diritto di esserlo, si parla addirittura di «non alpini» eletti a cariche associative. Mi fa veramente soffrire vedere - ad ogni festa alpina - le bancarelle con cappelli alpini in libera vendita, merce. Lo so che non si può vietarlo, ma mi fa soffrire lo stesso. Costi mi mette a disagio vedere il cappello alpino imposto sul capo di personaggi pur altissimi, non alpini. Cosa direste se vedeste la mitra di un vescovo messa in capo a un non vescovo in segno di allegria e anche di onore? Disapprovereste. Ebbene, per un alpino sul serio il suo cappello non è meno privilegiato e strettamente riservato della mitra del vescovo. E non voglio appellarmi al troppo facile motivo che quel cappello lo hanno portato le «penne mozze». Il motivo di fondo, anche se non ci fossero le «penne mozze», è che l'alpinità è una categoria dello spirito, con tutti i suoi rigori morali, a cominciare dalla schiettezza.

Tizio «non alpino» porta il cappello, il distintivo, ha la tessera. Come mai? E perché, perché gli viene consentito o agevolato, e perché lui lo fa? Amici degli alpini, ci siete carissimi e sappiamo che fra voi c'è gente che ha più animo alpino di certi iscritti legittimi che credono di avere esaurito il loro compito pagando il bollino e magari andando una volta all'anno a «vedere» sfilare il corteo dell'Adunata nazionale. Se questi tipi non si iscrivevano, l'Associazione non perderebbe niente. Però sono nel loro diritto e il discorso formale è chiuso. Amici degli alpini, vi ricordo nei cantieri del Friuli in percentuale imponente, vi ho sott'occhio per quanto fate per la nostra Associazione. Vi voglio bene.

E' così limpido e pulito l'«atto puro» - proprio nel senso morale di atto gratuito - degli amici degli alpini nell'affiancarsi a noi, perché sentono il fascino dell'alpinità, perché nel nostro clima si sentono a loro agio, così lindo e pulito e anche gradito, che non hanno bisogno di contraffarsi. Amici degli alpini, siete nel nostro cuore così come siete.

Vitaliano Peduzzi

Uno scambio epistolare tra il presidente nazionale e il Capo di S.M. dell'esercito

# SUL FUTURO DEGLI ALP TRE DOMANDE TRE RIS

Il presidente nazionale Leonardo Caprioli, con una lettera al Capo di S.M. dell'esercito, gen. Luigi Poli, ha posto alcuni interrogativi che da qualche tempo, si può dire, tormentano la nostra Associazione. Il gen. Poli era senza dubbio la massima autorità competente a rispondere a quegli interrogativi, non solo per l'incarico ricoperto, ma anche (e forse soprattutto) perché alpino: egli è, infatti, il non dimenticato ex comandante del 4° Corpo d'Armata. Essendo argomenti di grande rilievo e che - in un verso o nell'altro - interessano tutti i soci dell'A.N.A., riteniamo opportuno pubblicare sia la lettera del dott. Caprioli sia la risposta, a nostro avviso esaurientissima, del gen. Poli.

## LA LETTERA DI CAPRIOLI

Caro Poli,

sollecitato dal C.D.N., nonché da molti soci, devo rubare un poco del tuo preziosissimo tempo per due problemi che da anni ci preoccupano e per i quali, per la verità, già più di una volta ci siamo sentiti.

Ho letto, con vivo interesse, il tuo articolo «Quale esercito» apparso sul numero di settembre-ottobre 1985 della «Rivista Militare», dal quale appare molto chiaramente che l'esercito deve, per necessità di cose, adeguarsi sia in termini di addestramento sia in termini di armamento e di impiego alle attuali necessità, ricordando soprattutto che l'Italia opera nell'ambito della NATO e deve perciò attenersi alle sue eventuali disposizioni.

Quale potrà essere perciò, in questo contesto, il ruolo delle truppe alpine?

E soprattutto, potranno le truppe alpine continuare ad esistere o dovremo accettare una loro eventuale riduzione? Soluzione

rebbe un imperdonabile errore.

Credo che nessuno possa negare che gli alpini, come mi scrive da Torino Adriano Rocci, «oltre che come Corpo militare debbano essere intesi globalmente come una subcultura vitalissima, una "tribù" dal pa-



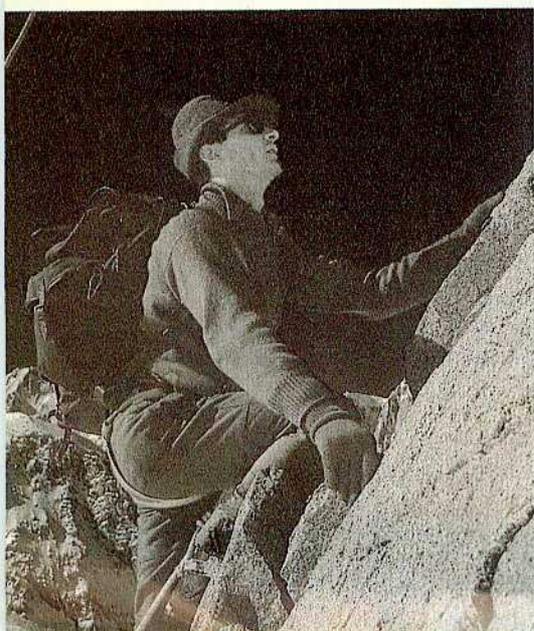
contro la quale, e tu lo sai bene, si sono già caparbiamente battuti i miei predecessori, Franco Bertagnolli e Vittorio Trentini, con risultati positivi. Ma le decise prese di posizione, che hanno in passato sortito un felice esito, potranno continuare ad essere valide?

Non spetta certamente a noi dare suggerimenti o proporre soluzioni ad uomini che più di noi sono competenti del problema.

Io mi permetto solo far presente che, oltre al valore delle tradizioni e del ricordo di quanto gli alpini hanno sempre dato all'Italia, in guerra e in pace, il voler sottovalutare l'enorme importanza, in termini di valore umano, di questi uomini che per spirito innato, amore per la montagna, consuetudini maturate nell'ambiente nel quale sono nati e cresciuti non sono secondi a nessuno, sa-

trimonio culturale quanto mai prezioso ed attuale per tutto il resto della società, ai cui valori la società stessa è bene che non rinunci».

Ci rendiamo conto che le esigenze attuali sono diverse da quelle di qualche anno fa e che le truppe alpine dovrebbero prevalentemente operare nel loro ambiente naturale, la montagna, ma che (e adesso sicuramente mi attiro le ire di gran parte dell'Associazione), occorrerà anche prendere in seria considerazione l'idea che piuttosto che 5 brigate non adeguatamente attrezzate ed armate, è meglio averne 4 o 3 fornite di tutto il necessario, sia in termini di materiali sia in termini di armamento, con la possibilità perciò di poterle impiegare anche in altro ambiente



# INI POSTE

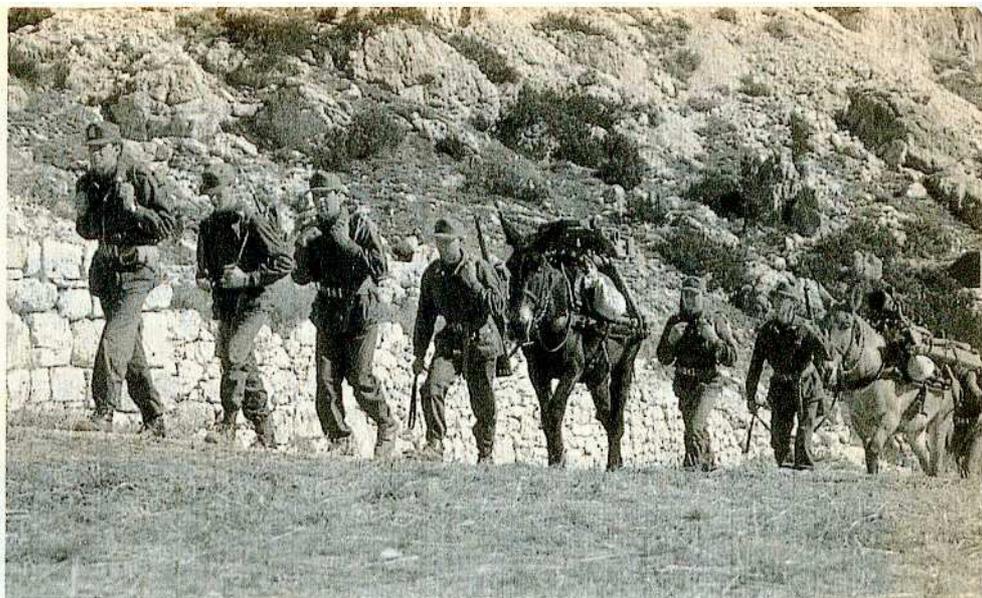
che non sia quello montano, ma... e adesso entriamo nella discussione del secondo problema che purtroppo, per quanto ci riguarda, è forse più grave del primo e che dello stesso, a mio parere, è una diretta conseguenza.

Da qualche anno - e le testimonianze e proteste di vari presidenti di sezione si fanno sempre più numerose - nelle truppe alpine sono chiamati a fare servizio giovani che di alpino non hanno quasi niente, se non il fatto di abitare in zone di reclutamento. Mentre altri, che avrebbero tutti i requisiti per essere ottimi alpini, perché sono nati in zone di reclutamento e della montagna sanno quasi tutto, vengono dirottati in altre direzioni. D'accordo che in occasione della visita medica, come più volte ci avete detto, parecchi giovani, nella speranza di evitare il servizio militare, fanno presente una o l'altra «buca» e vengono perciò inseriti in categorie per le quali è escluso il servizio negli alpini; ma purtroppo sono moltissimi i casi in cui, nonostante i requisiti richiesti ci siano tutti, i nostri ragazzi, dopo essere stati assegnati ad altri Corpi, possono, al massimo, essere recuperati. Questo certamente mercede l'interessamento, validissimo e per il quale esprimiamo il nostro ringraziamento, del 4° Corpo d'Armata alpino: ciò però comporta, da parte nostra e nei vostri confronti, una continua «rottura», della quale faremmo volentieri a meno.

Ora io sono convinto che se a Roma ci fosse qualcuno, per esempio un maresciallo, che inserisse nella dovuta maniera i programmi nel famoso e famigerato «cervellone», seguendo le segnalazioni che potrebbero essere fornite dalle sezioni interessate, il problema potrebbe se non completamente, almeno in gran parte essere risolto.

Tu, caro Poli, in occasione di un recente incontro, mi hai detto che fin che ci sarai tu ben difficilmente le truppe alpine saranno toccate e che farai di tutto perché negli alpini siano mandati quei ragazzi che sono nati e cresciuti nelle nostre valli, che in esse hanno cominciato a lavorare sodo, fin da bambini, e che ancora guardano con un misto di profondo rispetto e di amore il cappello del loro «vecio» - che fa bella mostra di sé in quasi tutte le case dei nostri paesi di montagna - sognando il giorno in cui anche loro se lo potranno mettere in testa: ma quando il tuo incarico avrà fine, come la mettiamo? E allora, carissimo Poli, ce lo regali un maresciallo? Ti abbraccio.

Leonardo Caprioli



## LA LETTERA DI POLI

Caro presidente,

mi riferisco alla Tua lettera del 22 gennaio u.s. dalla quale deduco, in stretta sintesi, che i quesiti che Ti poni e che mi poni sono essenzialmente tre:

- quale ruolo delle TT.AA.?
- ci sarà ristrutturazione anche per le TT.AA.?
- è possibile migliorare il reclutamento delle TT.AA.?

Il compito primario delle TT.AA. resta quello di sempre, cioè di difesa dei confini della Patria con particolare riguardo all'ambiente alpino: ciò non toglie (ed è per questo che ho detto con particolare riguardo) che le TT.AA. possano essere chiamate ad operare anche in terreni non montani per cui da qualche tempo, a giusta ragione, si parla di flessibilità operativa delle TT.AA. (a tal uopo esse sono state dotate di mezzi ed armamenti idonei). Per quanto riguarda poi il secondo quesito, quello della ristrutturazione, Ti posso assicurare che nessuna riduzione sarà operata nei confronti delle brigate: nell'ambito dell'esercito tale ristrutturazione andrà ad incidere principalmente sull'organizzazione territoriale (Distretti, Depositi ecc.) e sull'organizzazione operativa del 3° e 5° C.A. (soppressione del livello divisionale); direi che l'organizzazione del 4° C.A. da tale ristrutturazione ne esce sotto un certo aspetto rafforzato per la qualità dei mezzi e materiali che saranno ad esso assegnati; le artiglierie in particolare acquisteranno maggior potenza di fuoco a causa dell'ammodernamento dei pezzi di alcune unità.

Per quanto ha attinenza al problema del reclutamento alpino, penso che le disfunzioni che mi segnali siano da attribuirsi essenzialmente alle seguenti cause:

- esuberanza del gettito di militari alpini rispetto al fabbisogno;
- deficienza nel profilo per cui molti giovani, nati in «zone» alpine e «figli» di

alpini, solo apparentemente sembrano sani ma presentano deficit in qualche coefficiente del CLAUV;

- dirottamento di alcuni giovani verso altri Corpi speciali che ne rendono più conveniente l'impiego.

D'altra parte quello che Tu mi proponi e cioè segnalazione diretta al «cervellone» ad opera delle sezioni A.N.A., innanzitutto è impossibile in quanto escluderebbe ed esautorerebbe tutti gli organi preposti alla leva ed al reclutamento, in secondo luogo ciò già avviene a monte. Infatti, le Unità alpine vengono alimentate secondo una pianificazione di base concordata a «suo tempo» fra il C.do del 4° C.A.A. e la Presidenza dell'A.N.A. e successivamente approvata dallo SME - che consente di soddisfare tutte le esigenze delle Unità da montagna utilizzando giovani provenienti dalle zone «alpine» e «padane», da alcune regioni appenniniche (Liguria - Toscana - Lazio - Abruzzo - Molise) o da altre regioni (se in possesso di particolari capacità o requisiti «montanari»).

Per quanto sopra, gli iscritti di leva che intendono essere assegnati alle Unità del 4° C.A.A. (per tradizioni familiari, per particolari attitudini, ecc.) possono avvalersi delle norme in vigore che consentono il soddisfacimento di tale tipo di richiesta, purché venga presentata domanda in tal senso al Distretto militare di appartenenza non oltre il 10° giorno successivo alla data di affissione del manifesto di chiamata.

Comunque Ti assicuro che il progressivo calo del gettito della leva, in atto a partire dalla classe 1964, per il futuro non produrrà riflessi sensibili sull'alimentazione dei reparti alpini.

Ciò perché si tratta di Unità a reclutamento prevalentemente regionale, le cui esigenze vengono soddisfatte in modo prioritario rispetto a tutti gli altri tipi di Unità.

Con cordiali saluti.

Luigi Poli

Alpini e amici degli alpini: affrettatevi a iscrivere i vostri figli ai soggiorni estivi

# COSTALOVARA E' PROPRIO UN PARADISO PER RAGAZZI

Il complesso sorge in un'incantevole località sull'altopiano di Renon, a 18 km da Bolzano



*Il «Soggiorno Alpino» dell'A.N.A. ha iniziato la preparazione per la più confortevole ospitalità estiva provvedendo soprattutto all'interno dei locali. Del «Soggiorno Alpino» bisogna parlare perché tutti i soci dell'A.N.A. lo possano conoscere; ma nessuno scritto, nessun filmato, nessuna fotografia può attestarne l'incanto se non vedendolo di presenza. La posizione ideale, a 1200 metri di altitudine, in una località affascinante e ridente del poetico laghetto di Costalovara, ma soprattutto gli ambienti per l'ospitalità rappresentano una mèta che sicuramente sarebbe premio balsamico-salutare per i ragazzi che vi accederanno. In questa oasi sorge il nostro complesso residenziale capace di ospitare per le vacanze estive, in tre turni, oltre 500 bambini figli o nipoti di alpini o di amici degli alpini, d'ambo i sessi, dai 6 ai 13 anni.*

*Oltre al grande edificio «Soggiorno» che ospita i ragazzi, vi è una nostra chiesetta per le pratiche religiose ed un altro edificio direzionale ed ospitale, il tutto nel vasto recinto della proprietà A.N.A.*

*I turni che accolgono i ragazzi ospiti so-*

**Così si presenta, con il pennone su cui sventola sempre il tricolore, la sede del «Soggiorno Alpino» di Costalovara**



**L'elegante palazzina residenziale, immersa nel verde**

no tre, come detto, nei seguenti periodi: 1° turno dal 26 giugno al 17 luglio; 2° turno dal 19 luglio al 9 agosto; 3° turno dal 12 agosto al 2 settembre. Ad ogni turno sono proposti un dirigente maestro, una dirigente pure maestra e alcune assistenti volontarie maestre (o diplomande maestre) che hanno compiuto 18 anni. Inoltre vi è un'infermeria con infermiera fissa e servizio medico.

Questo personale è dedicato esclusivamente alle attività didattiche, disciplinari ed impiego del tempo libero, ed è all'esclusivo servizio dei ragazzi e ragazze ospiti. Per ogni turno sarà presente, per il godimento di piccoli e grandi, un coro ed una fanfara alpina. Inoltre, sempre ad ogni turno, sarà presente sul campo sportivo un elicottero militare a titolo di istruzione divertente. Passeggiate ogni giorno e anche lunghe (colazione al sacco) una o due volte per turno. Vitto abbondante, vario, come nei buoni ristoranti, a cura di personale particolarmente capace così come i «servizi» affidati a personale numeroso, di lunga esperienza. Cinema tre o quattro volte per settimana e televisione.

Per i posti di dirigente (maestro con diploma magistrale: età 25 anni) chi avesse interesse a prestare la propria opera volontaria, per un turno o anche più, favorisca scrivere al Comitato del «Soggiorno» come da indirizzo in calce; così dicasi anche per le diplomate e diplomande in magistero che avessero piacere di prestare servizio volontario per uno o più turni.

Le rette di presenza, per ciascun ammesso per un turno, sono di Lit. 290.000 per ospiti che provengono dalle province escluse quella di Bolzano. Norme e condizioni verranno inviate a coloro che avendone interesse ne facciano richiesta al Comitato. Le iscrizioni, per essere ammessi al «Soggiorno», devono pervenire entro il 30 aprile 1986, con possibilità di iscriversi anche dopo tale data se ci saranno posti disponibili anche per figli di amici degli alpini.

Il «Soggiorno Alpino» può essere raggiunto con automezzo per stupenda strada panoramica, asfaltata, fino all'ingresso del «Soggiorno» stesso, oppure può raggiungersi per mezzo funivia Bolzano-Soprabolzano Renon indi coincidente tram per Costalovara (Renon) o anche per autobus da Bolzano (stazione corriere) a Collalbo (Renon) indi tram Collalbo-Costalovara.

Indirizzo: Comitato «Soggiorno Alpino» A.N.A. - P.zza Domenicani, 26 - Cas. Post. 283 - 39100 Bolzano - Tel. 0471-975512.

**OGNI  
LETTORE  
PROCURI NUOVI  
ABBONATI A  
«L'ALPINO»**

Una splendida iniziativa degli alpini di Lodi

# SU LE MANICHE: AIUTO AI VECCHI

Ogni gruppo, anche piccolo, può trovare il «suo Friuli»: basta guardarsi attorno

Gli alpini del gruppo di Lodi (sez. Milano) hanno affrontato di petto il problema: che cosa fare per svolgere una attività di solidarietà concreta e tangibile. Molte proposte, molti dubbi, finché il Bepi da Verona ha il lampo illuminante: «Andiamo a fare dei lavori manuali a casa di anziani, cose semplici che per un alpino abituato ad «arrangiarsi» non presentano difficoltà come: tinteggiare un locale, cambiare un rubinetto, sostituire una lampada o una presa, piccoli lavori di falegnameria, cose che per persone di oltre settant'anni, specialmente donne, rappresentano dei problemi, anche perché se chiamano l'idraulico o l'elettricista non vanno per queste piccole o presentano conti proibitivi per dei pensionati». Splendido. Tutti d'accordo ed ecco che una decina di soci (cioè il 20% della forza del gruppo sparso però su tutto il Lodigiano) è pronta per lavorare. Si trova anche chi si occupa di anziani, l'alpino Cambiè della S. Vincenzo, e che è quindi in grado di fare le opportune segnalazioni. Fioccano subito richieste e sorprese.

Primo intervento: sistemazione della stanza nella quale vive sola una signora di 93 anni. Uno squallore: muri scrostati, soffitto tenuto insieme dalle ragnatele, pavimento a onda di mare, impianto elettrico interamente da rifare. Tutto questo in una casa del centro città. Rimboccate le maniche, in due sabati con il tocco alpino la stanza è diventata pulita ed abitabile, ed è stato commovente vedere la faccia stupita della donna quando è rientrata in casa: «Ma questa chi a l'è la me stansa?» ha esclamato. Nessun elogio di qualsiasi pur alto personaggio avrebbe premiato ed emozionato gli alpini più della candida meraviglia, della gioia espressa solo con la sorpresa della vecchia signora.

Poi gli interventi si sono susseguiti e sono in continuo aumento, anche perché la disponibilità degli alpini è stata subito conosciuta e apprezzata. In pochi mesi una ventina di interventi, per un ammontare di circa 150 ore e spese materiali per 200.000 lire; la partenza è ottima. Un solo problema: dato che l'intervento è assolutamente gratuito, materiali inclusi, come si coprono le spese vive? All'alpina: raccolta della carta e donazioni personali dei soci. Cioè sempre con la solidarietà.

Questa esperienza si ricollega ad un articolo del presidente nazionale Caprioli sul numero di ottobre del nostro

giornale a proposito delle «armi improprie» degli alpini: cuore generoso e mani operose. Ma per usarle non occorrono grandi eventi come il Friuli o l'Irpinia, nè grandi opere come Endine Gaiano o la Scuola Arti e Mestieri di Brescia o la «Casa di pronta accoglienza» di Cinisello. Basta che un gruppo, anche piccolo, si guardi intorno e soprattutto anche dentro per trovare subito il «suo Friuli», piccolo materialmente, ma grandissimo per umanità, per la gioia di chi riceve, per l'orgoglio caparbio di superare difficoltà per fare del bene.

## SUL TALM «CAMPANA DELL'AMICIZIA»

Sulla vetta del Monte Talm (Alpi Carniche, metri 1728), è stata inaugurata la «Campana dell'Amicizia». L'iniziativa promossa dai gruppi A.N.A. di Rigolato e della Val Pesarina ha riscosso largo consenso. Don Gastone Candusso ha impartito la benedizione, celebrando poi una Messa a suffragio dei tanti alpini scomparsi. La campana dovrà propiziare con i suoi rintocchi pace, serenità e amore nelle vallate circostanti, allontanando lo spettro di tante guerre e distruzioni delle quali queste montagne portano il monito.



La Chiesa ambrosiana darà l'avvio alle procedure di beatificazione di don Carlo Gnocchi, il «nostro don Carlo», cappellano della «Tridentina»

# SARA'

# SANTO



A 30 anni dalla sua morte, avvenuta a Milano il 28 febbraio 1956, un rito di commemorazione è stato celebrato in Duomo alla presenza di migliaia di fedeli, primi fra tutti le persone più vicine a don Gnocchi: gli alpini e i disabili, quelli che vengono oggi seguiti dalla Fondazione Pro Juventute, l'organismo che con il nome di «Pro Infanzia Mutilata» il sacerdote milanese aveva fondato nel 1947. Ecco le parole pronunciate dal cardinale Martini a conclusione della sua omelia:

«... Intendiamo dare avvio, come Chiesa ambrosiana, alle procedure canoniche affinché don Carlo Gnocchi possa un giorno essere venerato fra i santi della Chiesa, perchè lui, l'apostolo del dolore innocente, possa diventare il patrono dei disabili e delle loro famiglie».

Don Carlo Gnocchi, nato nel 1902 a San Colombano al Lambro, esercitò il suo ministero dapprima nella parrocchia di San Pietro in Sala e poi all'I-

stituto Gonzaga, sempre nel capoluogo lombardo. Allo scoppiare della Seconda guerra mondiale fu arruolato come cappellano degli alpini e inviato

al fronte greco-albanese prima, poi al fronte russo con la divisione «Tridentina». Durante la tragica ritirata di Russia si guadagnò la medaglia d'argento

*omix,  
ve raccomandi  
la mia baracca...*

*Don Carlo Gnocchi*

sul campo. Rientrato a Milano alla fine del 1944, don Carlo Gnocchi si dedicò all'assistenza alle vittime più incolpevoli della guerra.

Ed ha così inizio la parte nuova e febbrile della sua vita: «... aiutare la sofferenza - come ebbe lui stesso a scrivere - significa creare le basi di una civiltà dell'amore perchè la sofferenza è il giusto prezzo per ogni brandello di gioia, per il diritto stesso alla felicità». E don Carlo si dedica ai «Grandi Mutilati di Guerra» di Arosio prima, agli orfani dei soldati poi, ai piccoli mulatti del Sud, anch'essi vittime della guerra; nasce infine la «Pro Infanzia» che nel tempo allarga l'impegno alla riabilitazione dei fisici (motulesi e poliomieltici) e degli psichici (spastici, psicotici e subnormali).

Oggi la Fondazione Pro Juventute, guidata da mons. Pisoni, possiede ben 4 centri in Lombardia, 12 presidi riabilitativi a ciclo completo e 120 centri ambulatoriali, ed è in grado di accogliere ogni forma di handicap motori e psico-sensoriali. Tra il 1965 e il 1970 furono anche ospitati oltre 300 giovani vietnamiti, rimasti fra noi fino alla loro completa riabilitazione, nonché parecchi handicappati provenienti da Paesi del terzo mondo.

Nasce e si sviluppa più tardi il Centro di Bioingegneria (oggi punto di riferimento nell'Europa della CEE), in collaborazione con il Politecnico di Milano, per lo studio e la ricerca degli ausili (protesi, supporti) onde rimuovere gli svantaggi degli handicap.

Fra gli innumerevoli congegni elettronici vi è oggi un computer personale per mezzo del quale un handicappato grave è in grado di programmare attraverso micro-processi tutti quei movimenti d'ambiente che non gli sono consentiti personalmente, come accendere la luce e il gas, aprire la doccia, chiudere uno strumento elettrico.

Abbiamo voluto ricordare solo alcune delle tante opere che sono sorte col passare degli anni, onde sottolineare le nuove strategie d'immagine a cui si riferiscono le attività assistenziali e riabilitative che vennero ispirate da don Gnocchi e che stanno davvero provocando progressi da quasi fantascienza.

«Amis, ve raccomandandi la mia baracca...» furono le ultime parole di don Carlo Gnocchi sul letto di morte; il suo testamento spirituale è stato ben recepito ed accolto da coloro che hanno compreso e seguito il suo insegnamento: è la sofferenza a provocare la comunicazione tra gli uomini onde verificare il valore di ogni persona chiamata a vivere. «Senza soffrire - dice mons. Pisoni - non si può, non si riesce a vivere con dignità da cristiano ma neppure da uomo».

A. Vita

Come si svolgono le cause per la beatificazione

## IL LUNGO CAMMINO PER DIVENTARE UN «SERVO DI DIO»

di Roberto Zichittella

*Sono trascorsi trenta anni dalla morte di don Carlo Gnocchi. Il prete che con tanto onore indossò il cappello alpino prima sul fronte greco-albanese e poi su quello russo chiuse definitivamente gli occhi il 28 febbraio 1956, a Milano. Ma si può dire che don Gnocchi non sia mai morto. Egli è ancora presente nella memoria di coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e nel cuore delle migliaia di giovani mutilati*



*e handicappati che - in circa quarant'anni - sono stati assistiti dalla Fondazione Pro Juventute. «Amis, ve raccomandandi la mia baracca...», esortò don Gnocchi prima della sua morte prematura, e da allora quella sua «baracca» ha continuato a elargire benefica assistenza.*

*Per uomini simili, l'essere candidati alla santità diventa una conseguenza quasi logica del loro agire. Così, per don Gnocchi è in corso la fase preliminare del processo di beatificazione. Si tratta soltanto del primo passo, certo il più facile, verso gli onori degli altari. In ogni caso qualsiasi processo di beatificazione ri-*

*chiede tempi molto lunghi (decenni), questo sia per ragioni burocratiche sia per un naturale atteggiamento di prudenza da parte della Chiesa. Essa non ha bisogno a tutti i costi di nuovi santi ma vuole accertare con il massimo scrupolo se determinati fatti possono provare la santità di un uomo o di una donna. Ma, più precisamente, in cosa consiste un processo di beatificazione? Come si svolge? Cerchiamo di spie-*

*garlo ai nostri lettori grazie alla consulenza di don Angelo Amodeo, notaio del tribunale per le cause dei santi della Curia di Milano.*

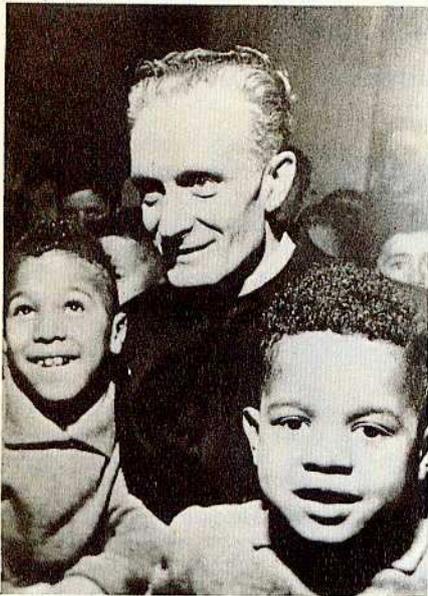
*Abbiamo detto che per quanto riguarda don Gnocchi siamo alla fase preliminare. Questa consiste nella raccolta di tutte le informazioni possibili sul candidato alla santità, in pratica si tratta di una vera e propria biografia. Una volta pronta, questa biografia (preparata da coloro che sostengono la causa del candidato) viene presentata al Vescovo della diocesi competente (nel caso di don Gnocchi, Milano). Il Vescovo, e lui solo, prende la decisione*



Don Carlo a un raduno, in mezzo ai suoi alpini

## IL LUNGO CAMMINO PER DIVENTARE UN «SERVO DI DIO»

(segue da pag. 9)



Don Carlo, in una delle sue ultime fotografie, con due piccoli assistiti

definitiva e inappellabile. Quindi solo dopo il suo parere favorevole comincia il processo di beatificazione vero e proprio. Con l'emissione di un decreto il Vescovo costituisce un tribunale. Questo è formato da un presidente, due giudici a latere, un promotore di giustizia (meglio noto come «avvocato del diavolo», colui che difende i principi della fede), un notaio e - unico laico - un cursore (che in pratica svolge le funzioni di un fattorino).

Compito primario del tribunale è l'esame dei testi presentati dalla postulazione. Questa ha il compito di produrre tutta la documentazione necessaria per dimostrare l'eroicità delle virtù cristiane esercitate dal candidato alla beatificazione. I postulatori (due sacerdoti) vengono nominati dagli attori, cioè coloro che hanno a cuore l'introduzione della causa; tuttavia la nomina deve essere approvata dal Vescovo. Volendo fare un'analogia con il nostro processo penale, potremmo vedere nel promotore di giustizia la figura del pubblico ministero (che vuole accertare fino in fondo se la condotta del candidato è stata conforme ai principi della fede) e nei postulatori quella degli avvocati difensori.

Sentiti i testimoni, il processo si conclude; gli atti vengono trascritti, sottoscritti dal Vescovo e quindi trasmessi in Vaticano, alla Congregazione per le cause dei santi. La Congregazione (formata da vescovi, cardinali e vari collaboratori) giudica in merito all'esercizio o meno delle virtù cristiane esercitate in modo eroico (cioè

eccezionale) dal «servo di Dio» (così è chiamato il candidato alla santità dal momento in cui viene introdotto il processo). Le virtù cristiane sono parecchie; ne ricordiamo alcune: fede, speranza, carità, prudenza, giustizia, forza, temperanza, obbedienza, povertà, castità. Se la Congregazione accerta che il «servo di Dio» ha esercitato in modo eroico queste virtù, emette un decreto con cui il «servo» viene definito «venerabile».

Ma la strada per la santità è ancora lunga. A questo punto, infatti, bisogna accertare che il «servo di Dio» abbia compiuto almeno due miracoli (ma il Papa, a sua discrezione, può dispensarne uno). Per l'accertamento si avvia un nuovo processo che ha luogo nella diocesi in cui si è verificato il miracolo. In questo processo sono coinvolti testimoni, medici e periti. Tuttavia l'approvazione definitiva del miracolo non spetta a questo tribunale bensì ai periti concistoriali della Congregazione

per il culto dei santi. Valutando tutti questi elementi tocca al Papa prendere la decisione definitiva circa la proclamazione del beato. Per il beato si stabilisce quindi un culto locale (particolari liturgie, Messe in suo onore, ecc.) ristretto ai luoghi dove egli visse e agì. Se poi si accerta l'esistenza di un terzo miracolo il Papa può procedere alla canonizzazione. Con questa il culto per il santo diventa universale, esteso al calendario liturgico di tutto il mondo. In sostanza, si pone la figura del santo come modello per tutta la cristianità.

Questa è la trafila che attende don Gnocchi se, superata la fase preliminare, si introdurrà il processo di beatificazione. Ci vorranno parecchi anni, ma intanto don Carlo Gnocchi resta comunque un modello di bontà, un esempio a cui ispirarsi per chi vuole una società più umana e più giusta, più attenta ai bisogni dei meno fortunati.

Alla giovane sezione di Colico

## HANNO RICORDATO NIKOLAJEWKA

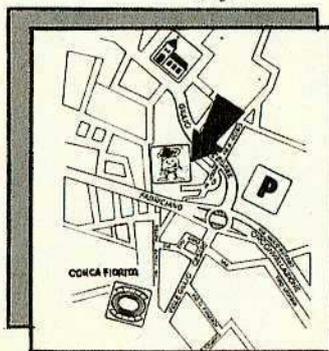
Domenica 2 febbraio le pene nere dell'Alto Lario sono convenute in gran numero a Colico per commemorare, come ogni anno, i Caduti di Nikolajewka. Risplendeva anche il sole ad allietare una delle poche giornate serene di quest'inverno così imbronciato e nevos. Erano presenti con gagliardetti e vessilli i rappresentanti di molti gruppi e di alcune sezioni vicine (Tirano, Sondrio, Lecco, Como, Bergamo) e di altre associazioni d'arma. La manifestazione ha avuto quest'anno un sapore un po' speciale per la presenza del presidente nazionale Caprioli, presenza particolarmente significativa per una sezione giovane come quella di Colico (13 soli anni di vita) che vuole essere completamente «maggiorenne» e può contare sulla buona volontà dei suoi soci; comunque, qualche parola d'incoraggiamento «dall'alto» non guasta mai.



La fanfara della sezione di Colico attorno al presidente nazionale

DAL 16 AL 18 MAGGIO, IN OCCASIONE DELLA

# 59<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE BERGAMO



## Wüber



## VON WUNSTER

CENTRO AUTORIZZATO  
A.N.A. - ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE ALPINI

Per informazioni  
e prenotazioni  
telefonate  
subito al



CANTINA SOCIALE  
BERGAMASCA  
valcalepio

**RISTORAZIONE CONTINUATA 24 ORE SU 24**

# SERCAR

## 02/90.90.041

PER LA GRANDE RISTORAZIONE CAPRIATE S. GERVASIO (BERGAMO)

emnepi

A S. Caterina Valfurva si è svolto il Campionato nazionale A.N.A.

# SOLE ED ENTUSIASMO PER IL 20° «GIGANTE»

Molto apprezzate le manifestazioni di contorno alla splendida gara



di Gian Luigi Bonisolo

Sabato 22 febbraio a S. Caterina Valfurva splende un magnifico sole che oltre ad illuminare l'incomparabile scenario del Gruppo del Tresero, riscalda finalmente muscoli e cervelli, un po' annebbiati dalla stanchezza, degli alpini del gruppo Valfurva e dei responsabili della sezione di Tirano che hanno profuso ogni energia nell'organizzare una manifestazione a livello nazionale di così grande importanza. Tutto è pronto, curato nei minimi particolari dall'equipe Testorelli-Vitalini-De Campo-Confortola e Spagnolo (quest'ultimo responsabile della direzione di gara).

La lettera di augurio del presidente Caprioli, che appare sull'opuscolo illustrativo della manifestazione, suona di monito e d'incitamento soprattutto quando in chiusura esprime

me la massima fiducia nelle capacità organizzative degli alpini del «Tirano».

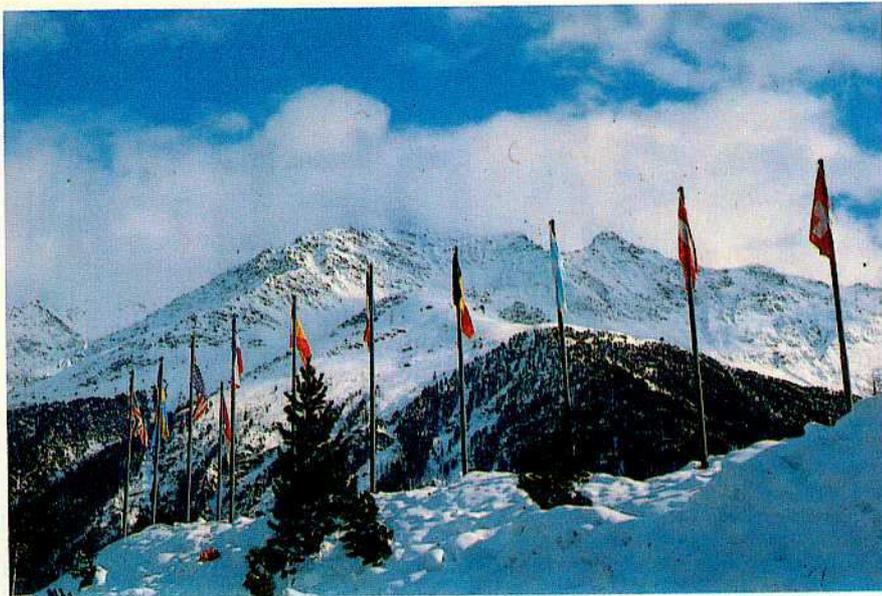
Già dal mattino alpini e concorrenti affluiscono a S. Caterina. All'assegnazione dei numeri di gara (ben 280 iscritti) il commento dei partecipanti è unanime: ottimo innevamento, piste curatissime, organizzazione perfetta. Alle 20,30 nel cortile antistante il Polifunzionale si svolge la cerimonia di apertura del 20° Campionato nazionale A.N.A. di slalom gigante. Una cerimonia commovente, piena di significati. Aleggiano gli spiriti del Berni, del Tuana, del «maestro Compagnoni», del Canclini, dei Confortola, degli Alberti, dei Vitalini; nomi indimenticabili ed indimenticati delle «Honorate Valli» della Valfurva.

Un alpino reduce di Russia, barba bianca

Una splendida vista del Pizzo Tresero (m 3616)

lunghissima, divisa della guerra 1915-18 con fasce gambiere ai polpacci, scarponi con i chiodi, mantellina e alpenstok, fa da cornice alla cerimonia insieme con la folcloristica banda della Valfurva, con i gagliardetti dei gruppi giunti anche da lontano, con i vessilli della sezione di Tirano e di Sondrio.

Presenziano il sindaco di Valfurva Alberti, il vicepresidente nazionale Menegotto, i consiglieri nazionali Martini (responsabile sportivo dell'A.N.A.), Merlini (delegato di zona), Todeschi, il direttore de «L'Alpino» Vita (che a S. Caterina è di casa) e il segretario centrale Tardiani.



Bandiere policrome sullo sfondo dei monti della Valfurva

Uno squillo di tromba e la bandiera italiana si alza lentamente fino a raggiungere il limite estremo del pennone, illuminata a giorno da potenti fari che sciabolano nella notte rigida e stellata. Rende gli onori il presidente onorario della sezione di Tirano Gian Luigi Bonisolo, che proprio in concomitanza con questa manifestazione praticamente lascia la carica di presidente effettivo dopo diciotto anni di servizio. Segue la deposizione di una corona alla lapide votiva dei Caduti di guerra in terra di Valfurva. Dopo il saluto di benvenuto del sindaco prende la parola il presidente sezionale in carica Mario Rumo che, dopo aver sottolineato nel modo più alpino e più semplice, e perciò più sentito, il passaggio di consegne dal «vecchio» al giovane presidente - in nome di quella continuità alpina che deve essere il patrimonio basilare della nostra associazione - porge il benvenuto alle autorità, agli atleti ed a tutti i convenuti. Al termine della cerimonia nella sala del Polifunzionale il coro «Monti Verdi» di Tirano si esibisce in pezzi famosi tra i quali molti di carattere alpino, dimostrando notevole bravura. Nell'intervallo vengono proiettate dall'alpino Sena diapositive di paesaggi, flora e fauna della Valle. Fuori, alpini e donne in costume locale distribuiscono dolci («manzole» nel linguaggio di casa) e vino brulè a tutti gli intervenuti.

Domenica 23 mattina il sole è nascosto da una spessa foschia e sembra che la mitica buona sorte legata alle manifestazioni alpine sia stranamente svanita. Al momento dell'inizio della gara, però, il cielo si apre e il sole torna a splendere donando nuovo vigore agli atleti. Le piste e i percorsi sono perfetti per innevamento, disposizione del tracciato, delle porte e dei traguardi che offrono agli spettatori il massimo dello spettacolo. All'arrivo, come per le prove di sabato, tutti gli atleti si dimostrano entusiasti per la perfetta organizzazione.

Alle 14.30 le premiazioni, sempre nel piazzale antistante il Polifunzionale. Presenza il generale comandante la brigata «Orobica» Remotti che, in un breve discorso, si complimenta con gli atleti ed evidenzia i rapporti costanti di collaborazione e di spirito alpino che uniscono e amalgamano alpini in armi e in congedo.

Il saluto di Testorelli, capogruppo di Valfurva, è colmo di ricordi, di emozioni e d'im-

menso affetto per la sua Valfurva che ha accolto gli alpini con spirito degno dei suoi illustri avi. L'ammaina bandiera ed il «33» eseguito dalla banda furvese chiudono la manifestazione. Tutti sono stati concordi nel definire il 20° Campionato nazionale di «Gigante» uno dei più riusciti fra tutte le edizioni. Caprioli ha dunque ben riposto la fiducia nella piccola ma dinamicissima sezione di Tirano.

## LE CLASSIFICHE

**CATEGORIA 1<sup>a</sup> A.N.A.** - 1°) Mantegazza Stefano, A.N.A. Biella; 2°) Gipponi Stefano, A.N.A. Bergamo, 3°) Noris Antonio A.N.A. Bergamo.

**SENIORES IN ARMI** - 1°) Tagliaferri Fernando, «Orobica»; 2°) Cargino Giuseppe, «Taurinense»; 3°) Ebenkofler Laurentius, CUS 4° Corpo d'Armata alpino.

**SENIORES A.N.A.** - 1°) Carazzi Luca, Feltre;

2°) Pedranzini Ermes, Tirano; 3°) Adorni Paolo, Aosta; 4°) Moraschinelli Gianni, Tirano; 5°) Lot Mariano, Trento; 6°) Debertolis Guido, Trento; 7°) Detomas Remo, Trento; 8°) Santus Modesto, Bergamo; 9°) Cavalli Gianni, Biella; 10°) Planatscher Norbert, Bolzano.

**ALLIEVI G.S.A.** - 1°) Ravagni Valeriano, Romagnano; 2°) Gonella Mauro, Torino; 3°) Cattaneo Daniele, Torino.

**GIOVANI G.S.A.** - 1°) Pedrotti Claudio, Romagnano; 2°) Meotto Paolo, Torino; 3°) Perelli Rocco P. Anton, Intra.

**VETERANI A.N.A. A/1** - 1°) Rainer Luis, Bolzano; 2°) Geiser Elmar, Bolzano; 3°) Ghetta Walter, Trento.

**VETERANI A.N.A. A/2** - 1°) Kosner Giorgio, Bolzano; 2°) De Rocco Nadir, Belluno; 3°) Facchin Fausto, Feltre.

**VETERANI A.N.A. A/3** - 1°) Pezzedi Siegfried, Bolzano; 2°) Bosoni Maurizio, Tirano; 3°) Lucianaz Mario, Aosta; 4°) Casari Fulvio, Lecco; 5°) Bolesani Romeo, Verona.

**VETERANI A.N.A. A/4** - 1°) Monti Alfredo, Lecco; 2°) Rigotti Gianfranco, Trento; 3°) Lanfranchi Attilio, Bergamo; 4°) Pallaoro Celestino, Trento; 5°) Gianinetti Piero, Val Susa.

**VETERANI A.N.A. B/1** - 1°) Zecchini Arcangelo, Trento; 2°) Cattarozzi Bruno, Bolzano; 3°) Debertolis Marco, Trento.

**VETERANI A.N.A. B/2** - 1°) Timoteo Bruno, Tirano; 2°) Comini Ottorino, Salò; 3°) Possa Roberto, A.N.A. Domodossola.

**VETERANI A.N.A. B/3** - 1°) Contrini Vittorio, Brescia; 2°) Contrini Umberto, Brescia; 3°) Bernasconi Luigi, Como.

## GARA DI SLALOM

Il trofeo «Ugo Merlini» è stato assegnato alla sezione di Bergamo.

Il trofeo «Consiglio Direttivo Nazionale» alla sezione di Feltre.

Il trofeo «Sci Club Alpini d'Italia» alla sezione di Trento.



Stefano Mantegazza, di Biella, primo assoluto nello slalom gigante, al passaggio di una porta

Alla 10<sup>a</sup> edizione dei Ca.STA gli atleti di Aosta hanno stravinto

# MAN BASSA DELLA

Ottime affermazioni della «Cadore», che si riconferma le più forte delle brigate. Un sorprendente terzo posto nel Trofeo dell'Amicizia della squadra statunitense

di Nito Staich

DOBBIACO-S. CANDIDO 3-8 MARZO  
Ca.S.T.A. 1986

Ore 13.30 di sabato 8 marzo: con cielo imbronciato e un po' di nevischio la decima edizione dei Ca.STA, organizzata dagli specialisti del 4° Corpo d'Armata alpino, si è appena conclusa. Mentre le massime autorità presenti alla cerimonia di chiusura lasciano il campo, dal volto costantemente teso e accigliato del colonnello Sperindè - coordinatore e regista dell'impegnativa manifestazione - traspare un'espressione di rilassamento e di sollievo: tutto è filato liscio.

Effettivamente sui Campionati sciistici delle truppe alpine - i Ca.STA - gli aggettivi si sprecano («Olimpiadi degli alpini», «Olimpiadi invernali dell'esercito», «Circo Bianco con le stellette», «Miniolimpiade in grigioverde»... anche se il grigioverde da circa quarant'anni non esiste più); ciò premesso, appare evidente nel contesto specifico il valore e l'importanza di questa grossa manifestazione dove l'immagine e le mansioni delle nostre truppe da montagna vengono espressi al meglio sia dal punto di vista funzionale sia da quello spettacolare.

Un cenno sui protagonisti. Presenti le rappresentative del 4° Corpo d'Armata alpino, ovvero le brigate «Julia», «Cadore», «Tridentina», «Orobica» e «Taurinense», i supporti di artiglieria, genio, trasmissioni e unità servizi, la compagnia alpini paracadutisti e i rappresentanti della Scuola Alpina di Aosta; presenti inoltre, su invito, le rappresentative dell'esercito svizzero, francese, tedesco occidentale, inglese, spagnolo e americano. Completavano le presenze alcuni giovani atleti dell'A.N.A. di San Candido e di Aosta per il fondo, e dell'A.N.A. di Tarvisio per la discesa, nonché un gruppo di infermiere volontarie della C.R.I.

Dopo la cerimonia di apertura effettuata la sera di lunedì 3 marzo, spettacolare nonostante il maltempo, il mattino successivo ha avuto svolgimento la gara iniziale dei Campionati, avente per sede la zona - particolarmente congeniale a questo genere di competizioni - del Lago di Landro, che fiancheggia la statale Dobbiaco-Cortina. Si trattava della prova individuale di fondo e tiro sulla distanza di 15 chilometri valida per la combinata individuale, cioè la competizione che si ripromette di valorizzare nella sua ambivalenza la figura dello sciatore militare completo, ossia fondista e tiratore.

Ben 216 i concorrenti alla partenza, suddivisi in 5 categorie, fra i quali una trentina di atleti stranieri in lizza per il Trofeo dell'Amicizia.

Primatori, secondo le previsioni e a conferma di una annosa tradizione, i forti atleti della Scuola Alpina di Aosta che hanno fatto segna-

re i migliori tempi di gara; notevole, comunque, e a sorpresa la prestazione del capitano statunitense Nelson Lyle 3° assoluto dietro ai nostri Carrara e Marchesi, sottufficiali della SMALP. Un po' sottotono i germanici che nelle edizioni precedenti dei Ca.STA si erano sempre dimostrati i più forti antagonisti dei nostri. Risultavano vincitori di categoria il ten. Bazzana, vecchia conoscenza dell'«Edolo», l'art. Venturilli della «Cadore», il serg. magg. Forner dei paracadutisti, e... l'abbonato al titolo ten. col. Valentino Stella della SMALP. Successivamente, dopo lo slalom gigante, Bazzana, Venturilli, Stella e il mar. Ilo Ponti, pure lui della SMALP, si aggiudicavano il titolo della combinata individuale nelle rispettive categorie. Un cenno alla squadra dell'A.N.A. locale - Strobl, Oberhoffer e Kuebacher - per l'onorevole comportamento; da citare un particolare interessante e curioso: il succitato Giuseppe Strobl si fregia del titolo di campione europeo di taglio del fieno con la falce, il cui indubbiamente originale campionato si è svolto la scorsa estate a S. Candido.

E veniamo allo slalom gigante della seconda giornata svoltosi, con tempo splendido, lungo la mitica pista olimpica delle Tofane a Cortina d'Ampezzo. L'impegnativo percorso, tracciato dal cortinese Siropaes, comprendeva 56 porte con 1900 metri di lunghezza e 418 di dislivello ed offriva uno spettacolo avvincente e suggestivo dominato sullo sfondo dal dolomitico Gruppo delle Tofane.

Anche in questa gara si assisteva ad uno «show» degli atleti della SMALP che riuscivano a conquistare i primi tre posti in classifica. Un supremazia netta, schiacciante, sulle pur forti rappresentative straniere, ed un trionfo... che parla in «patois»: 1° Willermuz, 2° Belfron, 3° Tussidor, rispettivamente di Quart, Courmayeur e La Thuile: et voilà les valdottains. Tanto per dare un'idea delle forze in campo, il francese Jean Rassat, quarto classificato, prendeva 5 secondi dal vincitore.

Nelle altre categorie affermazione del mar. Ilo magg. D'Inca del «Gemona» (il cui figlio, sergente, correva per il «Val Brenta»), dell'alpino Nosenzo del «Saluzzo», del mar. Ilo Pittino del «Tolmezzo» e dell'alpino Tagliaferri del «Tirano»; tra le crocerossine si imponeva la trentina Zinelli. Anche in questa gara lusignieri piazzamenti dei giovani rappresentanti dell'A.N.A., sezione di Udine gruppo di Tarvisio, con Tschurwald e Rossi, mentre il forte Krivoj non concludeva la prova.

Graduale inesorabile peggioramento del tempo nel terzo giorno di competizioni, ma l'ordine è tassativo: si gareggia con qualunque condizione di tempo (e vorrei vedere il contrario sotto la naja alpina!). Sono in programma due gare: alle 8 prende il via dal Lago di Braies

la massacrante «due giorni» dei plotoni. Un'ora più tardi, ancora dal Lago di Landro, viene disputata la gara di pattuglie valevole per il Trofeo dell'Amicizia; su un percorso di 25 chilometri le 12 pattuglie iscritte - due della SMALP e dieci straniere - composte ciascuna da cinque militari si danno battaglia, ma contro gli atleti della Scuola non c'è niente da fare: ennesima vittoria e secondo posto dei «nostri», seguiti dai tedeschi e dagli svizzeri.

Veniamo alla gara dei plotoni. Le 26 formazioni iscritte partono da Braies con distacchi di cinque minuti primi l'una dall'altra. Sulla linea di partenza i rispettivi comandanti - dal generale al capitano - danno gli incitamenti di rito e le ultime raccomandazioni (un barbuto capitano grida al capo pattuglia: «Rallenta, Amabile, porco can, te va massa svelto!»). Regna nell'aria un'atmosfera particolare di attesa, di nervosismo, di partecipazione che coinvolge ed emoziona anche chi, come lo scrivente, con la gara non c'entra affatto. Ad un passaggio obbligato lungo il percorso, un colonnello apostrofa il capo plotone del gruppo «Udine»: «Siete in anticipo». «Perché semo forti!» risponde il giovane alpino.

Va sottolineato che nel corso della competizione i plotoni - con equipaggiamento di serie in dotazione alle truppe alpine - sostengono sei prove tecniche: ovvero la sistemazione di un campo minato, una esercitazione topografica, una prova di tiro a segno, il lancio di bombe a mano su un bersaglio di un diametro di due metri, la costituzione di un caposaldo, il montaggio di un obice, una prova cronometrica su quattro chilometri e infine lo studio per la sistemazione di un campo di appostamento. Ogni alpino porta sulle spalle uno zaino di 25 chili (pesato alla partenza!) nel quale sono sistemati viveri per 48 ore - le famose razioni K - ed altro materiale di corredo oltre, s'intende, l'arma personale.

Mi apposto al tredicesimo chilometro al culmine di una faticosa salita. Ci sono facce stravolte, gente in difficoltà, ma anche alpini, parecchi, con due zaini - uno sulle spalle e l'altro sul petto: ammirevole esempio di solidarietà fra commilitoni. Niente di nuovo per «quelli della penna», ma fa piacere vederlo. Il comandante di plotone del «Gemona» si dispera perché il soldato Cantele accusa un forte dolore alla coscia, probabilmente uno strappo, e rimane indietro. «Stringi i denti, devi farcela» gli gridano i suoi compagni: e Cantele - con la maledetta capacità di soffrire degli alpini - ce la fa e si unisce al plotone. Arriva la formazione n° 26, l'ultima a partire da Braies. Mi avvicino al tenente che la comanda: «Chi siete?» chiedo. «Gruppo Agordo, pattuglia vincente!» mi risponde serio, quindi rivolto ai suoi: «Mi raccomando all'arrivo: tutti in fila a distanza

# SMALP

regolamentare, sorriso sulle labbra e... marcia trionfale!». Ammirabile e chiaroveggente, anche perché in effetti questo giovane ufficiale - Maurizio Paissan di Trento - aveva colpito nel segno ad un giorno dalla conclusione della prova, resa ancor più dura ed estenuante dalle cattive condizioni del tempo. Per inciso, la classifica finale della gara plotoni vedeva appunto al primo posto il gruppo artiglieria da montagna «Agordo» dei supporti artiglieria «Cadore», seguito dal battaglione «Bassano» e dal gruppo artiglieria da montagna «Asiago».

Sabato chiusura con la spettacolare gara delle staffette 3x10 chilometri sul consueto anello del Lago di Landro, per la disputa del Trofeo generale V.E. Rossi offerto dalla sezione A.N.A. di Torino e da ufficiali del batt. «Monte Berico» per ricordare la figura dell'eroico comandante; parallelamente si effettuava l'ultima gara valevole per il Trofeo dell'Amicizia vinta a mani basse - occorre dirlo? - dalla squadra 2 e dalla sorprendente rappresentativa USA/Vermont. Sostenuto da un tifo di impronta calcistica, il battaglione «Pieve di Cadore», già vincitore dello scorso anno, si aggiudicava prova e trofeo, seguito al 2° posto dal battaglione «Gemona» e al 3° dal battaglione «Trento». Il Trofeo generale Zavattaro Ardizzi, l'indimenticabile comandante del 4° Corpo d'Armata alpino, veniva definitivamente attribuito alla brigata «Cadore» per avere conseguito il miglior punteggio complessivo, mentre il Trofeo dell'Amicizia andava ovviamente alla SMALP. I bravi artiglieri del gruppo «Agordo» si aggiudicavano il Trofeo M.O. Silvano Buffa per la vittoria nella gara dei plotoni.

In conclusione sono due le stelle che hanno brillato di luce particolare a questi Ca.STA 1986: i professionisti della SMALP, com'era scontato, e i rappresentanti della «Cadore» che ha riconfermato la sua forza e la sua bravura.

Alla cerimonia di chiusura, il generale Poli, capo di SME, affiancato dal generale Gavazza comandante del 4° Corpo d'Armata alpino (meritatamente soddisfatto dell'esito collettivo dei Campionati) esprimeva il suo plauso a tutti i partecipanti e l'ammirazione per lo spirito e l'impegno dimostrati nelle varie competizioni.

Doveroso sottolineare la calda accoglienza e la squisita ospitalità da parte delle autorità locali e degli operatori turistici, sempre disponibili e protesi verso un'intelligente politica di propaganda per quei luoghi deliziosi che sono Dobbiaco e San Candido nell'Alta Val Pusteria.

All'apertura dei Campionati e alla gara di Cortina d'Ampezzo era presente il presidente Caprioli, mentre alla cerimonia di chiusura presenziava il vicepresidente Menegotto, il presidente della sezione Cadore Scapinello e vari rappresentanti dei gruppi locali.



Aspetti meno noti del Campionato di sci truppe alpine

## Tutti vorrebbero ospitare i Ca.STA

I comuni si sono accorti che costituiscono anche un formidabile richiamo turistico. Una voce stonata: il sindaco di Silandro

di Gaetano Liuni

Anche questa 10ª edizione dei Campionati sciistici delle truppe alpine è stata archiviata, ma già la complessa macchina organizzativa della manifestazione si è messa in moto per vagliare proposte, elaborare nuove idee per creare quegli indispensabili «contorni» a un avvenimento sempre più atteso, voluto dai valligiani con la formula «esclusiva» e grande veicolo culturale, sociale e politico. Eh sì, anche politico, perché molti si sono accorti che ai Ca.STA, oltre ai vertici militari, partecipano ministri, sottosegretari, sindaci e assessori. Quale migliore occasione, quindi, per «tastarsi i polsi» e disquisire sulle problematiche locali?

In occasione della conferenza stampa del ministro della Difesa, alcuni consiglieri comunali della SVP (il partito di maggioranza che raggruppa gli altoatesini di lingua tedesca) di Bolzano aveva-

no presentato un «promemoria» nel quale si chiedeva l'intervento personale di Spadolini acciocché quelle aree, non più utilizzate dall'Amministrazione militare in provincia di Bolzano, venissero messe a disposizione degli amministratori locali per la costruzione di alloggi da distribuire a chiunque ne avesse bisogno.

E i poligoni? E le aree addestrative per i reparti di stanza in Alto Adige? E il «fiorire» di parchi naturali che limitano e comprimono le attività militari in genere? Questi alcuni degli interrogativi posti dalla stampa e ai quali il ministro ha risposto dando mandato al generale Poli - capo di Stato Maggiore dell'esercito e conoscitore dalle problematiche locali - di convocare una riunione tra vertici militari e politici e di elaborare una relazione al termine dell'incontro. La cosa è avvenuta e «sembra» che nuovi spiragli si

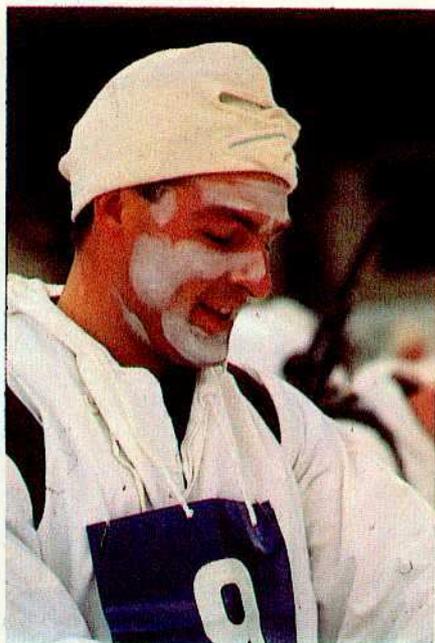
## Sport

### Tutti vorrebbero ospitare i Ca.STA

(segue da pag. 15)

siano aperti grazie all'atmosfera particolarmente cordiale e «sportiva» dei Ca.STA.

Ma, come dicevamo in apertura, i Campionati, oltre a verificare il livello addestrativo dei reparti, le capacità di sopravvivenza e di mobilità nell'ambiente montano innevato, rappresentano un momento di incontro con nazioni amiche o alleate, esprimono cultura e forza socializzante nei confronti della popolazione e degli ospiti. Cortina, Dobbiaco e S. Candido hanno infatti vissuto tre squisite serate di musica e folklore alpino grazie a ragazzi di vent'anni che hanno saputo dimostrare anche in questo settore una «versatilità» senza pari. Claudio Alberti, Marco Gozzi, Carlo Migliaccio, Claudio Astronio, Valerio Ravaglia, Claudio Santorul e Daniele Scanziani, componenti del complesso di musica classica del 4° Corpo d'Armata, hanno dato prova della loro maestria eseguendo brani virtuosistici proprio nella terra in cui Mahler elesse la sua residenza e dove il pubblico è particolarmente raffinato, intenditore e accorto. Applausi, applausi, applausi per i «pro-



Un concorrente che non ha fatto economia di crema antifreddo

fessori» e visibile emozione sui loro volti ma altrettanta sicurezza.

«Cosa c'è ragazzi dietro questa vostra preparazione?» abbiamo chiesto. «Tanto studio, un po' di esperienza e tanto, tanto amore per la musica». Anche nel corso della serata dedicata al folklore la gente e gli applausi non sono mancati. Fanfare, cori, bande e gruppi locali hanno allietato una serata che ogni anno si



rinnova e che rappresenta ormai un «classico» nell'ambito dei Campionati.

E la popolazione, gli operatori turistici e commerciali, gli studenti? «Inutile negarlo - ha detto Berta Lercher Hofmann - i Ca.STA sono importantissimi per tutto il paese. Vogliono dire pubblicità, giornali e televisioni che parlano di noi, quindi ricchezza immediata ma soprattutto futura». «E il prestigio derivante dall'aver tante personalità - aggiunge Giovanni Oberhammer - nazionali e straniere sembra poco? Inoltre il tutto è inquadrato in una organizzazione perfetta e a farci bella figura siamo anche noi».

In primo piano, Giuseppe Strobl, dell'A.N.A. di S. Candido, alla prova di tiro





Spadolini, in una serata veramente alpina con neve e vento, passa in rassegna i reparti durante la cerimonia di apertura

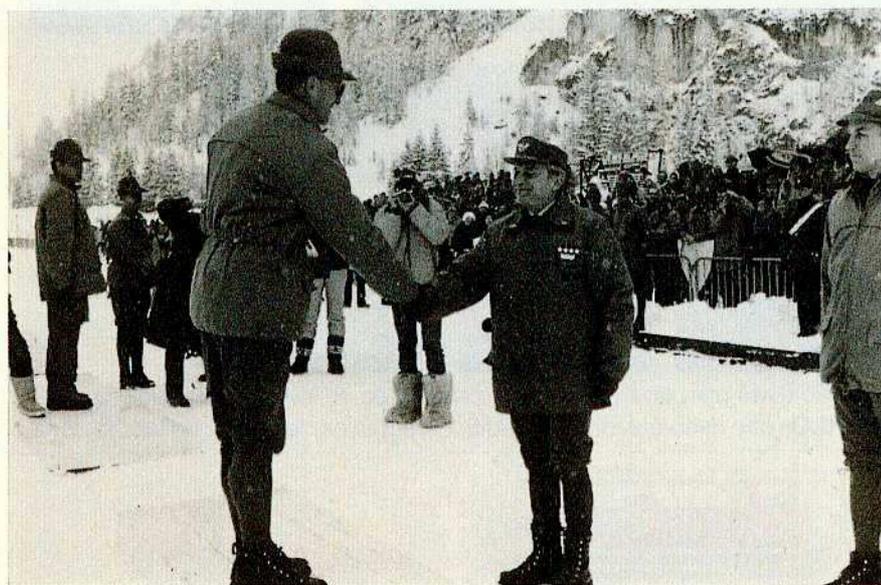
Passaggio nel bosco durante la gara individuale di fondo e tiro



La terna vincitrice dello slalom gigante (da sinistra Willermuz, Tussidor, Belfrond, tutti valdostani) con il ten. col. Blua, responsabile della squadra della SMALP



Davide Willermuz, caporal maggiore alla Scuola Alpina di Aosta, vincitore assoluto dello slalom gigante



Il gen. Poli consegna al ten. col. Cernoia il Trofeo Zavattaro Ardizzi, vinto dalla brigata «Cadore»

I Ca.STA, come prevedibile, stanno lentamente trasformandosi in un grosso «business» e lo dimostrano le richieste di località turistiche, famose e meno, per ospitarli. Rappresenteranno sempre il momento culminante dell'addestramento dei nostri alpini; saranno sempre una festa dello sport, della cultura e grande momento di aggregazione fra cittadini in divisa e non. Attenzione, però! Sindaci, assessori, operatori turistici e commerciali guardano più in là! Chiediamo garanzie per i «nostri» reparti in modo da non dover più sentire frasi come quella pronunciata dal sindaco di Silandro - dott. Kofler - che «la presenza dei militari in Venosta è una presenza inutile».

IN ESCLUSIVA A TUTTI GLI ASSOCIATI DEI  
GRUPPI ALPINI DI TUTTA ITALIA

# OFFERTISSIMA

UNA CONFEZIONE SPECIALE COMPOSTA DA:

UN BLUSOTTO •  
FELPATO  
UNISEX

UNA MAGLIETTA •  
COTONE 100%  
UNISEX

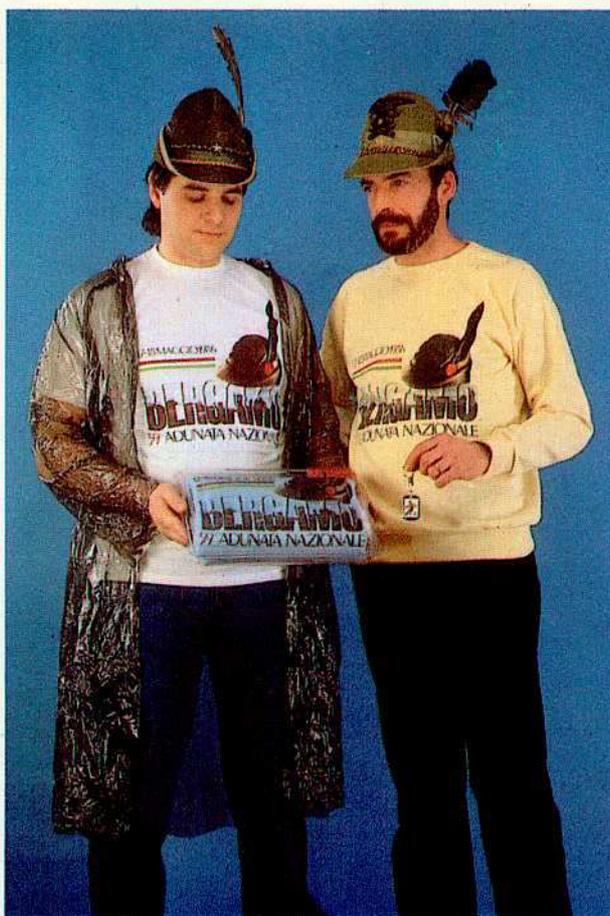
UN •  
IMPERMEABILE  
"STADIO"  
(ad esaurimento)  
OPPURE  
UN PORTA  
ACCENDINO  
DA TAVOLO

• UN PORTACHIAVI  
CAMPIONATO  
DEL MONDO  
"MEXICO 86"

• UN ADESIVO  
"SPECIAL MEXICO"

IL TUTTO IN UNA  
BUSTA DI PLASTICA  
CON MANIGLIA  
AL PREZZO  
COMPLESSIVO DI

**L. 15.000**



Per ricevere la confezione speciale ogni alpino dovrà prenotarla presso il suo capogruppo. Si invitano tutti i capigruppo a mettersi in contatto con la ditta «MONTECARLO» che riserverà loro un gradito omaggio per la gentile collaborazione

**MONTECARLO**  
T-SHIRT'S DIFFUSION - BERGAMO - ITALY

24052 AZZANO S. PAOLO (BG) - Via Cremasca, 94 - Tel. 035/53.11.71 (ric. aut.)

# Il saluto del Presidente



Dopo 24 anni Bergamo ospita, per la seconda volta, l'Adunata nazionale della Associazione Nazionale Alpini: la terra del leggendario capitano Sora, dei fratelli Calvi e di tanti e tanti altri che militarono nelle truppe alpine, si prepara a stringere in un affettuoso abbraccio tutte le penne nere e bianche che rinnoveranno il loro annuale incontro non solo per ricordare le glorie passate ma per confermare il loro impegno alla continua ricerca della giustizia e della pace per le quali tanti hanno sacrificato la loro vita.

Saranno con noi i rappresentanti delle Truppe da Montagna dell'Austria, della Francia, della Germania e degli Stati Uniti, a significare che la montagna, palestra di duri sacrifici, esalta l'amicizia e la fraternità, cancellando definitivamente l'egoismo o le antiche rivalità.

Sarà un'invasione festosa, cordiale, amichevole: cammineranno insieme «veci» e «bocia», gli uni ricordando i tristi tempi durante i quali era forse più facile lasciarsi morire che continuare a vivere, gli altri per confermare, con il loro quotidiano impegno, che i nostri Morti non possono essere dimenticati ma che ci sono anche tanti attuali problemi dei quali l'Associazione è giusto si debba interessare. «Ricordiamo i Morti aiutando i vivi»: questo motto che Bergamo ha coniato alcuni anni fa è ormai diventato il motto di tutti gli alpini; nel porgere ai cittadini di Bergamo l'affettuoso saluto di tutta l'Associazione, ricordiamo che la 59<sup>a</sup> Adunata nazionale si fa a Bergamo anche per questo bellissimo motivo.

**Leonardo Caprioli**

# I MESSAGGI DI SALUTO

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Alpini d'Italia,

L'adunata degli alpini in congedo, che ininterrottamente si rinnova e che quest'anno è giunta alla 59ª manifestazione nazionale, è un incontro di anziani e di giovani che infonde sempre, ovunque si svolga, un soffio di vitalità e che felicemente incide nell'animo degli italiani, confortandoli nel loro cammino verso quell'affermazione degli ideali di patria e di umanità che furono alla base della nostra rivoluzione nazionale, sia del primo come del secondo Risorgimento.

A tutti i partecipanti e ai loro organizzatori invio il caloroso saluto delle forze armate e mio personale, saluto che estendo alla nobile città di Bergamo, dove l'appuntamento di migliaia di uomini incontra il commosso consenso di tutti. Sono uomini, parte dei quali reca ancora nelle proprie carni i segni del sacrificio e del valore: testimonianza di un'antica obbedienza alla religione del dovere che le forze armate dell'Italia repubblicana rinnovano attraverso le generazioni.

Sia questo incontro di Bergamo un simbolo del più grande affratellamento del popolo italiano, soprattutto in questo momento in cui venti impetuosi di fanatismo terroristico soffiano sulle sponde di un mare di antica civiltà, percorso da tensioni etniche, religiose, politiche che mettono in pericolo la pace del mondo.

Alpini d'Italia, unanime è la simpatia che il popolo italiano nutre verso gli uomini della montagna, le cui doti di fermezza, di coraggio, di serietà sono al di sopra di ogni elogio.

Sia questa vostra adunata occasione per alimentare la fraternità fra esercito e



cittadini, sullo sfondo di quelle necessarie distinzioni fra mondo civile e mondo militare proprio di una democrazia che si compie: nelle attese, nei valori, negli obiettivi.

Viva gli alpini! Viva l'Italia!

Giovanni Spadolini

## IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Come è nella loro esaltante tradizione, ancora una volta i nostri alpini accorrono a migliaia da ogni contrada per rispondere, con il consueto slancio, al simbolico squillo di tromba che li chiama all'Adunata di Bergamo.

Custodi gelosi di grandi valori e punto di riferimento sicuro per senso civico e generosa solidarietà, le penne bianche e le penne nere di ogni età, in servizio ed in congedo, intendono con ciò rendere testimonianza di viva partecipazione, quale indispensabile presupposto per la crescita operosa e pacifica del nostro Paese.

L'Adunata rappresenta, infatti, l'occasione più propizia per riaffermare una presenza - riconosciuta ed amata - fatta di abnegazione, di elette virtù militari e civiche e per assumere un sempre più incisivo impegno in seno alla comunità nazionale che vuole progredire nell'ordine e nella libertà.

L'Esercito, orgoglioso di annoverare nei suoi ranghi la prestigiosa Specialità alpina, guarda ai suoi alpini di ieri e di oggi con ammirazione e con sincero affetto e formula, mio tramite, i più fervidi voti augurali di sempre nuove affermazioni.

Luigi Poli



## IL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO

Cari alpini in congedo, un altro anno è trascorso da quando ci incontrammo, lo scorso mese di maggio, a La Spezia. Un ennesimo giro della ruota della vita che ci consente di ritrovarci ancora

tutti insieme in questa splendida città, Bergamo, che nella mappa dei territori alpini occupa un posto di indubbia preminenza e che ospita nelle sue strade e tra le mura delle proprie case cittadini esemplari, secondi a nessuno per impegno civile e per altruismo, sempre sensibili alle istanze della collettività e sempre in prima fila in caso di necessità. Promotori in numerosissime occasioni di azioni di soccorso, si sono sempre fatti portavoce, con altissimo senso civico, delle esigenze del volontariato, impegnandosi generosamente in prima persona e contribuendo alla costituzione di Associazioni di volontari il cui apporto si è rivelato sempre prezioso, e in alcuni casi decisivo.

Molti sono anche i figli di questa città e della sua provincia che prestano attualmente servizio nelle unità del 4° Corpo d'Armata alpino, come molti furono coloro che seppero immolarsi con dignità ed indomito coraggio in luoghi lontani dalle proprie case e dai propri affetti, trasmettendo a noi tutti un messaggio ideale di fede, di civiltà e di encomiabile attaccamento al dovere.

Un messaggio che tutti noi, convenuti in questa festosa giornata, siamo qui ad accogliere, con la promessa di farne tesoro e di conservarlo nei nostri cuori come una preziosa testimonianza di totale abnegazione, di devozione e di dedizione ai sacri ideali di patria e libertà.

Gli stessi ideali che noi qui riuniti sentiamo oggi sempre vivi, come sono vive in noi la fratellanza che ci mantiene compatti, e la solidarietà che ci rende attivamente partecipi nelle dolorose circostanze in cui si rende necessario un efficace e fattivo contributo.

Anche in quest'occasione il raduno nazionale dell'A.N.A. - giunto alla sua 59ª edizione - mi consente, quale massimo rappresentante degli alpini in armi, di ribadire il concetto - peraltro chiaro e assolutamente indiscutibile - che l'A.N.A. rappresenta l'espressione del mondo civile da cui provengono i giovani che portano con orgoglio e fierezza la divisa e il cappello degli alpini, e quindi l'espressione delle nostre più vive e salde tradizioni e della nostra presenza nel tessuto sociale.



## NUMERO UNICO PER L'ADUNATA NAZIONALE DI BERGAMO

Visto il pieno successo ottenuto con la pubblicazione del numero unico dopo l'Adunata di La Spezia, si è venuti nella determinazione di dedicarne un altro all'Adunata nazionale di Bergamo, sempre su carta patinata e tutto a colori, da vendersi a coloro che si saranno prenotati presso la propria sezione o gruppo.

Questo numero unico prevede un ampio servizio per tutte le manifestazioni collegate all'Adunata, ed una foto di ogni sezione.

Si invitano tutti coloro che sono interessati a ricevere il numero unico a prenotarsi presso il proprio gruppo o sezione.

Ogni sezione comunichi a questa redazione entro il 15 maggio il numero approssimativo di copie che desidera prendere.

Questo 59° raduno nazionale costituisce il rinnovarsi di questa simbiosi di ideali tra passato e presente, un ennesimo simbolico scambio di testimone nella staffetta della storia, perché il futuro degli alpini è nel loro passato, un passato ricco di glorie e di memorie e reso invulnerabile dal sacrificio di tanti.

Il passato ed il presente legati da un unico filo conduttore dal quale non si può prescindere: l'elemento umano, che costituisce indiscutibilmente la nostra ricchezza e quindi un patrimonio di eccezionale valore, che ci giunge dalle forti genti cui appartengono da sempre gli alpini.

E sono fiero di dirvi che i figli di queste genti, i vostri figli che militano nelle unità del 4° Corpo d'Armata alpino, non hanno dimenticato l'insegnamento che avete dato loro e non hanno tradito le vostre aspettative, dimostrandosi degni di voi per determinazione ed ideali.

Gli stessi figli che in questa giornata rivolgono a voi tutti, mio tramite, il loro caloroso e affettuoso abbraccio.

Con la stima e l'ammirazione di sempre.

**Benito Gavazza**

## IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI BERGAMO

Carissimi amici alpini, è con animo fraterno che porgo a voi tutti, veci e bocia, il mio benvenuto in terra bergamasca. Bergamo, la terra dei fratelli Calvi, di Antonio Locatelli, di Gennaro Sora vi attende con gioia. Ci incontreremo e ci riabbraceremo nel ricordo di tante ore, di tante vicende vissute assieme, nel ricordo perenne di chi ha donato la propria giovinezza nell'assolvimento del proprio dovere. Un saluto ed un vivo grazie rivolgo a tutte le autorità civili e militari che ci onoreranno della loro presenza.



Un saluto ed un benvenuto particolare rivolgo ai rappresentanti delle Truppe da Montagna degli Stati Uniti, della Francia, dell'Austria e della Germania che per la prima volta, dall'atto della costituzione della Federazione internazionale Truppe da Montagna, saranno presenti in occasione di questo annuale incontro.

Permettetemi inoltre di stringere in un abbraccio affettuoso tutti gli alpini in armi, che ricordano con tanta nostalgia a noi vecchi la nostra giovinezza e gli anni trascorsi con il cappello alpino.

Sono certo che la popolazione bergamasca vi accoglierà e vi dimostrerà la sua simpatia e vi sarà grata per la ventata

di italianità e di amor patrio che anche in questa occasione voi saprete donare a tutti noi.

**Enzo Crepaldi**

## IL SINDACO DI BERGAMO

Bergamo si prepara ad essere «occupata», per alcuni giorni di maggio, da una enorme folla di alpini che alcune stime prevedono addirittura attorno alle 500mila unità. Sarà una invasione gioiosa che la città di cui sono sindaco si appresta ad accogliere con grande soddisfazione. Oltre che un piacere si tratta certamente di un privilegio che Bergamo e gli alpini bergamaschi rivendicavano da tempo, cioè esattamente da 24 anni, da quel marzo 1962 in cui si svolse proprio nella nostra città una precedente Adunata nazionale delle penne nere.

Un prologo perfettamente riuscito si è avuto del resto qualche anno fa, in occasione del giuramento della brigata «Orobica»: una manifestazione che incon-



trò l'incondizionato favore della popolazione.

E questo si spiega benissimo, poiché la Bergamasca è terra di montagna, terra alpina per eccellenza, sia a causa della naturale conformazione geografica che ne fa zona di vasto reclutamento alpino, sia perché proprio da questo deriva la presenza di una mentalità fortemente radicata.

Essere alpini ieri ha voluto dire forza, impegno, eroismo in guerra; ha voluto dire il tributo di migliaia di morti che è stato pagato dalla gente alpina in tutti i dolorosi conflitti in cui l'Italia è stata coinvolta.

Essere alpini oggi vuole soprattutto dire un veemente, caldo e disinteressato impegno per la pace; vuol dire solidarietà umana e abnegazione che vedono gli alpini in prima linea nelle opere di bene e là dove c'è da salvare una vita.

Ed è anche per questo che la gente, quella di Bergamo in particolare, ama indiscriminatamente «veci» e «bocia», reduci e reclute per quanto hanno fatto ieri e per quanto continuano a fare oggi.

Salutando il dottor Leonardo Caprioli, il presidentissimo bergamasco di tutti gli alpini, concludo offrendo in anticipo alle penne nere di tutta l'Italia l'affettuoso abbraccio della città di Bergamo. Arrivederci a maggio, viva gli alpini!

**Giorgio Zaccarelli**

59ª Adunata nazionale - Bergamo, 17-18 maggio 1986

## IL PROGRAMMA

**MERCOLEDÌ 14 MAGGIO** - Ore 10.30: Conferenza stampa all'Hotel S. Marco, P.zza Repubblica, 6.

**VENERDÌ 16 MAGGIO** - Ore 9.00: Deposizione corona al Monumento a Perrucchetti a cura di apposita Delegazione dell'A.N.A. a Cassano d'Adda. Ore 10.30: 1ª Conferenza delegati IFMS (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) all'Hotel Cristallo Palace, via Betty Ambiveri, 35 (circonvallazione SUD).

Ore 15.00: Inaugurazione Stele IFMS (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) ad Azzano S. Paolo.

Ore 17.00: Arrivo della bandiera di Guerra di battaglione alpino; onori all'arrivo in P.zza Matteotti (Municipio); sfilata in corteo (con delegati IFMS) a Sentierone, via Roma, via Verdi, via S. Giovanni; onori finali alla Caserma Montelungo.

**SABATO 17 MAGGIO** - Ore 10.00: Onore ai Caduti: • Torre dei Caduti in P.zza Vittorio Veneto; • Monumento all'Alpino in P.le degli Alpini; • Monumento al Partigiano in P.zza Matteotti.

Ore 11.00: Incontro con i rappresentanti delle sezioni all'estero, con i soci fondatori dell'A.N.A. e con i rappresentanti dell'AIDO locale in Borsa Merzi, P.zza Libertà.

Ore 14.30: Esibizione fanfare alpine in P.zza Vecchia, Città Alta, P.le degli Alpini.

Ore 16.30: S. Messa in memoria degli alpini Caduti in guerra e in pace celebrata dal Vescovo castrense mons. Bonicelli nella chiesa di S. Bartolomeo (Largo Belotti).

Ore 18.00: Ricevimento dell'Amministrazione comunale di Bergamo per uno scambio di saluti nel foyer del teatro Donizetti, P.zza Matteotti.

Ore 21.00: Esibizione cori alpini al palazzetto dello sport; rassegna fanfare alpine allo Stadio comunale.

**DOMENICA 18 MAGGIO** - Ore 8.30: Inizio sfilata dalla zona d'ammassamento (via Sauro e S. Caterina): P.zza Oberdan, via Battisti, via Verdi, via Petrarca, via Roma, v.le Papa Giovanni, via Paleopaca. Tribune: P.zza Vittorio Veneto.

Ore 15.00: Pranzo al Cristallo Palace Hotel, via Betty Ambiveri, n. 35 (via Furietti circonv. SUD).

Una città mobilitata per la 59ª Adunata

# BERGAMO ASPETTA

E si prepara a dare il benvenuto a un numero di alpini eccezionale: c'è chi parla di 400.000 presenze

di **Fiorenzo Cravetto**

Il Campanone ha cominciato a scandire i rintocchi di un ideale conto alla rovescia. L'ora si avvicina, la città è pronta. Sul Sentierone, la passeggiata chic dell'aperitivo serale, non ci sono ancora i tricolori ma è questione di giorni. I pasticceri dalla fantasia più fervida stanno preparando dolcini a forma di cappello alpino, e nelle scuole i bambini si allenano a cantare antiche melodie.

Bergamo «alpina urbs», città alpina già nei versi di Francesco Petrarca, aspetta la pacifica invasione delle penne nere nella convinzione che per la 59ª Adunata nazionale dei prossimi 17 e 18 maggio saranno battuti tutti i record. C'è un solo precedente, ormai lontano nel tempo. Accadde nel 1962: anche allora un sabato 17 e una domenica 18, ma si era in marzo. Ventiquattro anni fa tra «veci» e «bocia» si contarono 150 mila presenze; ora se ne attendono più del doppio, e qualcuno dice che se il tempo non



Il gonfalone della città di Bergamo con la scritta «Città dei Mille» che ricorda appunto la partecipazione dei 160 garibaldini bergamaschi alla spedizione in Sicilia

farà le bizze strade e piazze della «città dei Mille» accoglieranno anche 400 mila persone.

«Se ogni città ha le sue caratteristiche, una fisionomia che nasce lentamente dalla sua storia, dal suo temperamento, dalla fisionomia della sua terra e dei suoi abitanti, Bergamo può senz'altro aspirare a sentirsi come poche una perfetta madre naturale della famiglia degli alpini». Sono parole di mons. Andrea Spada, direttore dell'«Eco di Bergamo», pubblicate sabato 17 marzo 1962. Quel benvenuto vale ancora oggi, senza spostare una virgola. C'è stato di mezzo il boom del benessere: la Bergamasca ha cambiato aspetto assumendo connotati americani, il capoluogo si è dilatato verso la bassa e verso il monte, le valli Brembana e Seriana (quanti ricordi legati all'epopea degli alpini) sono tornate a fiorire di iniziative e la gente non se ne va più a cercare la fortuna all'estero. Una rivoluzione d'epoca, in poco più di un quarto di secolo: ma l'anima resta quella di sempre.

In testa alla sfilata del 1962 c'era il sindaco-alpino Tino Simoncini, avvocato di grido, ferito in Russia e presidente dei mutilati di guerra. Oggi l'avv. Simoncini è presidente della Camera di Commercio, e ha molte cose da raccontare. «Sì, l'anima bergamasca rimane salda. La frenesia dell'industria, dei commerci, degli affari non deve trarre in inganno. Qui non è accaduto come in altre parti che la corsa al successo economico ha scardinato la società. Milano è a due passi ma noi abbiamo cercato di prendere il meglio, salvaguardando la nostra identità provinciale». Bergamo capitale-simbolo della grande provincia italiana, la provincia sana, dove l'uomo rifiuta di robotizzarsi e va orgoglioso dei suoi principi.

«Ho partecipato a tutte le adunate e ogni volta - aggiunge Simoncini - ho toccato con mano l'esistenza di questo concetto, caposaldo di una filosofia di civiltà. Sono convinto che nella prossima adunata, qui a Bergamo, vedremo ancora una volta sfilare i protagonisti dell'Italia più vera, quella che ha sofferto, che ha saputo vincere la povertà, che si è costruita il futuro lavorando duro giorno dopo giorno. I bergamaschi sono



Un tratto delle mura venete che circondano Bergamo Alta. La potente struttura fortificata venne fatta costruire da Venezia nel Cinquecento come difesa della città nei confronti del vicino Stato di Milano. L'intera cerchia delle mura, lunga 5 chilometri, è ancora intatta.

parte integrante di questa Italia, che mette al primo posto il dovere pur conscia dei suoi diritti».

Una fotografia della Bergamasca anno 1986? Simencini: «Siamo come un binocolo rovesciato. Qui in piccolo c'è tutto. Il saldo economico è attivo, esportiamo molto di più di quanto importiamo; i colpi della crisi si sono fatti sentire assai meno che in altra realtà perché, se si esclude la Dalmine, il resto è dato da un panorama produttivo variegato, ad alto tasso tecnologico. C'è la componente agricola che si è ridotta ma ha risposto specializzandosi, c'è un turismo in costante crescita, l'artigianato conta diecimila imprese e si rivela un formidabile volano per l'occupazione, nonostante lacci e lacciuoli».

Analizzando la realtà bergamasca, e facendo i raffronti con il passato, qualcuno ha parlato di miracolo. La tentazione della facile esaltazione è ricorrente, e trova alimento nella cronaca quotidiana. L'ultima notizia che regala nuovo prestigio allo spirito imprenditoriale di questa gente è di un mese fa: un'azienda di Grassobbio, battendo la concorrenza di mostri multinazionali, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione del «Cubo» voluto da Mitterrand nel cuore di Parigi, a coronamento dell'avveniristico centro delle comunicazioni. Ma gli esempi potrebbero continuare per pagine intere, ed è certo interessante scoprire che legioni di tecnici giapponesi vengono a Bergamo per apprendere i segreti di macchinari industriali che poi si portano appresso, insieme con decine e decine di foto scattate in Città Alta.

L'ora si avvicina, la città si prepara. Il quartier generale dell'organizzazione è nella sede dell'A.N.A., all'ex Lazzaretto. A fine febbraio i dirigenti delle penne nere, con in testa il presidente nazionale Caprioli che è bergamasco «D.O.C.», hanno accolto il sindaco Giorgio Zaccarelli donandogli una copia del volume

*L'alpino in pace e in guerra* stampato da quel raffinato editore che è Cesare Ferrari di Clusone. Il dott. Crepaldi, presidente della sezione A.N.A. più alpina d'Italia, ha illustrato i preparativi e il sindaco, dopo aver mangiato di gusto pane e salame come si usa in ogni casa di penne nere, si è detto sicuro che sarà una festa bellissima.

La macchina che si è messa in moto è eccezionale. Per farvi fronte, insieme con l'A.N.A., il comune ha distaccato quattro assessori, ognuno con precisi compiti di coordinamento. Sono il prof. Vittorio Ambrosini, assessore alla pubblica istruzione; l'avv. Salvioni, vicesindaco; l'assessore all'ecologia Tiani e il responsabile del traffico Ripamonti. Essi possono contare su un piccolo ma efficientissimo

«esercito»: i 150 vigili urbani comandati da Giuseppe Giuliani. Nell'ufficio di Giuliani campeggia una maxi-pianta della città che dà l'impressione di un campo di battaglia. I luogotenenti del comandante, il capitano Fracasetti e il maresciallo Tattoli, indicano le bandierine e spiegano: «Abbiamo costituito due aree di ammassamento, una verso la Valle Seriana, la seconda in viale Giulio Cesare. La sfilata di domenica 18 partirà da piazzale Oberdan e proseguirà per via Battisti, via Verdi, via Petrarca, viale Papa Giovanni, via Paleocapa andando a sciogliersi in via San Giorgio. I parcheggi sono tutti nella cintura: c'è posto per più di tremila pullman. L'allacciamento con il centro sarà garantito da centinaia di autobus navetta».

Altro particolare che serve a dare un

quadro dell'evento *kolossal* rappresentato dalla 59ª Adunata: ci saranno 10 posti di ristoro capaci di sfornare 20.000 pasticcini. Chi vuol prendere nota si segni queste località dove potrà rifocillarsi: Celdina, Monterosso, Malpensata, Loreto, Goisis, Papa Ratti, piazzetta San Marco, viale Giulio Cesare.

Intanto alberghi e ristoranti di ogni angolo, fino alle stazioni sciistiche più distanti come Foppolo, segnano da tempo il tutto esaurito. All'EPT dicono che le prenotazioni vanno allargandosi verso il Milanese, Brescia, Cremona, e si ha notizia di comitive che alloggeranno a Piacenza. «Se il clima ci favorirà, la Bergamasca avrà un rilancio turistico di non poco conto» afferma il funzionario EPT Giacomo Gattoni, secondo il quale, grazie agli alpini, il 1986 segnerà il nuovo primato, ben superiore alle 233 mila presenze registrate nel 1985 su scala provinciale.

L'ora incalza, la città è pronta ad abbracciare gli alpini di tutta Italia. «Bergamo non si leverà più dagli occhi questo stupendo spettacolo di fraternità» intitolò a piena pagina l'«Eco» di lunedì 19 marzo 1962. Lunedì 19 maggio 1986, i giornali cittadini potranno riportare altri titoli carichi di emozione e di gratitudine. Perché, e citiamo ancora il «fondo» di mons. Spada scritto 24 anni fa ed attualissimo per quanto è avvenuto da allora in poi, «queste adunate possono e debbono rappresentare uno choc benefico: questa imponente spirale di fraternità che muove uomini da tutta Italia, dai più lontani paesi, senza nessuna cartolina di precetto, forse con grossi sacrifici per ritrovare il volto di un antico ufficiale, di un compagno d'armi, per salutare un monumento, per sfilare dietro a un'antica bandiera non può lasciare indifferenti!»

Ed ora in marcia: Bergamo aspetta.



Una serie di titoli dedicati alla Adunata del 1962 dal quotidiano locale

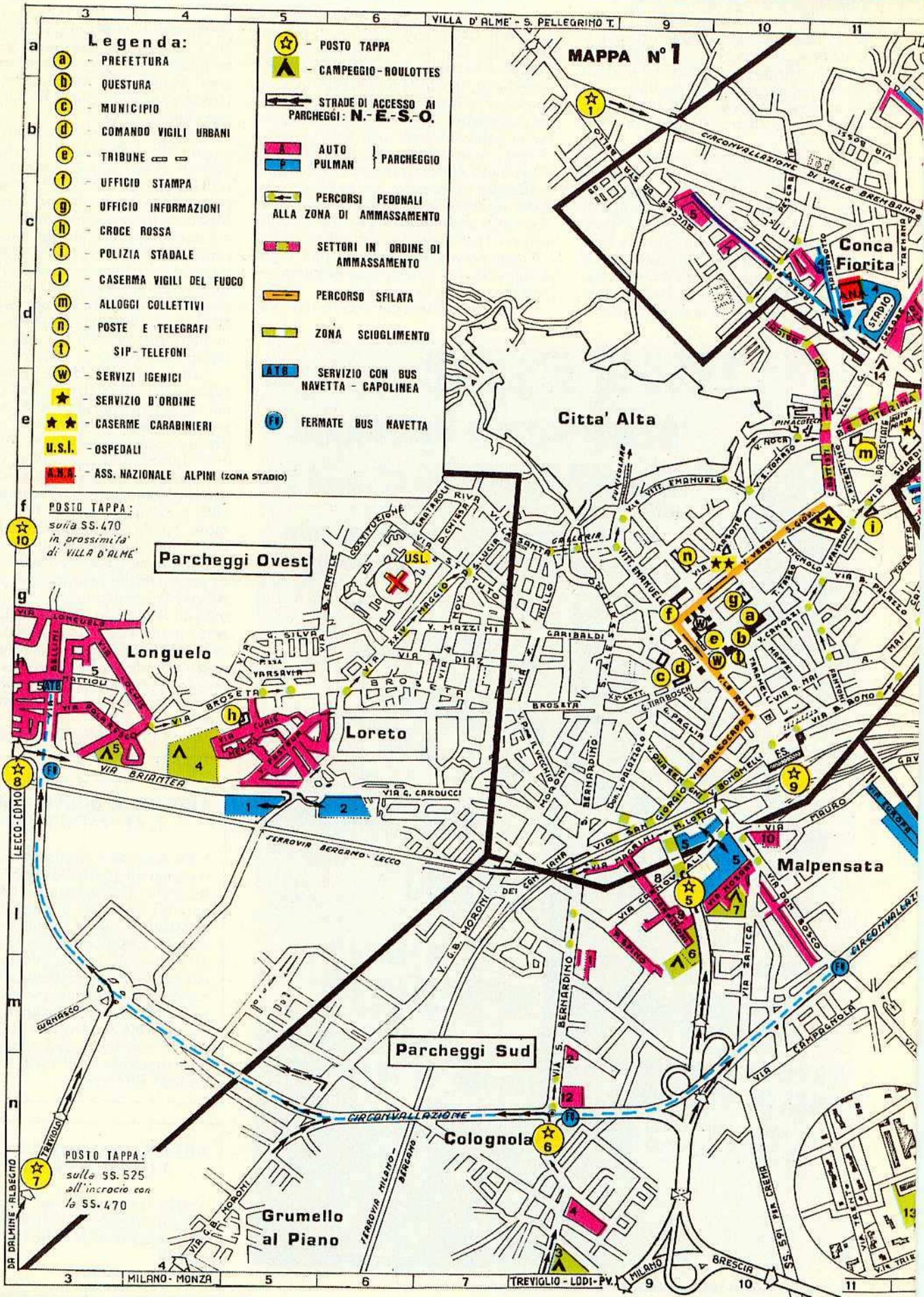
#### ATTENTI AI BORSEGGIATORI E AI «PATACCARI»

I borseggiatori approfittano della ressa per alleggerire le tasche dei nostri alpini. Consigliamo di non tenere tutti i soldi nel portafoglio, ma di ripartirli in due o tre tasche e nasconderli. Molto utile per il recupero del portafoglio (senza soldi) e dei documenti porre un biglietto con nome e cognome e indicazione dell'albergo o pensione ove alloggia il possessore. Parole suadenti ed abili mani non vi convincano ad abbassare la vostra guardia di diffidenza: non lasciatevi abbindolare.

#### MOSTRA MEDAGLIE E CIMELI A CARATTERE ALPINO

Verrà allestita nel salone della chiesa di S. Bartolomeo, largo Belotti. Dall'11 al 18 maggio; dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ingresso gratuito.



**Legenda:**

- (a) - PREFETTURA
- (b) - QUESTURA
- (c) - MUNICIPIO
- (d) - COMANDO VIGILI URBANI
- (e) - TRIBUNE
- (f) - UFFICIO STAMPA
- (g) - UFFICIO INFORMAZIONI
- (h) - CROCE ROSSA
- (i) - POLIZIA STATALE
- (l) - CASERMA VIGILI DEL FUOCO
- (m) - ALLOGGI COLLETTIVI
- (n) - POSTE E TELEGRAFI
- (t) - SIP-TELEFONI
- (w) - SERVIZI IGENICI
- (star) - SERVIZIO D'ORDINE
- (star star) - CASERME CARABINIERI
- (u.s.i.) - OSPEDALI
- (a.n.a.) - ASS. NAZIONALE ALPINI (ZONA STADIO)

- (star) - POSTO TAPPA
- (A) - CAMPEGGIO-ROULOTTES
- (arrow) - STRADE DI ACCESSO AI PARCHEGGI: N.-E.-S.-O.
- (A) - AUTO } PARCHEGGIO
- (P) - PULMAN }
- (arrow) - PERCORSI PEDONALI ALLA ZONA DI AMMASSAMENTO
- (pink) - SETTORI IN ORDINE DI AMMASSAMENTO
- (orange) - PERCORSO SFILATA
- (yellow) - ZONA SCIoglimento
- (ATB) - SERVIZIO CON BUS NAVETTA - CAPOLINEA
- (B) - FERMATE BUS NAVETTA

POSTO TAPPA:  
sulla SS.470  
in prossim'ità  
di VILLA D'ALME

**Parcheggi Ovest**

**Longuelo**

**Loreto**

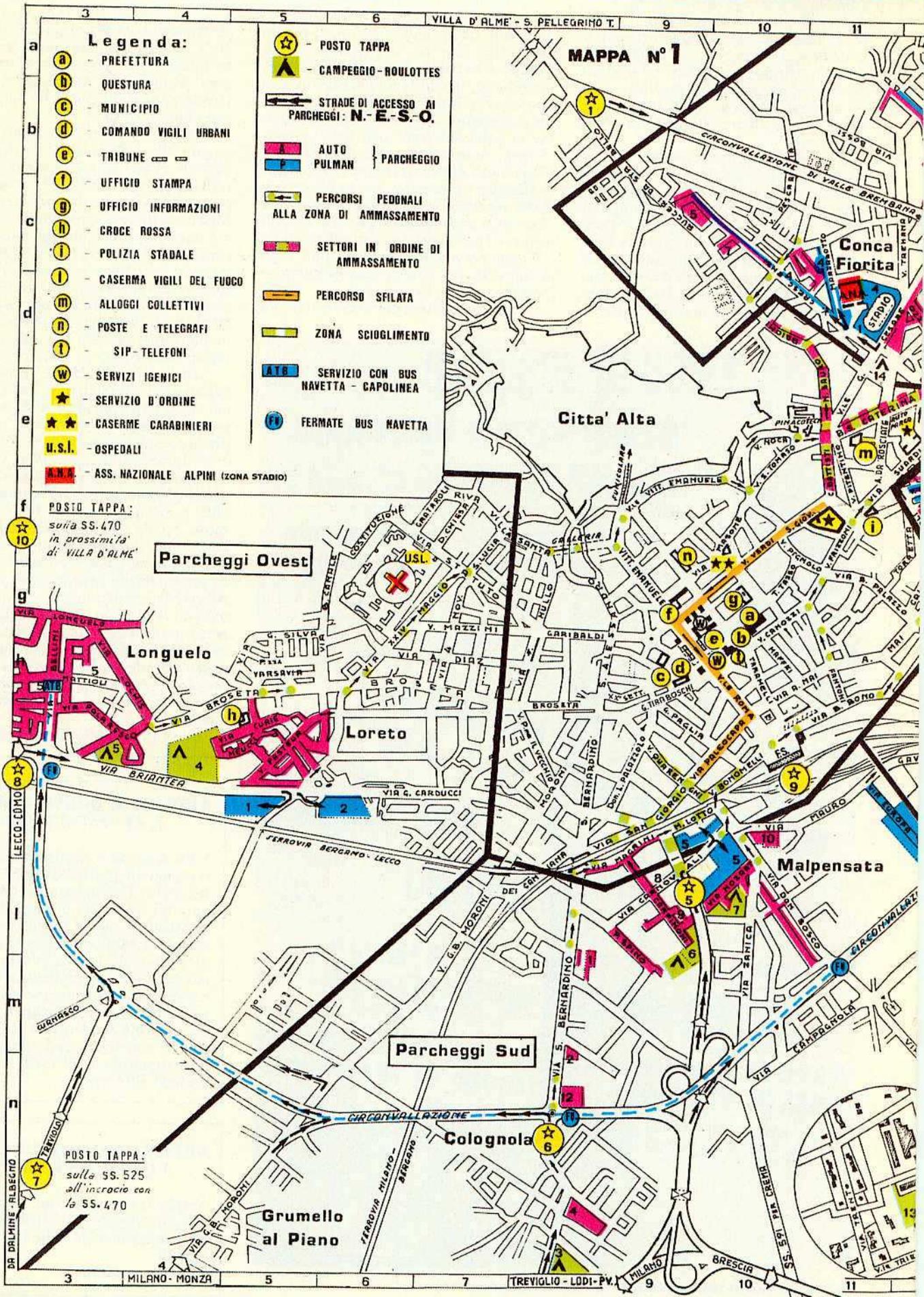
**Malpensata**

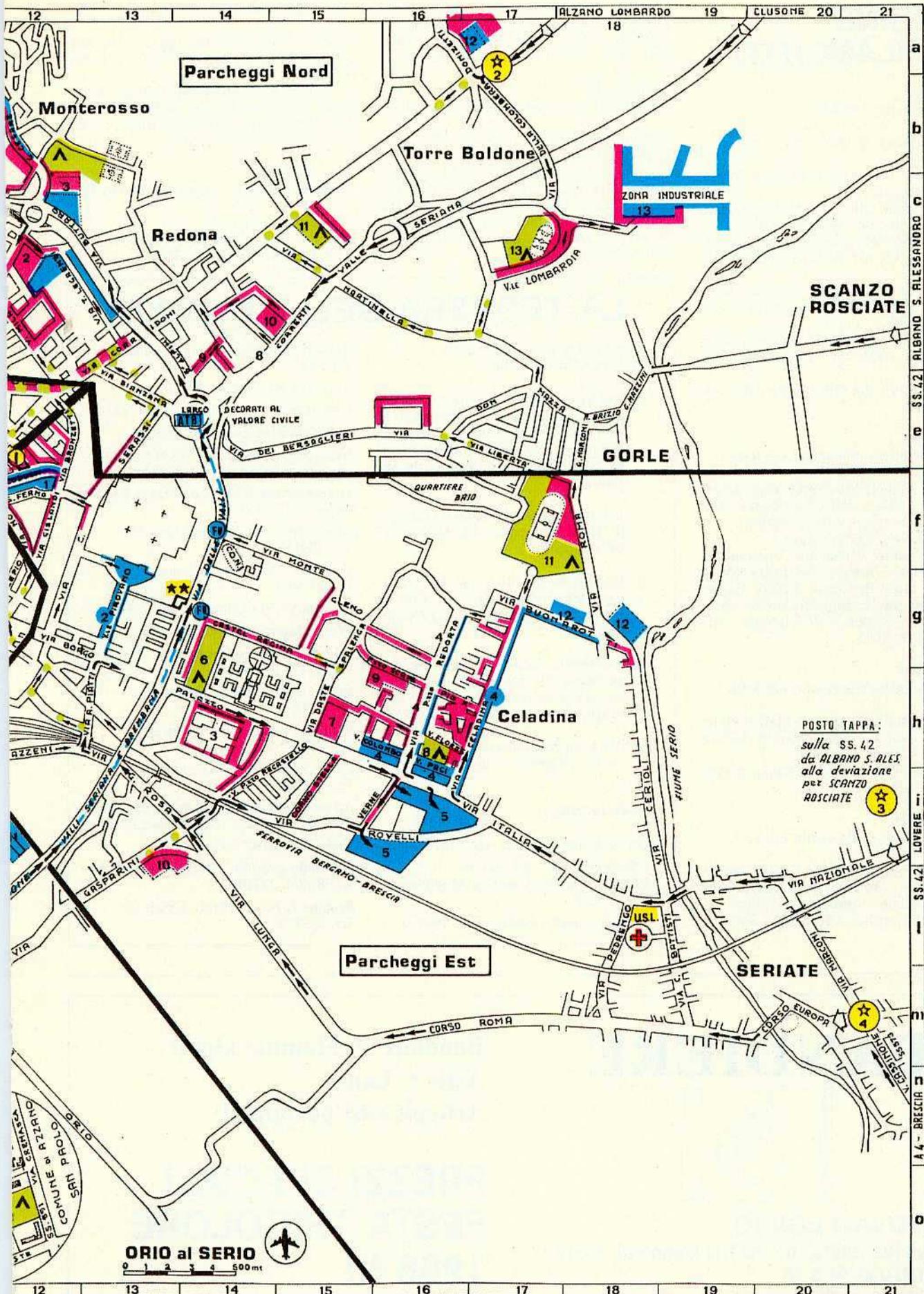
**Parcheggi Sud**

**Colognola**

**Grumello al Piano**

POSTO TAPPA:  
sulla SS.525  
all'incrocio con  
la SS.470





**Parcheggi Nord**

Monterosso

Torre Boldone

**ZONA INDUSTRIALE**

Redona

SCANZO ROSCIATE

GORLE

Celadina

**Parcheggi Est**

SERIEATE

POSTO TAPPA:  
sulla SS.42  
da ALBANO S. ALES.  
alla deviazione  
per SCANZO  
ROSCIATE

**ORIO al SERIO**

0 1 2 3 4 500 mt



a  
b  
c  
SS.42 | ALBANO S. ALESSANDRO  
e  
f  
g  
h  
i  
SS.42 | LOVERE  
n  
o  
A4 - BRESCIA

DOMENICA 18 MAGGIO:

## L'ORDINE DI SFILAMENTO

### I SETTORE

Inizio sfilamento: ore 8.30

Rappresentanza militare con bandiera e fanfara.

Gruppo generali e colonnelli delle Truppe alpine in servizio.

Gonfalone della città di Bergamo decorato di medaglia al valor risorgimentale.

Soci fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini su AR con Bandiera dell'A.N.A. del 1919.

Labaro nazionale dell'Associazione scortato dal presidente, vicepresidenti e consiglieri nazionali.

Alpini insigniti dell'OMI ed alpini decorati di Medaglia d'Oro al valor militare su AR.

Rappresentanza del Gruppo Sportivo Alpini (G.S.A.).

### II SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 8.40

Rappresentanze IFMS (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) con striscione e bandiere delle 5 nazioni.

Alpini di Fiume - Pola - Zara.

Sezioni all'estero: Venezuela - Lussemburgo - New York - Uruguay - Svizzera - Norvegia - Perù - Gran Bretagna - Germania Federale - Francia - Sezioni del Canada - Brasile - Belgio - Sezioni dell'Australia - Argentina - Sud Africa.

### III SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 8.55.

Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Sardegna - Sicilia - Napoli - Molise - Latina - L'Aquila - Roma - Ancona.

Sezioni della Toscana: Pisa, Lucca, Livorno - Massa Carrara - Firenze.

### IV SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 9.15.

Sezioni del Friuli e Venezia Giulia: Pordenone - Trieste - Gorizia - Palmanova - Gemona - Cividale - Tolmezzo - Udine.

Sezioni del Trentino Alto Adige: Bolzano - Trento.

Sezioni del Veneto: Conegliano Veneto - Cadore - Verona - Belluno - Bassano del Grappa - Asiago - Marostica - Vittorio Veneto - Padova - Vicenza - Venezia - Valdagno - Valdobbiadene - Treviso - Feltre.

### V SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 11.30

Sezione della Liguria: La Spezia - Savona - Imperia - Genova.

Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Biella - Asti - Aosta - Alessandria - Vercelli - Varallo Sesia - Torino - Susa - Saluzzo - Pinerolo - Omegna - Novara - Mondovì - Intra - Ivrea - Domodossola - Cuneo - Ceva - Casale Monferrato.

### VI SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 13.15

Sezioni dell'Emilia Romagna: Piacenza - Modena - Bologna - Parma - Reggio Emilia.

Sezioni della Lombardia: Brescia - Salò - Vallecambona - Varese - Milano - Tirano - Sondrio - Pavia - Monza - Luino - Lecco - Cremona - Como - Colico.

### VII SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 14.45

Sezione di Bergamo.

Gruppo di 114 bandiere per ricordare il 114° anniversario degli alpini.

## LA TESSERA DELL'ADUNATA

Con la tessera si ottengono:

- 1) Medaglia ricordo.
- 2) Ingresso agli alloggiamenti collettivi (da presentare al personale di servizio unitamente al «buono-alloggio» che verrà rilasciato dalla Sede nazionale tramite le sezioni).
- 3) Libero accesso a Musei e Gallerie di Bergamo come da elenco su «L'Alpino».
- 4) Passaggio gratuito sui mezzi di trasporto urbani del Comune di Bergamo nei giorni 17 e 18 maggio.
- 5) Eventuale facoltà di ingresso per assistere alle esibizioni di fanfare e cori (come da istruzioni che verranno riportate su «L'Alpino»).
- 6) Altre agevolazioni e notizie verranno pubblicate su «L'Alpino».

### Notizie utili:

Servizio informazioni: Tel. 215105

Ufficio Stampa: Tel. 221208

Servizio d'ordine Caserma Montelungo: Tel. 224616

Alloggi collettivi fanfare: Tel. 249975

Soccorso pubblico (Squadra mobile): Tel. 113

Soccorso stradale ACI: Tel. 116

Prefettura - Via T. Tasso, 3: Tel. 248381

Ospedale Maggiore: Tel. 269111

Croce Rossa Italiana (Pronto Soccorso) Via Croce Rossa, 2: Tel. 250246

Hotel Exelsior S. Marco - Piazza Repubblica, 6: Tel. 232132

Municipio - Piazza Matteotti, 27: Tel. 399111

Questura - Via Monte Bianco, 1: Tel. 242040

Polstrada - Via Galgario: Tel. 238238

Pronto Intervento CC: Tel. 112

Comando Gruppo Carabinieri - Via Delle Valli, 31 - Tel. 249149

Vigili Urbani - Piazza Matteotti: Tel. 244425

Vigili del Fuoco - Via Codussi: Tel. 242222

EPT - Viale Vitt. Emanuele, 4: Tel. 242226

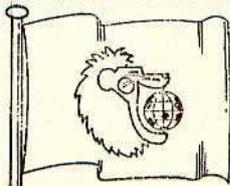
Azienda Autonoma Turismo - Viale Vittorio Emanuele, 20: Tel. 210204-232730

Taxi: Tel. 244505-242000

Comando Presidio Militare - Via Pignolo, 98: Tel. 232292

Sezione A.N.A. - Piazza Goisis, 6: Tel. 233829.

## BANDIERE



NOVALI EGIDIO

25122 BRESCIA - Via F.lli Lombardi, 10/12

Tel. 030/44 5 10

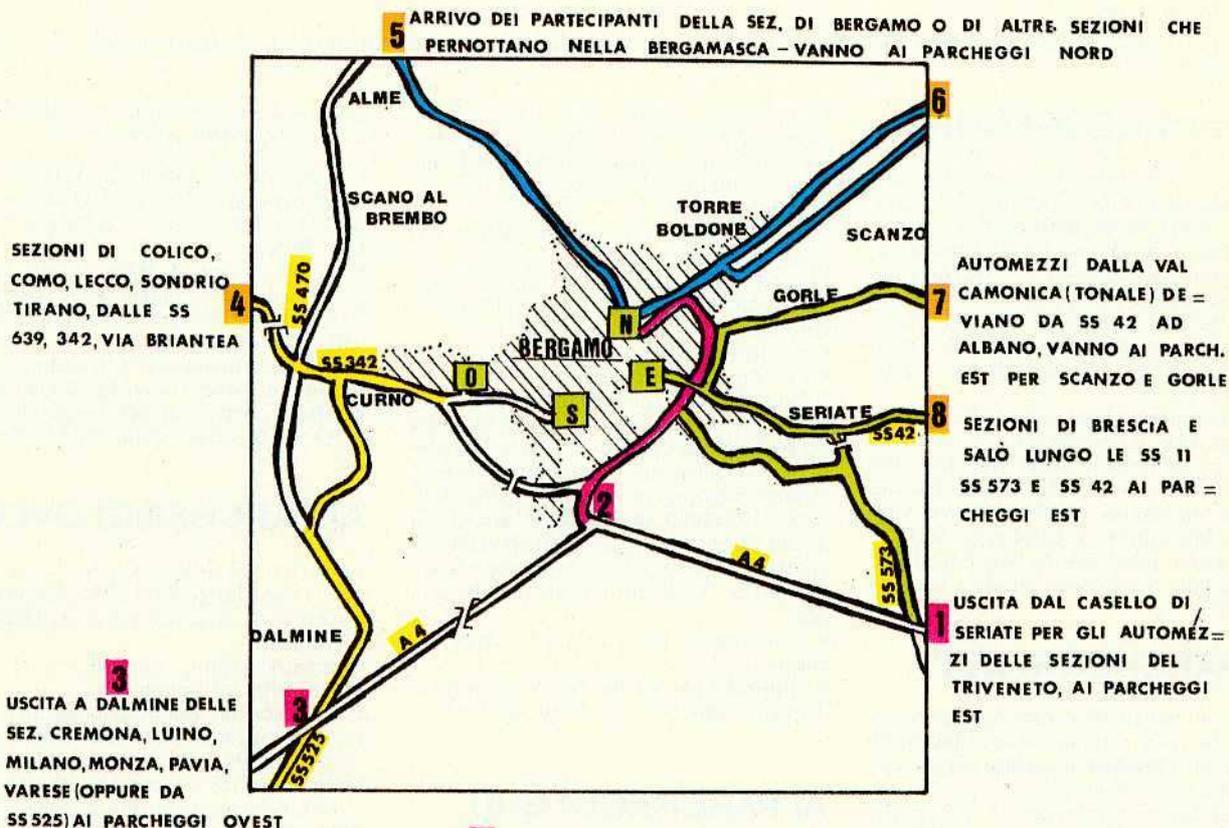
Bandiere • Fiamme alpini

Aste • Lance

Articoli vari per alpini

**PREZZI SPECIALI  
FESTA TRICOLORE  
1986 !!!**

## Mappa n. 2 I PERCORSI DI AFFLUSSO



- N** - PARCHEGGI NORD
- E** - PARCHEGGI EST
- S** - PARCHEGGI SUD
- O** - PARCHEGGI OVEST

- 1** - USCITA DALLA A4 AL CASELLO DI SERIATE
- 2** - USCITA DALLA A4 AL CASELLO DI BERGAMO
- 3** - USCITA DALLA A4 AL CASELLO DI DALMINE

## LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA



Sarà in vendita sabato 17 e domenica 18 maggio nella sede sezionale di piazzale Goisis (pressi dello Stadio) e presso l'Ufficio informazioni nel teatro Donizetti in piazza Matteotti.

## DISTINTIVI VOLONTARI A.N.A. PROTEZIONE CIVILE

Come comunicato alle sezioni con lettera del 23 gennaio 1986, il Ministero per il coordinamento del volontariato di Protezione Civile ha autorizzato il contrassegno da porre sull'indumento dei volontari dell'A.N.A. Le sezioni interessate sono quindi invitate a voler segnalare alla Sede nazionale la quantità desiderata di questi distintivi. Questi i prezzi:

- Scudetto in stoffa L. 1.400 + I.V.A.
- Vetrofania esterna L. 850 + I.V.A.
- Vetrofania interna L. 850 + I.V.A.

I contrassegni sono da utilizzare unicamente per i Volontari ufficialmente censiti nel volontariato di Protezione Civile. Le richieste dovranno pervenire unicamente dalle sezioni.



# DA LEGGERE CON ATTENZIONE

## VIE DI ACCESSO AI PARCHEGGI (vedi mappa n. 2)

**GRUPPI DELLA SEZIONE DI BERGAMO:** si portino ai parcheggi segnalati, i più vicini alla zona di provenienza, evitando ove possibile le strade statali.

**GRUPPI DI ALTRE SEZIONI CHE PERNOTTANO NELLA BERGAMASCA:** accedano ad uno dei parcheggi più vicini alle località di pernottamento.

### AI PARCHEGGI NORD

Le sezioni dell'Emilia Romagna, del Centro e Sud, della Liguria, escono dall'Autostrada A4 al **Casello di Bergamo** - sia che provengano da Milano sia da Brescia - si portano ai parcheggi NORD percorrendo la circonvallazione per Valle Seriana, via delle Valli, Largo Decorati al valor civile. Le autovetture ai parcheggi 9 e 10. I pullman proseguono per via Buttarò ai parcheggi 1, 2 e 3.

I pullman provenienti dalla Valle Seriana (superstrada) al parcheggio n. 8.

I pullman provenienti dalla Valle Brembana: circonvallazione, Monterosso, Stadio; oppure via Baioni, via Pescaria, via Crescenzi, Marzabotto al parcheggio n. 4.

L'afflusso ai parcheggi NORD è facilitato anche dalla segnaletica stradale «ALLO STADIO».

### AI PARCHEGGI EST

Le sezioni del Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, escono dall'Autostrada A4 al **Casello di Seriate** e si portano sulla Statale n. 42 da cui:

- le autovetture attraversano Seriate e per via Marconi, via Italia, via Borgo Palazzo occupano i parcheggi 1, 3, 4, 6, 7 e 10;

- i pullman per via Cassinone, corso Roma, via Lunga, via Rosa, via Piatti:

• svolta a destra in via Borgo Palazzo ai parcheggi 3 e 5 con possibilità di entrare in via Rovelli (parcheggio 5) anche da via Corno Stella e Verne;

• svolta a sinistra in via Borgo Palazzo al Parcheggio 2.

Le autovetture provenienti dalla Vallecarnonica (Tonale) e da Sarnico (Iseo) devono deviare ad Albano e per Scanzo, Ponte Gorle impianti sportivi raggiungere i parcheggi EST n. 4 e 11.

I pullman invece attraversano Seriate e si portano ai parcheggi EST n. 4 e 12.

Le sezioni di Brescia e Salò affluiscano ai parcheggi EST evitando l'autostrada e percorrendo le Statali 11, 573 e 42:

• le autovetture ai parcheggi 10, 11 e 12;

• i pullman ai parcheggi 2 e 4.

In previsione di incolonnamenti che inevitabilmente si formeranno per il pagamento del pedaggio al Casello di Seriate, le sezioni del Triveneto, ed in particolare quelle a minore percorrenza, sono consigliate di uscire al **Casello di Grumello** anziché a quello di Seriate. Seguendo l'apposita segnaletica si portino successivamente verso Albano S. Alessandro sulla Statale 42 e poi:

• le autovetture per Scanzo e Gorle al parcheggio 11;

• i pullman per Seriate, ove troveranno adeguata segnaletica, ai parcheggi 2 e 5.

### AI PARCHEGGI SUD

Le sezioni del Piemonte e Valle d'Aosta escono dall'Autostrada A4 al **Casello di Bergamo** ed al termine di via Autostrada:

• i pullman svoltano a destra al parcheggio 5 o proseguendo per via Gavazzani, via Europa al parcheggio 11;

• le autovetture svoltano a sinistra e per via Carnovali ai parcheggi 6, 7 e 8,9.

In caso di intasamento del Casello di Ber-

gamo le sezioni potranno uscire dall'Autostrada al **Casello di Dalmine** e:

• le sezioni del Piemonte, Valle d'Aosta: raggiungono i parcheggi SUD lungo la Statale 525, Treviolo, Circonvallazione, via Don Bosco;

• le sezioni della Liguria, Emilia Romagna, Centro e Sud: raggiungono i parcheggi NORD lungo la SS 525, Treviolo, Circonvallazioni delle Valli.

Qualora anche il Casello di Dalmine fosse intasato si potrà fruire dell'uscita di **Capriate** e portarsi ai parcheggi NORD e SUD per Brembate, Osio, SS 525, Treviolo ecc.

### AI PARCHEGGI OVEST

Le sezioni di Colico, Como, Lecco, Sondrio, Tirano lungo le SS 639 e 342 convergono sulla via Briantea ed ai parcheggi ivi predisposti:

• per autovetture: i numeri 3, 4 e 5;

• per pullman: i numeri 1 e 2.

Le altre sezioni lombarde possono percorrere l'autostrada fino a Dalmine e si immettono sulla SS 525 (Milano - Vaprio - Dalmine) dove - come per gli altri automezzi che provengono già dalla SS 525 - affluiscono ai parcheggi OVEST lungo la SS 470 (per Villa d'Almè) - Treviolo, via Briantea. Le sezioni di Brescia e Salò, come già indicato al «Parcheggio EST» affluiscono a detti parcheggi percorrendo le Statali 11, 573 e 42.

**IMPORTANTE:** per facilitare e snellire le operazioni di afflusso ai parcheggi le sezioni sono vivamente pregate di far apporre sul parabrezza apposito cartello indicante il parcheggio assegnato (Parcheggio nord, ecc...).

## MUSEI E ACCADEMIE

• **Accademia Carrara** - Piazza dell'Accademia. Tel. 399.426. Aperta tutti i giorni (escluso martedì) dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

• **Casa Natale di G. Donizetti** - Via Borgo Canale, 14. Tel. 237.374. Visita su prenotazione: Tel. 247.116.

• **Museo Civico Archeologico** - Piazza della Cittadella. Tel. 242.839. Mercoledì, giovedì e venerdì: dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30.

Martedì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sabato e domenica: dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Lunedì: chiuso.

• **Museo Donizettiano** - Via Arena 9. Tel. 237.374. Aperto dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Giorni festivi: visita previa prenotazione. Tel. 247.116.

• **Museo del Risorgimento e della Resistenza** - Rocca. Tel. 247.116. Chiuso per restauro.

• **Museo di Scienze Naturali «E. Caffi»** - Piazza Cittadella. Tel. 233.513. Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

• **Giardino Botanico Bergomense** - Scaletta Colle Aperto. Tel. 212.034. Visita su prenotazione.

### CARTELLI SEGNALATORI

Allo scopo di facilitare e sveltire l'afflusso degli automezzi ai parcheggi, si invitano le sezioni a far apporre in modo visibile sui parabrezza apposito cartello indicante il parcheggio assegnato (Parcheggi NORD - Parcheggi SUD ecc...).

L'afflusso ai parcheggi NORD è facilitato anche seguendo la segnaletica «ALLO STADIO».

### POSTI RISTORO NELLE ZONE DEI PARCHEGGI

Nelle zone dei quattro settori parcheggi (Est-Nord-Sud ed Ovest) verranno organizzati posti ristoro. Funzioneranno anche nella notte fra sabato e domenica.

# GIUSTO APPELLO ALLA CIVILTÀ'

Riportiamo integralmente una lettera giunta dal capogruppo di Riolo Terme (sezione Bolognese-Romagnola), il cui contenuto condividiamo in pieno. Siamo sicuri che l'appello verrà raccolto da tutti gli alpini.

Egregio direttore,

ho atteso fino ad oggi per vedere se sul nostro giornale vi fosse stato qualcuno che avesse lamentato dello strano comportamento poco civile, da parte di alcuni nostri soci e non, in occasione della 58ª Adunata nazionale di La Spezia, ma a tutt'oggi è rimasto lettera morta.

Le abitudini delle nostre adunate cominciano il sabato precedente alla sfilata, ed in modo particolare alla sera, quando bande, fanfare e cori rallegrano con i loro suoni e gli allegri canti i cittadini ove siamo ospitati; purtroppo, però, l'anno scorso questo non si è verificato perché alcuni nostri alpini e non alpini con le loro «trombette ad aria compressa» hanno rotto i timpani, oltre a disturbato in modo volgare le persone con quei suoni atroci nelle orecchie che hanno coperto il suono delle bande, delle fanfare e l'armonioso canto dei nostri cori.

Rivolgendosi poi gentilmente a questi disturbatori per far cessare tali rumori, molte volte hanno dato risposte poco rassicuranti, provocando l'ira degli interlocutori.

Lo «strombazzamento» è durato anche al passaggio della sfilata coprendo il suono delle fanfare e bande che accompagnavano le varie sezioni.

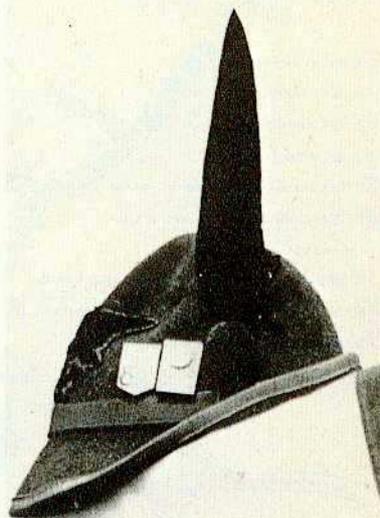
Mi auguro, e penso anche a nome di tutti gli alpini, che quest'anno tali «particolari strumenti» non siano messi in circolazione; se ciò fosse, si organizzino servizi d'ordine speciali per reprimere tali inconvenienti, perché con l'innesto delle «trombette ad aria compressa» non venisse, un domani, l'idea del lancio di «stelle filanti, coriandoli, palline di carta e lingue del diavolo» e perché no anche «cappelli di svariate fogge e colori» per completare eventualmente la «carnevalata».

Sono convinto che la sezione di Bergamo, organizzatrice della 59ª Adunata nazionale, prenda i necessari provvedimenti al fine di mantenere seria, come lo è sempre stata, la nostra tradizionale e stupenda Adunata nazionale di cui tutti gli alpini ne vanno molto fieri.

Con i più calorosi saluti alpini.

Francesco Lullini

## IL NOSTRO CAPPELLO



Si raccomanda ancora una volta che il cappello alpino, in occasione dell'adunata di Bergamo, venga portato senza fronzoli, stellette, pendagli e ammenicicoli vari. Portiamolo come lo portavano i nostri padri, senza trasformarlo in una ridicola aiuola fiorita. Rispettiamolo!

## ORDINE DEL CORTEO

Tutti gli alpini presenti a Bergamo partecipino alla sfilata evitando il poco simpatico spettacolo di molti alpini che non sentono il dovere di sfilare davanti alla popolazione della città che con tanto calore ci ospita ed alla quale dobbiamo dare anche l'impressione visiva della nostra consistenza numerica: uno dei presupposti della nostra grande forza morale.

Si rammenta che nel corteo non dovranno essere inclusi donne e bambini; niente fiaschi o damigiane. Non si portino al seguito cartelli, carri o gruppi folcloristici di stile carnevalesco. Sia data pronta adesione agli inviti ed alle istruzioni che verranno emanati dal personale del «servizio d'ordine».

Il cappello alpino, simbolo nel quale si materializza il nostro orgoglio di aver servito nelle truppe da montagna, sia portato correttamente con lo stesso rispetto che si deve ad una bandiera.

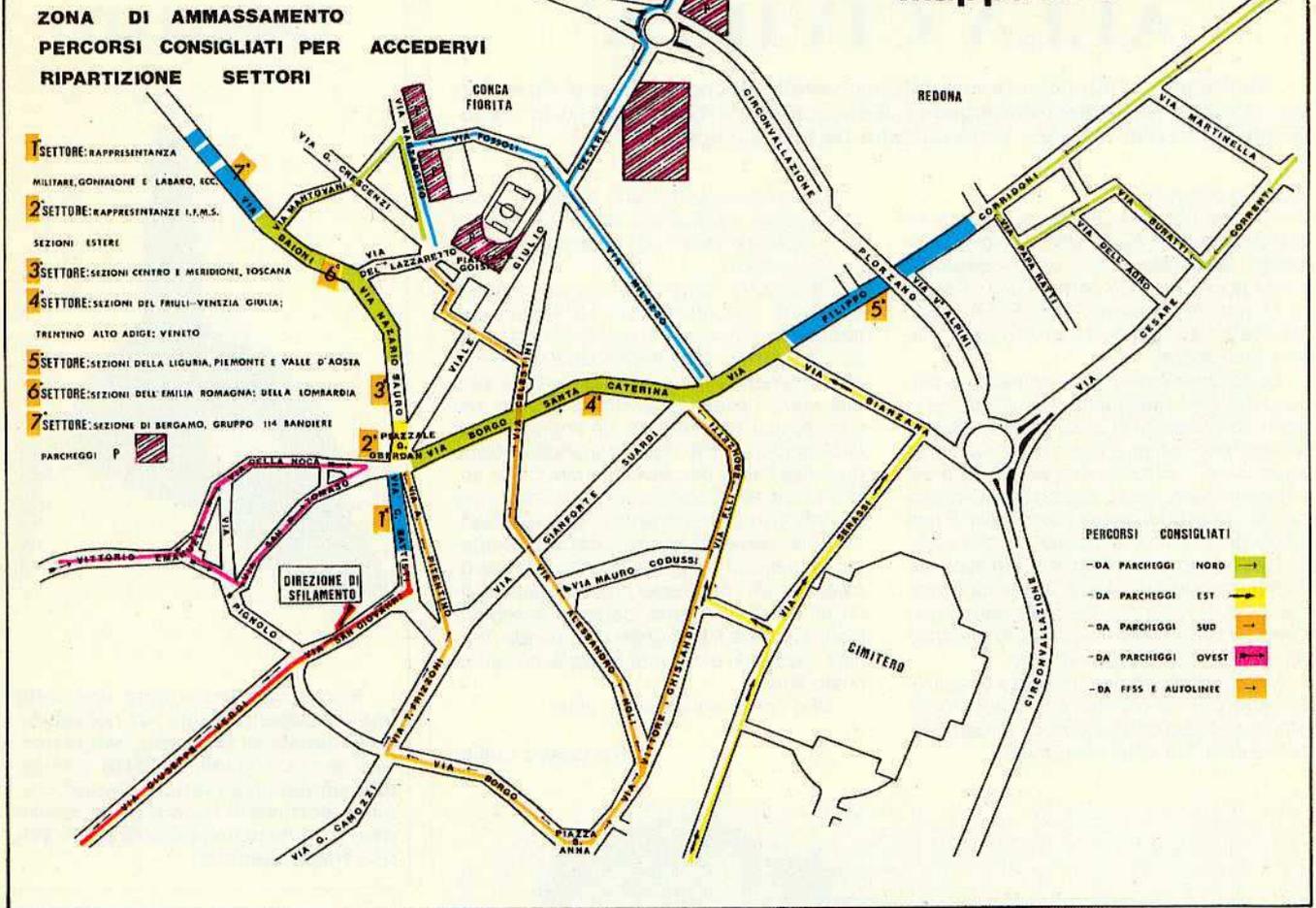
## AMMASSAMENTO E INCOLONNAMENTO

I presidenti di sezione e i soci sono pregati di affluire in zona di ammassamento in tempo utile per evitare irregolarità e ritardi nella sfilata.



Uno dei pochi spiazzi esistenti dentro le mura venete. Costruita sulla collina, Bergamo Alta è tutta un saliscendi di viuzze e di scalette. Lo spiazzo, chiamato campo della Fara, è oggi luogo di ritrovo per i ragazzi della vecchia città che vi giocano al pallone.

## Mapa n. 3



## INFORMAZIONI UTILI

### PARCHEGGI

La città offre scarse possibilità di parcheggio. Per evitare ritardi all'ammassamento si raccomanda a tutti coloro che arrivano la domenica mattina, in auto o pullman, di aggiungere un ulteriore margine di anticipo alle tabelle di marcia.

### AUTOMOBILISTI

Evitate l'uso degli automezzi nell'interno della città nei giorni dell'Adunata. Utilizzate i mezzi pubblici (quando possibile) sui quali, esibendo la tessera Adunata avete libero passaggio.

### SANTE MESSE

Sabato 17 maggio alle ore 16.30 nella chiesa di S. Bartolomeo - Largo Belotti - verrà celebrata dall'Ordinario militare, mons. Bonicelli, una S. Messa in ricordo degli alpini Caduti in guerra ed in pace nell'adempimento del dovere. La mattina del 18 maggio, in zona di ammassamento, a cura dei cappellani delle sezioni verranno celebrate SS. Messe su altari mobili (montati su automezzi). S.S. Messe verranno celebrate nella mattinata di domenica anche nel vasto cortile del Lazzaretto sede della sezione di Bergamo vicino allo Stadio.

### AUTOAMBULANZE

Dalle ore 7 alle ore 15 del 18 maggio, a cura dell'Autorità militare verranno attivati i seguenti posti di soccorso con autoambulanze:

- Alla testata dell'ammassamento: *piazzale Oberdan.*
- In zona tribune: *piazza Matteotti.*
- In zona scioglimento: *via S. Giorgio.*

Autoambulanze: *Tel. 250.246.*

Guardia medica notturna e festiva: *Tel. 250.246.*

Soccorso medico urgente: *Tel. 269.111.*

Ospedale Maggiore (Riuniti): *Tel. 269.111.*

Presso gli alloggi collettivi nei giorni 17 e 18 verrà attivato un servizio sanitario. Inoltre, a cura delle Autorità sanitarie locali, verranno predisposti posti di soccorso.

## PRONTO SOCCORSO

La CRI di Bergamo organizza per i giorni dell'Adunata un servizio di pronto soccorso dalle ore 14 di venerdì 16 alle ore 22 di domenica 18 maggio 1986.

Verranno attivate tutte le autoambulanze disponibili e disposte nei punti di maggiore concentrazione, e per la domenica, lungo la sfilata. Inoltre verranno istituiti:

- **Posti fissi di soccorso:** • interno del Lazzaretto, • al Palazzetto dello Sport, • Casa della Libertà, • Largo di Porta Nuova, • Piazzale degli Alpini, • giardini della Malpensata.

- **Posti per persone smarrite:** • al Palazzetto dello Sport, • roulotte vicino al posto di soccorso fisso in Largo di Porta Nuova, • roulotte vicino al posto di soccorso di Piazzale degli Alpini.

La CRI, con encomiabile solerzia, ha disposto i mezzi di collegamento in apposita sala operativa: • telefono ordinario: 262041, • telefono di emergenza: 250246, • telefono collegato direttamente al 113, • stazione fissa radiotelefonica collegata con i mezzi mobili.

## DENTISTA

Il dr. Maurizio Belotti, odontoiatra, in via Divisione Tridentina n. 4, Bergamo, è a disposizione per interventi di carattere urgente dalle 8.30 alle 20.00 di sabato 17 maggio e dalle 8.30 alle 12.00 di domenica 18. Presentarsi con la «tessera Adunata».

# ECCEZIONALE SERVIZIO DI RISTORO

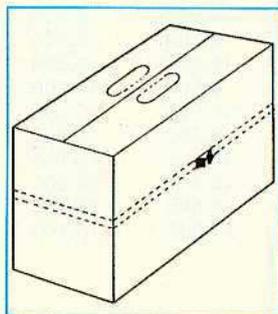
a Bergamo in occasione della 59<sup>a</sup> Adunata Nazionale

## PASTO COMPLETO

a sole  
**L. 12.000**  
+  
**omaggio**

**IN CESTINO CALDO  
CHE POTRETE CONSUMARE  
IN QUALSIASI MOMENTO  
ED IN QUALUNQUE PUNTO  
DELLA CITTA'**

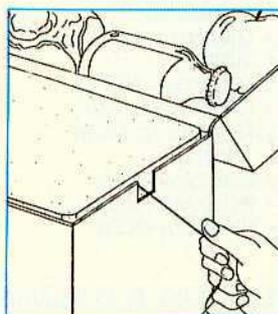
**Menù:** Lasagne al forno - meda-  
glioni di manzo con funghi e verdure  
- formaggio - frutta - pane - 1/2 litro  
di vino - 1/2 litro di acqua - grappino



Ecco come si presenta  
il cestino caldo  
confezionato



Per aprire la confezione  
strappare lungo la linea  
tratteggiata



Per scaldare, mantenere  
il contenitore chiuso, tira-  
re a fondo il filo e attende-  
re circa 10 minuti

### COME SI PRENOTA

Per la prenotazione occorre utilizzare il tagliando (da ritagliare a lato della pagina), compilarlo chiaramente in ogni sua parte, specificando quantità e giorno di ritiro del cestino.

INVIARE il tagliando (**spedire per raccomandata**) più il corrispondente importo relativo al numero dei cestini desiderati a:

**DI VITA s.n.c. - Via De Gasperi, 22 - 20090 PANTIGLIATE (Milano) - Tel. 02/906.86.031.**

A conferma dell'avvenuta prenotazione, vi verranno inviati, all'indirizzo indicato sul tagliando, i relativi BUONI PASTO da presentare al momento del ritiro del cestino, presso il punto di distribuzione che sarà indicato sul «BUONO» stesso. Le prenotazioni irrevocabili sono valide solo se accompagnate dal tagliando e dall'importo a mezzo assegno o vaglia postale.

**IMPORTANTE:** • In considerazione del grande successo riscontrato il termine ultimo per le prenotazioni viene prorogato dal 30 aprile al 10 maggio 1986.

• Le prenotazioni effettuate in gruppo agevoleranno il nostro lavoro

**ATTENZIONE:** A Bergamo troverete solo i cestini prenotati e verranno distribuiti da:

- GRUPPO ALPINI "BORGO S. CATERINA"
- GRUPPO ALPINI "ALBANO S. ALESSANDRO"
- GRUPPO ALPINI "SPINONE AL LAGO"
- ZONA MALPENSATA



**IN OMAGGIO**  
Prezioso quadretto  
realizzato su foglia oro  
(23 karati)

**PRENOTATE SUBITO**

Per voi, per la vostra famiglia  
e per gli amici

**EVITERETE RESSA, CODE  
ED ALTRI DISAGI**

Per ulteriori informazioni vedere  
«L'ALPINO» mese di marzo 1986

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Desidero ricevere a Bergamo N. ....  
cestini a Lit. 12.000/cad. = Tot. Lit. ....

18 MAGGIO 1986

n° cestini

17 MAGGIO 1986

n° cestini

Cognome/nome o Gruppo

Via n°

CAP CITTA' PROV.

Allego la somma di lire

Firma

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Desidero ricevere a Bergamo N. ....  
cestini a Lit. 12.000/cad. = Tot. Lit. ....

18 MAGGIO 1986

n° cestini

17 MAGGIO 1986

n° cestini

Cognome/nome o Gruppo

Via n°

CAP CITTA' PROV.

Allego la somma di lire

Firma

PARTE DA INVIARE

Desidero ricevere a Bergamo N. ....  
cestini a Lit. 12.000/cad. = Tot. Lit. ....

18 MAGGIO 1986

n° cestini

17 MAGGIO 1986

n° cestini

Cognome/nome o Gruppo

Indirizzo

Allego la somma di lire

Firma

PARTE DA TRATTENERE

## DISLOCAZIONE IN AMMASSAMENTO

1° settore - via Battisti: *Militari; rappresentanze*. 2° settore - via Battisti: *IFMS; piazzale Oberdan; Sezioni estere*. 3° settore - via Sauro: *Italia Centro e Sud, Toscana*. 4° settore - via Santa Caterina: *Triveneto*. 5° settore - via Corridoni: *Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta*. 6° settore - via Sauro: *Emilia Romagna*; via Baioni: *Lombardia*. 7° settore - via Baioni: *Sezione di Bergamo; gruppo 114 bandiere*.

## PERCORSI PEDONALI CONSIGLIATI

### • DAI PARCHEGGI ALL'AMMASSAMENTO:

- **NORD:** a via S. Caterina: *viale G. Cesare, via Milazzo* - a via Sauro: *Crescenzi, Goisis, Lazzaretto*.

- **OVEST:** a via Sauro: *via XXIV Maggio Galleria, via Vitt. Emanuele, via S. Tomaso o via Noca*.

- **SUD:** a via S. Caterina: *via Bonomelli, FF.SS., via Ghislandi, via Bronzetti*.

- **EST:** a via S. Caterina: *via Borgo Palazzo, via Ghislandi, via Bronzetti*.

### • DALLE STAZIONI FF.SS.

**E AUTOLINEE ALL'AMMASSAMENTO:**  
- a via S. Caterina: *via Bartolomeo Bono, via Ghislandi, via Bronzetti o via Noli, via da Rosciate*.

- a via Sauro: *via Bono, via Borgo Palazzo, via Frizzoni, via Pitentino*.

### • DALLO SCIoglimento AI PARCHEGGI:

- **NORD:** via Lotto: *via Bonomelli, via Bono, via Ghislandi, via Milazzo*.

- **OVEST:** *via Sangiorgio, via Carducci*.

- **SUD:** *via Don Yavassori, via Autostrada*.

- **EST:** *via Sotto, via Bonomelli, via Bono, via Borgo Palazzo*.

## BUS NAVETTA PER I PARCHEGGI (Vedi mappa n. 2)

La ATB svolgerà in Bergamo dalle 5.30 alle 18.00 di domenica 18 maggio un servizio di bus-navetta su percorso tornante al fine di facilitare il trasferimento da e per i parcheggi automezzi. I capolinea sono stati fissati in **Zona LONGUELO (cinema Conca Verde) ATB e Largo Decorati al valor civile** lungo il percorso tornante: via Briantea - Incrocio via Bellini - circonvallazione Valli Seriana e Brembana - via delle Valli e Largo Decorati al valor civile e fermate intermedie per carico e scarico passeggeri in corrispondenza dei parcheggi Sud ed Est. Sui parabrezza degli automezzi verranno collocate le locandine adunata.

## I PEDAGGI AUTOSTRADALI

### USCITA A BERGAMO

#### ENTRATE:

	Cl. 2 <sup>a</sup> Vetture fino a 10 HP	Cl. 3 <sup>a</sup> Vetture da 11 a 15 HP	Cl. 4 <sup>a</sup> Vetture oltre 15 HP	Cl. 5 <sup>a</sup> Autobus
• MILANO EST	1.450	2.300	3.300	4.300
• TANG. MILANO EST	2.000	2.500	3.100	3.700
• MODENA	5.900	9.200	13.300	17.100

### USCITA A SERIATE

#### ENTRATE A:

• VENEZIA MESTRE	6.650	10.200	14.800	19.000
• PADOVA SUD EST	5.700	8.850	12.900	16.500
• PADOVA EST	5.700	8.850	12.900	16.500
• PADOVA OVEST	5.600	8.750	12.700	16.300
• VICENZA EST	4.900	7.650	11.100	14.200
• VICENZA OVEST	4.600	7.150	10.500	13.400
• VERONA EST	3.500	5.450	8.000	10.200
• VERONA SUD	3.150	4.950	7.100	9.200
• VERONA NORD	3.200	4.950	7.150	9.200
• BRESCIA CENTRO	1.350	2.150	3.150	4.050
• BRESCIA OVEST	1.150	1.750	2.600	3.300
• CREMONA	2.750	4.350	6.250	8.450
• MILANO EST	1.650	2.600	3.700	4.800
• MODENA	5.700	8.850	12.800	16.500
• MANTOVA NORD	4.000	6.150	8.900	11.400
• ROVERETO SUD	5.300	8.250	11.900	15.300
• ROVERETO NORD	5.600	8.750	12.600	16.200
• TRENTO	6.500	10.050	14.600	18.700
• BOLZANO SUD	8.500	13.150	19.100	24.500
• BOLZANO NORD	8.800	13.650	19.900	25.500
• VICENZA NORD	5.200	8.150	11.800	15.100

### USCITA A DALMINE

#### ENTRATE A:

• MILANO EST	1.300	2.000	2.900	3.700
• TANG. MILANO EST	1.800	2.200	2.700	3.100
• MODENA	6.050	9.400	13.600	17.400

**Classe 2 - Autovetture fino a 10 HP e motocarrozette** - Carrelli appendice a non più di 2 ruote

(FIAT: 126, Panda 30; CITROEN: 2 CV4, Dyane 6).

**Classe 3 - Autovetture da 11 a 15 HP** - Rimorchi abitabili a non più di 2 ruote - Carrelli appendice a più di 2 ruote.

(ALFA ROMEO: Alfa Sud, Giulietta 1.3; AUTOBIANCHI: A 112; FIAT: Panda 45, 127, 128, 131 (1300 cc.), Ritmo 60, 65; INNOCENTI: Mini 90 e 120; LANCIA: Delta 1300, Beta 1300; CITROEN: GS 1200 club; FORD: Fiesta; OPEL: Kadett 1.0 SE; RENAULT: 4 Lusso, 5, 6, 12, 14, 15 TL; VOLKSWAGEN: Polo, Golf 110, Passat 1300 L).

**Classe 4 - Autovetture oltre 15 HP** - Rimorchi abitabili a più di 2 ruote.

(ALFA ROMEO: Alfetta, Giulietta 1.6, 1.8; FIAT: 131 (1600 cc.), 132, 130, Ritmo 75; LANCIA: Beta 1600 e 2000; CITROEN: CX; FORD: Escort RS 2000, Capri 1600 S; RENAULT: 16, 20 TL, 30 TS).

**Classe 5 - Autobus e rimorchi di autobus per trasporto persone.**

(Autobus con più di 9 posti compreso quello del conducente).

## ANNULLO POSTALE CARTOLINE E MEDAGLIE

Sabato 17 e domenica 18 maggio presso l'Ufficio Informazioni sito nell'atrio del teatro Donizetti (Sentierone) vi sarà un apposito incaricato per l'affrancatura e l'annullo postale del giorno 17 e del giorno 18. Inoltre nel suddetto ufficio ed in quello sistemato presso la stazione ferroviaria saranno in vendita le medaglie dell'Adunata, una serie di quattro cartoline già affrancate e con l'annullo postale del giorno, ed una interessante raccolta di circa 150 canti alpi-

ni edita a cura della sezione A.N.A. di Bergamo con la collaborazione della locale Banca Popolare.

## CONTENITORI IMMONDIZIE

Agli alpini che partecipano all'Adunata nazionale si rivolge un caldo invito perché depongano le eventuali loro immondizie e bottiglie vuote (!) negli appositi contenitori che saranno disposti nei parcheggi.

## PRENDETE L'«EDELWEISS»: E' PER BENEFICIENZA

In occasione della nostra Adunata nazionale il Gruppo Fioristi Associazione Commercianti di Bergamo e Provincia nelle zone dei parcheggi offrirà agli alpini, dietro una libera offerta in denaro, un vasetto con stella alpina (*Edelweiss*) da coltivare; il ricavato sarà versato alla sezione A.N.A. di Bergamo per le proprie iniziative nel campo sociale.

## MOSTRA DI ICONE

A Bergamo, durante lo svolgimento dell'Adunata degli alpini, si potrà visitare in Città Alta (presso il Palazzo della Ragione) una mostra di icone russe autentiche dal titolo: «ICONA: UNA FINESTRA SUL MISTERO».

La manifestazione di grande interesse artistico e culturale avrà inizio il 3 maggio e si concluderà il 1° giugno: alla mostra saranno esposte oltre 100 icone russe autentiche (alcune delle quali riconosciute del XIII secolo).

Gli orari di apertura della mostra saranno dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso sarà a pagamento (L. 3.000).

## SOCI FONDATORI - RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI ALL'ESTERO - RAPPRESENTANTI A.I.D.O.

Sabato 17 maggio, alle ore 11, presso la Borsa Merci, in piazza Libertà, Bergamo, gentilmente messa a nostra disposizione, avrà luogo il tradizionale incontro con i soci fondatori, con i rappresentanti delle sezioni all'estero per i saluti e scambi di notizie. Nell'occasione ci sarà un incontro con i rappresentanti dell'AIDO.

## MEDAGLIONE PER L'ADUNATA



Coniato appositamente per l'adunata di Bergamo dallo scultore Egidio Sartori e realizzato in simil-bronzo (diametro cm 35) dalla ditta di Franco Sala di Ponte S. Pietro (socio del locale gruppo A.N.A.), questo medaglione intende essere il giusto riconoscimento per la costante ed appassionata attività di solidarietà morale e di coesione spirituale che unisce tutti gli alpini d'Italia. E' un messaggio di pace e di amore che entrerà in tutte le famiglie; vi sono effigiati i fratelli Calvi, valorosi eroi della Prima guerra mondiale, unitamente al simbolo della famiglia e a un intreccio di meccanismi quale testimonianza di una realtà quotidiana. Gli interessati a questa pregevole opera si prenotino presso l'alpino **Franco Sala, via Locatelli 32 - Ponte S. Pietro (BG) - Tel. 035/612507.**

## I CAMPEGGI

- \*\* **CASTIONE DELLA PRESOLANA** (m 1000 slm.) - Tel. 0346/31469. Campeggio PATRICE INTERNATIONAL. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area, mq 18.000. Posti roulotte n. 120.
- \*\* **CLUSONE** (m 650 slm.) - Tel. 0346/22144. Campeggio CLUSONE PINETA. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area mq 120.000. Posti roulotte n. 350.
- \*\*\*\* **ISOLA DI FONDRA** (m 707 slm.) - Tel. 0345/71332. Campeggio S. SIMONE. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area mq 51.000. Posti roulotte n. 228.
- \*\*\* **OLTRE IL COLLE** (m 707 slm.) - Tel. 0345/95213. Campeggio ARERA. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area, mq 20.000. Posti roulotte n. 138.
- \*\* **PIAZZATORRE** (m 900 slm.) - Tel. 0345/85079. Campeggio PIAZZATORRE. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area mq 6.500. Posti roulotte n. 80.
- \*\*\* **PREDORE** (Lago d'Iseo) - Tel. 035/938045. Campeggio EUROVIL. Aperto aprile/settembre. Estensione dell'area mq 88.000. Posti roulotte n. 166.
- \*\*\* **RIVA DI SOLTO** (Lago d'Iseo) - Tel. 035/986000. Campeggio TRENTA PASSI. Aperto maggio/settembre. Estensione dell'area mq 11.000. Posti roulotte e tende n. 83.
- \*\* **SARNICO** (Lago d'Iseo) - Tel. 035/910402. Campeggio LIDO NETTUNO. Aperto giugno/settembre. Estensione dell'area mq 22.500. Posti roulotte e tende n. 162.
- \*\*\* **SARNICO** (Lago d'Iseo) - Tel. 035/910403. Villaggio turistico HOLIDAY. Composto da bungalow e miniappartamenti. Aperto da aprile a ottobre. Posti letto n. 180.
- \*\* **SPINONE** (Lago d'Endine) - Tel. 035/810517. Campeggio PORTO S. PIETRO. Aperto aprile/settembre. Estensione dell'area mq 3.000.
- \*\*\* **VALBONDIONE** (m 880 slm.) - Tel. 0346/44088. Campeggio VALBONDIONE. Aperto tutto l'anno. Estensione dell'area mq 40.000. Posti roulotte n. 228.

# RISTORANTI: QUALCHE SUGGERIMENTO

**Locali convenzionati con menu fisso: primo, secondo con contorno, formaggio e frutta, mezzo litro di vino, caffè corretto:**

Ristorante «IL GIRARROSTO» - via Borgo Palazzo, BERGAMO. Tel. 035/294078. Menù convenzionato a L. 15.000 (necessaria la prenotazione).

Ristorante «DANY» (self-service) - via Taramelli 23/B, BERGAMO. Tel. 035/220755. Menù convenzionato a L. 11.000.

«TRATTORIA DEL NONNO» - Frazione S. ANNA di SORISOLE (da Bergamo 5 km). Tel. 035/574341. Menù convenzionato a L. 13.000.

Ristorante Self-Service «S. ALESSANDRO» - via S. Alessandro, 49, BERGAMO. Tel. 035/234305. Menù convenzionato a L. 12.500.

Trattoria «RUEDA ARGENTINA» - via Brughiera 8, ALME' (Bergamo). Tel. 035/541050. Menù convenzionato a L. 15.000.

Ristorante «SERENELLA» - via Cremasca 41, AZZANO S. PAOLO (a 3 km da Bergamo). Tel. 035/53005. Menù conv. a L. 15.000.

Trattoria «LA GRAZIOSA» - via Marconi 26, STEZZANO (Bergamo). Tel. 035/591444. Menù convenzionato a L. 15.000.

Ristorante-Pizzeria «DUMBO» - via Molino Vecchio 3/A, SERIATE (Bergamo). Menù convenzionato a L. 15.000.

Ristorante «PESA» - PONTE SELVA (Bergamo). Tel. 035/294027-701116.

Trattoria «DUE PUNTI A CAPO» - via Brembo 26, BREMBO-DALMINE. Tel. 035/561420. Menù conv. L. 9.000.

Trattoria «AMICI» - via Manzoni 43, SFORZATICA-DALMINE. Tel. 035/561347 (Bergamo). Menù conv. L. 8.000.

Pizzeria «AL FARO» - via Bernareggi 6, BREMBO-DALMINE (Bergamo). Tel. 035/561157. Menù conv. L. 15.000.

N.B. SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE.

## Locali non convenzionati a Castelli Calepio (da Bergamo 20 km)

Ristorante «AL CALEPINO» - via Provinciale 27, CASTEL DE' CONTI (Bergamo). Tel. 035/847068.

Ristorante «GUGLIELMO» - via Frate Ambrogio 22, CASTEL DE' CONTI (Bergamo). Tel. 035/847032.

Ristorante «LA SFERA» - via Provinciale 76, CASTEL DE' CONTI (Bergamo). Tel. 035/847102.

Ristorante «STOCCOLMA» - via Marconi 126, CASTELLI CALEPIO (Bergamo). Tel. 035/848181.

## FARMACIE

Sabato 17 maggio 1986

**FARMACIE IN SERVIZIO CONTINUATO (DIURNO, SERALE, NOTTURNO) BATTENTI APERTI DALLE 9 ALLE 23 - BATTENTI CHIUSI DALLE 23 ALLE 8**

**Internazionale:** via A. Majn, 2; **Reggiani:** via N. Sauro, 24; **Guidetti G.:** via S. Giacomo, 2.

**FARMACIE IN SERVIZIO DIURNO-SERALE: BATTENTI APERTI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15 ALLE 23**

**Ramella:** via G. Camozzi, 136; **Centrale:** via XX settembre, 34; **Cuni:** via Grumello, 13 (Villaggio degli sposi).

Domenica 18 maggio 1986

**FARMACIE IN SERVIZIO CONTINUATO (DIURNO, SERALE, NOTTURNO) BATTENTI APERTI DALLE 8 ALLE 20.30 - BATTENTI CHIUSI DALLE 20.30 ALLE 9**

**Internazionale:** via A. Maj, 2; **Reggiani:** via N. Sauro, 24; **Guidetti G.:** via S. Giacomo, 2.

**FARMACIE IN SERVIZIO DIURNO**

**Ospedale:** via Statuto 18, aperta dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

**Cuni:** via Grumello 13 (Villaggio degli sposi), aperta dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

**Guidetti C.:** via Sudornò 1, aperta dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

**Rolla G. Pasquale:** via G.B. Moroni 2 (Cinque vie), aperta dalle 8 alle 12.30.

**Grassi:** via Tremana 7/B (Monterosso), aperta dalle 8 alle 12.30.

## RASSEGNA CORI A.N.A.

I cori A.N.A. si esibiranno:

- sabato pomeriggio 17 alle ore 15.30  
- Borgo S. Caterina - Teatro Tenda  
- Quartiere Celadina - Teatro Tenda  
- Accademia Guardia di Finanza  
- Carcere mandamentale (Palestra)  
- Casa di riposo.

- In Bergamo, sabato 17 maggio ore 21.00  
al Palazzetto dello Sport.

- In provincia, sabato 17 maggio:  
- a Sarnico  
- a Fiorano al Serio - Teatro ore 21.00

- a S. Pellegrino - Teatro Terme
- a Treviglio
- ad Azzano S. Paolo
- a Boario Terme - Salone Terme.

## TROMBE AD ARIA COMPRESSA

All'Adunata di La Spezia si sono sentiti gli sgradevoli e carnevaleschi rumori di trombette ad aria compressa. Notevole il disturbo per tutti. Evitiamo di recare inutili molestie e di trasformare in carnevalata la nostra manifestazione sia al sabato, con particolare riferimento alle ore piccole, sia durante la sfilata. Il Servizio d'ordine si vedrà costretto ad intervenire per far cessare le molestie.

## POSTI RISTORO

Ditte che operano nelle strutture comunali quali gestori delle mense scolastiche, con servizio Bar.

Si consiglia la prenotazione.

Menù convenzionato: Primo - Secondo con contorno - Formaggio - Frutta - Caffè licio o corretto - Vino o acqua minerale: mezzo litro L. 10.000.

Orario - sabato 17: dalle 8.00 alle 24.00; domenica dalle 6.00 alle 18.00.

a) **Punto di ristorazione Serravalle e Plebani. Tel. 035/250547.**

1) Mensa ubicata in via Polaresco (Parcheggio Ovest n. 5).

2) Mensa ubicata nell'Ist. Profess. Stato, via N. da Fano (laterale via Briantea, Parcheggio Ovest n. 5).

b) **Ditta SIR (Sistemi Italiani Ristorazione). Tel. uff. 035/531103, mensa: 035/399391.**

Mensa ubicata nella scuola C. Pesenti, via Ozanam (laterale via G. Bosco, Parcheggio Sud - zona Malpensata).

c) **Gestione Mense Aziendali. Tel. 035/250300.**

Mensa (Self-service) ubicata presso l'Istituto Tecnico Agrario, via Borgo Palazzo 128/A (Parcheggio Est n. 6).

# AUTOBUS URBANI ED EXTRAURBANI

L'Azienda Trasporti di Bergamo rende noto che le sottoelencate linee effettueranno servizio con ultima partenza dal centro alle ore 01.00 del sabato notte 17 maggio:

**LINEA 1** - Stazione F.S. - Giovanni XXIII - Porta Nuova - Roma - Vitt. Emanuele - Funicolare.

**LINEA 2** - Ospedale - Statuto - Garibaldi - Tasca - Verdi - S. Giovanni - C. Battisti - Borgo S. Caterina - Corridoni - Loverini.

**LINEA 3** - Colle Aperto - Mura - Pignolo - Roma - Giovanni XXIII - Don Bosco - Gavazzeni - G. Rosa - Lunga - Seriate (Servizio serale escluso sul tratto Via Lunga - Seriate). Per servizio serale vedere linea (G).

**LINEA 5/8** - Ponte S. Pietro - Crocette - Longuelo - Broseta - Piazza Pontida - 5 Vie - Zambonate - Tiraboschi - Porta Nuova - Giovanni XXIII - Stazione Autolinee - A. Maj - Borgo Palazzo - Celadina - Seriate.

**LINEA 10/13** - Orio al Serio - Campagnola - Don Bosco - Bonomelli - Giovanni XXIII - Porta Nuova - Tiraboschi - Zambonate - 5 Vie - Piazza Pontida - Broseta - Lochis - Mattioli - Bellini - Astino - Madonna del Bosco - Fraz. Fontana - Valbrembo - Sombreno.

**LINEA 18** - Galliccioli - Camozzi - P.ta Nuova - Tiraboschi - Zambonate - 5 Vie - Moroni - Carducci - L.go Tironi - Dei Caniana - S. Ambrogio - Cantù - Promessi Sposi - Grossi - F.lli Bandiera - Campi Spini - Grumello - Lallio.

## PERCORSI SERALI SPECIALI

**LINEA F** - Stazione Autolinee - Galliccioli - A. Maj - Piazza S. Anna - Noli - A. da Rosciate - Suardi - Corridoni - Bianzana - Baio - Gorle - Pedrengo - Scanzo - Villa di Serio - Scanzo - Negrone - Tribulina.

**LINEA G** - Colle Aperto - Mura - Pignolo - Roma - Giovanni XXIII - Don Bosco - Campagnola - Gavazzeni - Boccaleone.

**LINEA H** - Ospedale - Statuto - IV Novembre - Mazzini - Nullo - Palma il Vecchio - Previtali - Baschenis - S. Giorgio - Paleocapa - Giovanni XXIII - Stazione Autolinee - Marconi (Stazione F.S.) - Giovanni XXIII - Camozzi - Frizzoni - C. Battisti - Baioni - Valtesse - Valbona - Ponteranica - Sorisole - Azzonica.

**LINEA L** - Loreto (zona 167) - Pasteur - Curie - S. D'Acquisto - Carducci - Leopardi - Cerasoli - G.B. Moroni - 5 Vie - Zambonate - Tiraboschi - Porta Nuova - Camozzi - Frizzoni - Suardi - Corridoni - Redona (Dazio) - Torre Boldone.

**LINEA M** - S. Colombano - Q. Basso - L. da Vinci - G. Cesare - Tremana - Ponte Pietra - G. Cesare - Oberdan - C. Battisti - Muraine - Frizzoni - Camozzi - Porta Nuova - Tiraboschi - S. Spaventa - Quarenghi - Don Bosco - Carnovali - Spino - S. Bernardino - Colognola - Stezzano - Azzano.

## SERVIZI TRASPORTI PUBBLICI PER BERGAMO

Si rammenta che Bergamo è servita

- dalle FF.SS.: • da Milano via Treviglio con convogli a grande capienza (circa 1 ora di viaggio); • da Milano via Carnate (Sesto S.G. - Monza) (Poco più di un'ora di viaggio); • da Lecco (poco più di mezz'ora); • da Brescia (circa un'ora di viaggio). Il compartimento ferroviario è stato informato della nostra manifestazione ed invitato a rinforzare il servizio.

- dall'AUTOSTRADALE MILANO-BERGAMO che attua i seguenti orari:

km	Previste corse bis tra le ore 6.30 e 9.30 e tra le 16.30 e 19.30										
	Fer.					Fest.					
MILANO - P. Castello	p.	5.50	6.30	ogni mezz'ora	20.30	21.30	22.30	24.00	0.30		
CORMANO		13	6.07	6.47	ogni mezz'ora	20.47	—	—	—	—	—
SESTO S. GIOVANNI		18	6.11	6.51	ogni mezz'ora	20.51	21.51	22.51	0.21	0.51	
AGRATE BRIANZA		27	6.19	6.59	ogni mezz'ora	20.59	21.59	22.59	0.29	0.59	
CAVENAGO/CAMBIAGO		32	6.24	7.04	ogni mezz'ora	21.04	22.04	23.04	0.34	1.04	
TREZZO D'ADDA		40	6.31	7.11	ogni mezz'ora	21.11	22.11	23.11	0.41	1.11	
CAPRIATE D'ADDA		41	6.33	7.13	ogni mezz'ora	21.13	22.13	23.13	0.43	1.13	
DALMINE		49	6.40	7.20	ogni mezz'ora	21.20	22.20	23.20	0.50	1.20	
BERGAMO											
Stazione Autolinee	a.	58	6.50	7.30	ogni mezz'ora	21.30	22.30	23.30	1.00	1.30	

STAZIONI	Previste corse bis tra le ore 6.30 e 9.00 e tra le 17.00 e 19.00										
	Fer.					Fest.					
MILANO - P. Castello	a.	6.50	7.30	ogni mezz'ora	21.00	21.30	22.00	23.00	23.30	24.00	
CORMANO		6.33	7.13	ogni mezz'ora	20.43	21.13	21.43	22.43	23.13	23.43	
SESTO S. GIOVANNI		6.29	7.09	ogni mezz'ora	20.39	21.09	21.39	22.39	23.09	23.39	
AGRATE BRIANZA		6.21	7.01	ogni mezz'ora	20.31	21.01	21.31	22.31	23.01	23.31	
CAVENAGO/CAMBIAGO		6.16	6.56	ogni mezz'ora	20.26	20.56	21.26	22.26	22.56	23.26	
TREZZO D'ADDA		6.09	6.49	ogni mezz'ora	20.19	20.49	21.19	22.19	22.49	23.19	
CAPRIATE D'ADDA		6.07	6.47	ogni mezz'ora	20.17	20.47	21.17	22.17	22.47	23.17	
DALMINE		6.00	6.40	ogni mezz'ora	20.10	20.40	21.10	22.10	22.40	23.10	
BERGAMO											
Stazione Autolinee	p.	5.50	6.30	ogni mezz'ora	20.00	20.30	21.00	22.00	22.30	23.00	

• Corse in transito, con fermata, da Stazione Centrale (Galleria Carrozze), Viale Sarca (Stab. E. Breda e Pirelli), Sesto S. Giovanni (Rondò) indi Casello Autostrada.

Per le corse non segnate da asterisco sono ammesse fermate facoltative a MILANO, in Corso Sempione (Fiat), in Viale Certosa (angolo Via Monteceneri) e all'Ingresso Autostrada (Certosa). Per tutte le corse in orario sono inoltre ammesse fermate a BERGAMO Casello Autostrada e ingresso Autostrada (angolo Via Carnevali) e Porta Nuova (Via Galliccioli).

Le fermate intermedie fra i capolinea sono facoltative e si intendono effettuate ai rispettivi Caselli dell'Autostrada.

Le fermate al Casello di Sesto S. Giovanni vengono effettuate ogni ora dalle 8.30 alle 16.30 dal lunedì al venerdì.

## Appuntamenti

### 8ª COMPAGNIA MORTAI DA 107

Tutti gli alpini delle classi 1936, 1937, 1938 che hanno prestato servizio negli anni 1958, 1959, 1960 nell'8ª compagnia mortai da 107 in quel di Tolmezzo - Caserma «Del Din» sono invitati ad un incontro «di ricordi» in occasione della 59ª Adunata nazionale di Bergamo.

L'appuntamento è per le ore 19,00 di sabato 17 maggio 1986 presso la trattoria Fucili a Carobbio degli Angeli, raggiungibile uscendo al Casello autostradale di Grumello del Monte. A tale incontro sono invitati... anzi... comandati... gli ufficiali ed i sottufficiali che in quel periodo hanno prestato servizio nel reparto.

### DIVISIONE «GARIBALDI»

Donino Chiara invita gli alpini, genieri alpini, e artiglieri alpini della divisione «Taurinense-Garibaldi» a trovarsi in testa alla sezione A.N.A. di Torino per sfilare tutti assieme. Inoltre il generale Angelo Frangipane invita tutti gli artiglieri del gruppo «Aosta» a trovarsi già dal sabato pomeriggio all'Albergo Excelsior S. Marco, piazza Repubblica 6, tel. 035/232132-215161 per importanti comunicazioni riguardanti in particolare gli artiglieri del gruppo «Aosta», sia di prima dell'8 settembre 1943 sia dopo.

### 109º CORSO AUC SMALP

1º Raduno. Per informazioni telefonare al n. 02-6694287 dalle 21 alle 22.

## SALUTO AL LABARO

Si rammenta che è dovere dei soci dell'Associazione salutare il Labaro al suo passaggio.

## Appuntamenti

### 38ª BATTERIA GRUPPO «PIEVE»

Cari vecchi amici di naja che apparite in questa foto scattata a Belluno nel 1956, troviamoci in occasione dell'Adunata di Bergamo per riabbracciarci. L'appuntamento è per sabato 17 maggio alle ore 18.00, presso le tribune. Per informazioni rivolgetevi a Rodolfo Pivotto, via Roma, 3 - Sarcedo (VI). Tel. 0445/888016.



### COMPAGNIA COMANDO «TOLMEZZO»

Gli alpini del 2° scaglione della classe 1936 dell'8° reggimento batt. «Tolmezzo», compagnia comando della brigata «Julia», che si riconoscono nella foto scattata al poligono di Bassano del Grappa, sono pregati di mettersi in contatto con l'alpino Mario Belotti, via Azzano, 29 - 24050 Grassobbio (BG). Tel. 035/201090, per ritrovarsi in occasione dell'Adunata di Bergamo.



### MESSA PER I CADUTI DEL 3° ART. ALPINA

Alle 16 di sabato 17 maggio 1986, in Bergamo, nella chiesa di S. Maria delle Grazie (all'inizio di viale Papa Giovanni), verrà celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti del 3° art. alpina.

### LA «5ª MORTAI»

A Bergamo, in occasione dell'Adunata nazionale, si ritroveranno gli alpini che hanno prestato servizio militare nella «5ª assassini». Per informazioni telefonare ad Antonio Sarti: 035-663669.

### GENIERI ALPINI A ISEO: 17 MAGGIO 1986

In occasione del 10° anniversario della costituzione e della alpinizzazione dei battaglioni genio alpino «Orta» ed «Iseo», supporti del 4° Corpo d'Armata alpino, è stata indetta una riunione di tutti i genieri alpini in armi e congedati, nell'ambito della 59ª Adunata nazionale dell'A.N.A.

La riunione si terrà sabato 17 maggio ad Iseo (35 km da Bergamo) dalle ore 16 in piazza Garibaldi, poi dalle ore 17.30 nelle sale del castello Oldofreni. Agli intervenuti verrà consegnata una targa ricordo del decennale. Dalle ore 9 del mattino sarà attivato presso la stazione ferroviaria di Bergamo un posto informazioni, da dove, alle ore 16, partirà un servizio di pullman che porterà gli appiedati ad Iseo.

Genieri alpini, intervenite numerosi ed entusiasti per rivivere insieme i 10 anni di «penna» dei nostri battaglioni.

### IL 5° REGGIMENTO ART. MONTAGNA

I «vecchi» ufficiali e sottufficiali del 5° reggimento artiglieria da montagna danno appuntamento a tutti gli ex appartenenti al disciolto reggimento per un breve e caloroso saluto, sabato 17 maggio 1986, alle ore 10.30, a piazza Pontida in Bergamo.



### REDUCI BATTAGLIONE «PIEMONTE» E DIVISIONE «GARIBALDI» - TAURINENSE

Ritroviamoci all'ammassamento con la sezione di Torino per sfilare con il terzo scaglione. Responsabile Gobetti.

### In breve

Sono possessore di una cucina rotata da campo ex militare, della capacità di 200 coperti completamente revisionata e perfettamente funzionante. Nel caso che qualche lettore fosse interessato telefonare allo 035/232567 (ore serali) e chiedi di Rinaldo Moglia, via Vacha 4, 24100 Bergamo.

# 59<sup>A</sup> ADUNATA NAZIONALE

17-18 MAGGIO 1986



BERGAMO

Venerdì 16 maggio: prologo dell'Adunata a Cassano d'Adda

# PERRUCCHETTI L'UOMO DEL GRANDE PROGETTO

Nel 70° anniversario della morte si terrà una celebrazione particolare in onore del «padre degli alpini»

di G. Ascani

«Carneade, chi era costui?» esclama Don Abbondio nel manzoniano romanzo dei *Promessi Sposi*. Altrettanto si dice oggi fra gli alpini: «Perrucchetti, chi era costui?». Purtroppo nelle caserme si parla poco di storia delle truppe alpine e i nostri ragazzi che tornano dalla naja ci dicono che perfino alcuni ufficiali non sanno chi fu il fondatore delle milizie alpine.

Cerchiamo di rimettere le cose a posto e facciamo un po' di storia. Perrucchetti nasce a Cassano d'Adda il 13 luglio 1839, compie gli studi fino al liceo nel suo paese e poi si iscrive all'università di Pavia. Ma il richiamo della Patria lo fa emigrare in Piemonte per sfuggire alla dominazione austriaca e partecipare alle lotte per l'unità d'Italia.

Lo ritroviamo nel marzo 1861 sottotenente al 24° reggimento di fanteria, ma nel frattempo continua gli studi e si laurea in ingegneria con specializzazione in geodesia. Distintosi a Custoza, merita una medaglia d'argento al V.M. e subito dopo passa allo Stato Maggiore come esperto in geodesia e cartografia. Nel 1866 è ca-



pitano di S.M. e comincia la sua intensa attività di studioso dei problemi militari ed alpini, eseguendo ripetute escursioni in zone montane di confine, particolarmente

sulla frontiera con l'Austria; sconfina anche in Tirolo e viene arrestato, ma ben presto rilasciato. Tornato in Italia, pubblica vari articoli su riviste militari e sui giornali (il «Corriere della Sera» ospita spesso sue pubblicazioni di alto valore) e formula alcune norme, riguardo alla difesa del confine italo-austriaco, che saranno alla base delle operazioni militari nella grande guerra 1915-18. Ma ha già pronto un suo progetto che ci riguarda da vicino. Sulla base di studi compiuti sugli ordinamenti militari dell'antica Roma, si convince che la difesa delle Alpi può essere in mani sicure solo arruolando i montanari in un Corpo specializzato, con criteri di stretta territorialità. «Ogni montanaro sa difendere la sua valle meglio di chiunque altro» è la sua idea fissa. In essa confluisce la conoscenza del forte carattere delle genti di montagna abituate ad una perenne lotta contro gli elementi della natura per sopravvivere, la resistenza fisica alle fatiche ed alle privazioni, un regime di vita severo perché è la stessa natura del terreno che lo regola.

Questo progetto viene pubblicato nel 1871 sotto il titolo «Proposta di un ordinamento militare territoriale della zona alpina». Come sempre accade ai precursori vi fu chi giudicò la cosa interessante e chi la mise in ridicolo. Il gen. Paniel, di cui ricordiamo solo la celebre frase: «Con il reclutamento territoriale non potrete ottenere sufficiente disciplina; avrete delle compagnie di contrabbandieri e non di soldati» rappresenta, con queste parole, la poca conoscenza delle cose e delle genti di montagna.

Ma il ministro della Guerra Ricotti afferra il significato della proposta di Perrucchetti e la porta avanti nonostante gli ostacoli frapposti dal Parlamento che segue la politica della lesina per quanto riguarda le spese militari, con le conseguenze che poi si videro allo scoppio della grande guerra.

Nel 1872 ci presenta un progetto di aumento dei distretti militari da 54 a 63 e nelle pieghe di quella legge fu inserito il programma di costituzione di un certo numero di «Compagnie distrettuali permanenti». Avete capito? Siamo entrati nella storia dell'esercito di straforo, come distrettuali, dando il primo esempio significativo di «sapersi arrangiare» che ci è proprio e congeniale.

## APPUNTAMENTO A CASSANO D'ADDA

I lettori de «L'Alpino» hanno avuto notizia, fin dal mese di novembre, che l'adunata di quest'anno, a Bergamo, ha un prologo venerdì 16 maggio a Cassano d'Adda. Questo anticipo ha un chiaro scopo e significato. E' il 70° anniversario della morte del gen. Perrucchetti (papà Perrucchetti per gli alpini) che ha raggiunto i suoi alpini, «andati avanti», il 5 ottobre 1916. L'A.N.A. intende onorarne la memoria chiamando a raccolta i suoi soci, che poi parteciperanno all'adunata di Bergamo, come fece in occasione del 100° di fondazione del Corpo; inoltre ogni anno il gruppo di Cassano d'Adda, che custodisce la memoria di questo grande concittadino, celebra in ottobre l'anniversario di fondazione con varie manifestazioni, sempre di grande richiamo, a nome della sede nazionale e di tutti gli alpini. Quindi grande chiamata per tutti gli alpini d'Italia perché, recandosi a Bergamo, facciano sosta il 16 maggio, nel mattino dalle ore 10 alle 12, per assistere alla commemorazione che sarà fatta davanti al monumento di papà Perrucchetti. L'invito è stato esteso a tutte le autorità militari, alle sezioni A.N.A. e la sede nazionale sarà presente con il nostro Labaro. E' un piccolo sacrificio da aggiungere alla grande trasferta per l'adunata e tutti gli alpini che sono liberi da impegni di lavoro, coloro che possono prendere un giorno in conto ferie, e soprattutto i presidenti di sezione devono raccogliere l'invito della sede nazionale ed intervenire a questa importante ed imponente cerimonia. Chi non avrà la possibilità di intervenire venerdì 16, faccia una visita a Cassano, andando o tornando da Bergamo con una breve sosta davanti al monumento che simbolicamente rappresenta tutta la famiglia alpina: dagli allora 9 reggimenti al blocco granitico dell'A.N.A. Notizie più dettagliate, anche per i servizi logistici, si possono avere dal gruppo A.N.A. - Casella postale aperta - 20062 Cassano d'Adda o dalla sezione A.N.A. Milano, via Vincenzo Monti, 35 - Milano.

Che Perrucchetti avesse visto giusto lo hanno dimostrato i nostri 114 anni di vita, di guerre, di sacrifici, di spirito altruistico di cui abbiamo dato e diamo costante prova. Altro che contrabbandieri!

Frattanto il Nostro aveva brillantemente percorso vari gradi della carriera militare e si distinse particolarmente come insegnante di geografia militare alla Scuola di Guerra di Torino.

Maggiore nel 1879, colonnello comandante del 61° fanteria nel 1890, generale di brigata nel 1895 e tenente generale nel 1900. In questo lasso di tempo proseguì i suoi studi di strategia militare e le sue pubblicazioni si contano a decine negli annali delle riviste dell'esercito e dei giornali più noti.

Fu istruttore di principi sabaudi alla Scuola di Guerra ed ebbe fra i suoi allievi il Duca d'Aosta, che fu poi Comandante della gloriosa 3° Armata nella grande guerra e lo volle come suo aiutante fino a quando egli raggiunse i limiti d'età e fu posto nella riserva. Ma viene nuovamente rimesso in ruolo nel 1907 e presiede la commissione d'inchiesta dell'esercito stilando numerose relazioni di alto interesse militare.

Senatore nel 1912, parlò molte volte di problemi militari alle commissioni del Senato lamentando soprattutto la scarsa mobilità e dotazione delle nostre truppe, urtandosi per questo suo atteggiamento con i politici «pacifisti» che nascondevano la testa sotto la sabbia per non vedere la realtà quale si presentava, con l'Italia ancora non completa nei suoi naturali confini.

Ebbe le più alte onorificenze, comprese la commenda della Corona d'Italia e dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di cui divenne anche grand'ufficiale. Seguì con trepidazione le vicende dei nostri antenati che combatterono le loro prime battaglie in Africa Orientale ed in Libia, dove gli alpini si coprono di gloria nella buona e nella avversa sorte.

Lo scoppio della grande guerra lo vede fra Cassano d'Adda e Cuornè, sempre dedito a pubblicare articoli e studi di carattere militare. Ed è a Cuornè che il 5 ottobre 1916, alle ore 14, dopo aver lavorato fino a mezzogiorno a correggere le bozze del suo ultimo articolo che sarà poi pubblicato dal «Giornale d'Italia» come testimonianza postuma, venne colto da male e morì serenamente, salendo a raggiungere i suoi alpini che, proprio in quei giorni, stavano scrivendo le più drammatiche ed eroiche pagine di valore. E' «andato avanti» e si è messo alla testa dei battaglioni di Caduti, accanto a Cantore ed alle altre leggendarie figure del nostro Corpo.

Trasportato a Cassano, fu vegliato da una compagnia di alpini inviata dal fronte

per rendergli gli onori. Fu sepolto nel suo paese natale l'8 ottobre, con solenni funerali ai quali presenziarono le più alte autorità militari, civili e politiche. L'A.N.A. nel 1932, ricorrendo il 60° anniversario di fondazione del Corpo, gli ha dedicato un monumento su cui spicca una scritta che compendia tutta l'operosa vita di questo soldato.

«A Giuseppe Domenico Perrucchetti,

generale d'armi e di scienza, che nel solco della romana tradizione creò le milizie alpine». Questo è l'uomo che oggi è ancora vivo per la visione che ebbe dell'avvenire dell'esercito, per le idee che espresse nei suoi innumerevoli scritti, articoli, recensioni che potrebbero riempire una mezza biblioteca.

A lui l'A.N.A. rende omaggio ogni anno ed i giovani alpini è bene che sappiano che là, in mezzo alla pianura lombarda, con i monti della Bergamasca che baluginano lontani una ventina di chilometri, germogliò l'idea di mettere loro una penna sul cappello, con quello che questo simbolo significa per tutti noi.



Il monumento all'alpino innalzato nel centro di Bergamo dagli alpini bergamaschi. Venne inaugurato in occasione dell'Adunata nazionale che si tenne a Bergamo nel marzo del 1962

## Appuntamenti

### ADUNATA DELLA 31ª BATTERIA DEL «BERGAMO»

L'adunata è prevista per sabato 17 maggio alle ore 11.30 sul piazzale della stazione ferroviaria di Chiuduno, per poi recarsi al rancio nel capannone delle feste realizzato a cura dell'A.N.A. nei pressi della stazione stessa.

Chi avesse indirizzi di commilitoni è vivamente pregato di inviarli a:

• Luciano Caccia, V.S. Bernardino 100, Bergamo. Tel. 035/610342;

- Davide Zambelli, Ist. Mag. «P. Secco Suardo», Bergamo;
- Andrea Anatali, via Suardi cond. Kennedy, Chiuduno. tel. 035/839100;
- Antonio Signorelli, via Rimembranza 8, Chiuduno. Tel. 035/839238.

Questa comunicazione proviene dal col. Edoardo Giani, Comando Presidio Esercito, Venezia, che comandò la 31ª batteria dall'agosto 1956 al settembre 1960.

# LA PROSSIMA VOLTA PORTERA' IL CAPPELLO



Gli alpinisti italiani sulla vetta dell'Illimani

Dal 20 luglio 1985 al 22 agosto 1985 è stata effettuata una spedizione alpinistica extraeuropea alle Ande Boliviane, organizzata dalla sottosezione del C.A.I. di Gazzaniga per festeggiare il decimo anniversario della fondazione. Alla spedizione hanno partecipato nove componenti, fra cui il sottoscritto che, oltre ad essere tesserato al C.A.I., è pure iscritto al locale gruppo A.N.A. Sulla spedizione, peraltro pienamente riuscita, è già stato scritto sia sulle riviste tecniche del C.A.I. sia sui quotidiani provinciali e giornali di informazione locali. Mi piace, però, riprendere l'avvenimento, pur dopo sei mesi, poiché ricordo che tra i documenti personali, che mi sono portato appresso durante il viaggio in Bolivia e in Perù e la scalata al Monte Illimani, avevo la tessera dell'A.N.A. Pertanto posso affermare che la tessera A.N.A. n. 231354 è giunta, con me, in cima al Monte Illimani, m 6452, il più prestigioso della Bolivia e tra i più alti dell'intera catena andina. E' un record? Non lo so! E sinceramente non ha molta importanza. Importante, invece, è ricordare l'avvenimento e prendere coscienza che la spedizione, pur organizzata dal C.A.I., è stata effettuata da alpinisti, tesserati alla sezione A.N.A. di Bergamo, gruppo di Gazzaniga. Mi auguro di poter effettuare presto un'altra spedizione e, per l'occasione, oltre alla tessera A.N.A. prometto che porterò in vetta anche il mio cappello alpino.

Angelo Ghisetti  
(Gazzaniga)



## POSITIVO IL BILANCIO DEI GRUPPI SPORTIVI

Diciannove anni sono passati dal 14 gennaio 1967, data in cui - artefici il gen. Francesco Vida già olimpionico per lo sci di fondo e l'allora presidente nazionale Ugo Merlini - si costituiva in seno all'A.N.A. lo Sci Club Alpini d'Italia. Lo scopo era quello di sviluppare fra i soci dell'Associazione e i loro familiari la pratica degli sport di montagna. Nell'aprile 1975, per decisione dell'Assemblea nazionale dello Sci Club Alpini d'Italia, il nostro sodalizio sportivo assunse la nuova denominazione di Gruppo Sportivo Alpini al fine di allargare la pratica

sportiva anche ad altri sport, pur privilegiando quelli per noi più tipici. I nuclei del G.S.A. nel frattempo, lavorando con tenacia, sono andati crescendo e oggi rappresentano per l'A.N.A. una bella realtà. E' significativo il raffronto degli ultimi tre anni.

1983: nuclei n. 46, soci n. 4.164 - 1984: nuclei n. 48, soci n. 4.606 - 1985: nuclei n. 54, soci n. 5.330 (incremento su 1984 14% - su 1983 26%).

Il Consiglio centrale, con il pieno ap-

poggio dell'A.N.A. ed il fattivo interessamento del suo segretario nazionale col. Tardiani, organizza da alcuni anni grazie alla disponibilità della Scuola Militare Alpina d'Aosta, diversi corsi all'avviamento di alpinismo tenuti presso le SMALP dai nostri valenti istruttori, ai quali sono ammessi dai 20 ai 30 giovani in età dai 15 ai 18 anni. Da alcuni anni si organizza anche il raduno nazionale del G.S.A. sempre in località montane. I Nuclei, che rappresentano la linfa vitale del G.S.A., svolgono una notevole mole di lavoro operando soprattutto sui giovani

Affascinante gara del G.S.A. di Lecco

# SKIROLL + «CAVALLO DI SAN FRANCESCO»

Dopo il lusinghiero successo dell'anno scorso è stata riproposta, riscuotendo un ancor maggiore plauso generale di soddisfazione, la gara a staffetta a coppie da Ballabio a Montorone, organizzata dal G.S.A. di Lecco e dal gruppo Marciapodisti. Anche questa 2ª edizione è stata una giornata di autentico sport e di festa, come dovrebbe e può ancora essere l'attività sportiva.

Più di 60 coppie con i loro dirigenti e accompagnatori e un discreto numero di pubblico hanno vissuto questa magnifica manifestazione iniziata di buon mattino con la punzonatura presso il Centro Sportivo di Ballabio. Alle ore 9 precise il via alla gara.

La prima frazione di circa 8 km doveva essere percorsa dagli atleti di skiroll su un percorso tutto in salita veramente bello e panoramico che dava occasione, salendo, di ammirare lo splendido scenario di Lecco e del suo circondario con i suoi tanti laghi e le colline della Brianza.

Poi il cambio, spettacolare, fra lo skirollista e il proprio compagno podista, che su un percorso più vario di oltre 8 km doveva concludere la prova nell'ampia e verde conca di Montorone, piccolo centro con sede del più piccolo comune d'Italia.

## CLASSIFICA GENERALE (SKIROLL + PODISTA)

1°) Polvara Gian Franco, Fantini Giancarlo; 2°) Plati Graziano, Riva Paolo, Balbiani Oscar, Righetti C.; 3°) Arrigoni Natalino, Invernizzi D., Spreafico Giuseppe, Librizzi V.; 4°) Devizzi Luigi, Penso Enzo; 5°) Mandelli Flavio, Dellgios Giorgio; 6°) Devizzi Oriano, Tomelleri Flavio; 7°) Mosconi Maurizio, Nigrone Andrea; 8°) Devizzi Lorenzo, Vitali Alberto.



Il momento del cambio fra skirollista e podista

di ambo i sessi, per i quali si organizzano corsi di sci addestrandoli non solo all'agonismo, ma ad amare e conoscere la montagna.

I Nuclei, inoltre, sono impegnati nell'organizzazione di importanti manifestazioni sportive anche di carattere nazionale, sia nello sci sia nella corsa e marce in montagna, o in importanti camminate non competitive nelle città.

L'impegno dimostrato dai nostri Nuclei verso i giovani è esemplare e fa loro onore, perché mai come in questi tempi i giovani hanno bisogno di gente onesta che li aiuti a vivere sanamente la loro giovinezza.

Fra le tante iniziative altamente sociali e umanitarie intraprese dall'A.N.A.

anche il G.S.A. trova il suo posto di rilievo. Infatti collabora con la scuola, organizzando corsi di avviamento allo sci e le fasi comunali dei Giochi della Gioventù. Il favore e la simpatia sempre più crescenti per i nostri Nuclei, anche fuori dall'ambito dell'A.N.A., dà ancora più lustro all'Associazione ed è frutto di un impegno costante dei dirigenti dei Nuclei e dei loro collaboratori con serietà e tanto lavoro. Ma il G.S.A. deve anche diventare sempre di più il Club sportivo degli associati dell'A.N.A. praticanti lo sport sia a livello agonistico sia amatoriale.

Per ottenere questo e fare ancora più grande il G.S.A. serve l'appoggio più pieno e convinto di tutte le sezioni e di tutti i gruppi.

Bruno Bianchi

## GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun** ricevitore... **nessun** cordino... **nessun** filo... **niente** da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- **Tutto nell'orecchio**, completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- **Udrà più chiaramente** con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

### Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!

**GRATIS**

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL  
30 Maggio 1986



**amplifon**

AMPLIFON Rep. LA - 70 - D6  
Via Ripamonti 129 - 20141 Milano

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_

PROV. \_\_\_\_\_

Il 51° Campionato nazionale A.N.A. di sci di fondo

# ALLA PARTENZA QUASI CINQUECENTO

Nella bellissima cornice dell'altopiano di Folgaria hanno gareggiato atleti di tutte le età (fino agli ultrasessantenni)

di Gabriele Rognoni

Dopo 18 anni gli alpini in congedo unitamente a quelli in armi sono ritornati sull'Altopiano dei Sette Comuni per disputare il 51° Campionato di sci di fondo. Sabato 15 febbraio, sotto una fitta nevicata che non ha rallentato l'arrivo a Folgaria dei numerosi partecipanti, si sono iniziate le operazioni preliminari dei nostri Campionati con l'estrazione dei numeri di partenza, l'assegnazione dei pettorali gara, la distribuzione dell'elenco degli iscritti. In serata alle 20,30 si è svolta una suggestiva fiaccolata per le vie di Folgaria, fino al teatro tenda dove la banda

alpina si è esibita intrattenendo gli ospiti della Magnifica Comunità.

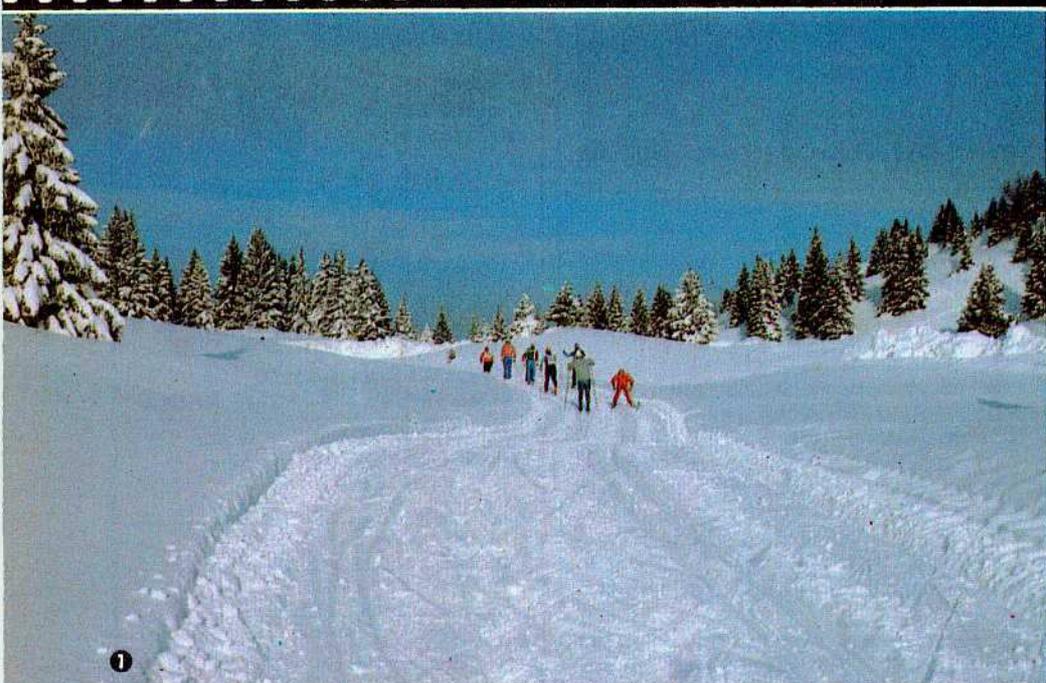
Il sindaco Remo Cappelletti ha porto il saluto della Comunità unitamente al nostro presidente nazionale Caprioli, al presidente della sezione di Trento organizzatrice dei Campionati, con il gruppo di Folgaria guidato da molti anni ormai dall'amico Ugo Leitempergher.

Domenica mattina un sole splendente ha accolto i concorrenti provenienti da tutta Italia a Passo Cox, luogo della gara, dove una pista perfettamente battuta attendeva di vedere cimentarsi nei 5-10-15 km tutte le categorie del nostro regolamento, dai ragazzini del G.S.A. ai veterani ultrasessantenni.



Foltissima la partecipazione dei concorrenti: più di 480 alla partenza. Molti anche i primi della categoria FISU, forse perché quest'anno la commissione sportiva ha avuto la fortuna di centrare una giornata priva di gare nazionali o di qualificazione importanti.

Buona anche la partecipazione dei giovani G.S.A., circa 50: sarà contento il nostro presidente nazionale e chi ha sempre criticato la scarsa affluenza dei giovani atleti dei vari nuclei G.S.A. alle abbinate giovani. Alle 9.30 circa partenza dei concorrenti della 15 km, poi quelli dei 5 km e infine il grosso dei 10 km. La neve fresca e piuttosto umida, caduta il giorno prima, frenava un poco rendendo la pista non molto veloce. Primo asso-



1 Passo Cox fa località della gara. 2 I boschi di Passo Cox. 3 Gli allievi G.S.A. alla partenza. 4 Il vice comandante del 4° Corpo d'Armata alpino gen. Monsutti, premia un ufficiale della brigata alpina «Tridentina», 1° classificata fra i corpi militari. 5 Il presidente della sezione di Trento prof. Margonari ritira il premio dal presidente nazionale Caprioli per la sezione 1ª classificata. 6 I ragazzi del G.S.A. Valsassina vinci-

luto risultava Benedetto Carrara della sezione di Bergamo, seguito da Celestino Midali sempre di Bergamo e da Ivano DeFrancesco della sezione di Trento.

Della folta schiera dei militari alle armi che hanno partecipato anche loro alla 15 km il miglior tempo lo otteneva il sergente Franco Cava del G.S. paracadutisti. A proposito dei reparti in armi dobbiamo dire che c'erano tutte le brigate alpine, oltre alle rappresentanze del 4° C. d'A.A., dei paracadutisti del batt. «Gardena», del 4° regg. campale, del batt. genio «Iseo». Assenza notata da tutti con rammarico quella della Scuola Militare Alpina d'Aosta.

Nel pomeriggio, al teatro tenda, si è svolta la premiazione presente anche il vicecomandante del 4° C.A.A. gen. Monsutti. Oltre alla distribuzione dei tradizionali trofei, quest'anno se ne è aggiunto uno nuovo, istituito dalla presidenza nazionale del G.S.A. in memoria di Fabio Gervasoni, giovane socio del G.S.A. di Sesto S. Giovanni morto in tragiche circostanze e donatore del cuore utilizzato per il primo trapianto cardiaco effettuato all'Ospedale di Niguarda di Milano. È stato un momento di grande commozione la consegna del trofeo effettuata dal padre di Fabio ai giovani vincitori del G.S.A. Valsassina. Spontaneamente tutti i presenti si sono alzati in piedi e ne è seguito un lungo applauso.

La sezione di Trento, organizzatrice dei Campionati con il gruppo di Folgaria, ha donato a tutti i concorrenti oltre alla tradizionale medaglia ed un guidoncino, un bellissimo cero che riporta inciso il riferimento al 51° Campionato nazionale A.N.A. Sci di fondo, lo stemma della Magnifica Comunità di Folgaria, uno dei tanti forti dell'altopiano e il campanile della chiesa. Un oggetto veramente bello che è piaciuto a tutti.

## LE CLASSIFICHE

**CLASSIFICA GENERALE (KM 15)** - 1° Carrara Benedetto (Bergamo) 1<sup>a</sup> cat.; 2° Midali Celestino (Bergamo) 1<sup>a</sup> cat.; 3° DeFrancesco Ivano (Trento) 1<sup>a</sup> cat.; 4° Segat Rinaldo (Belluno) 1<sup>a</sup> cat.; 5° Morandini Sergio (Trento) 3<sup>a</sup> cat.; 6° Facchini Paolo (Trento) 2<sup>a</sup> cat.; 7° Garey Elmo (Aosta) 3<sup>a</sup> cat.; 8° Guala Gilberto (Aosta) 2<sup>a</sup> cat.; 9° Cova Franco (GS paracadutisti) 3<sup>a</sup> cat.; 10° Dellasega Ivano (Trento) 3<sup>a</sup> cat.

**1<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Carrara Benedetto (Bergamo); 2° Midali Celestino (Bergamo); 3° DeFrancesco Ivano (Trento).

**2<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Facchini Paolo (Trento); 2° Guala Gilberto (Aosta); 3° Pedrotti Franco (Trento).

**3<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Morandini Sergio (Trento); 2° Garey Elmo (Aosta); 3° Dellasega Ivano (Trento).

**ASPIRANTI (KM 15)** - 1° Valsecchi William (Valsassina); 2° Camozzini Giancarlo (Valsassina); 3° Sala Paolo (Sesto).

**2<sup>a</sup> CATEGORIA MILITARE** - 1° De Bona Pierino (btg. «Cadore»); 2° De Martin Pinter Rodolf (btg. «Cadore»); 3° Anesi Luca (brig. «Tridentina»).

**3<sup>a</sup> CATEGORIA MILITARE** - 1° Cova Franco (GS paracadutisti); 2° Venturelli Enrico (btg. «Cadore»); 3° Forner Lorenzo (GS paracadutisti).

**VETERANI A1 A2 A3 A4 (KM 10)** - 1° Rosani Camillo (Trento); 2° Costantin Costantino (Belluno); 3° Frigo Franco (Asiago).

**JUNIORES KM 10** - 1° Rigoni Alessandro (Asiago); 2° Bianchi Luca (Valsassina); 3° mandelli Flavio (Sesto).

**4<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Rosani Camillo (Trento); 2° Costantin Costantino (Belluno); 3° Curzel Rino (Trento).

**5<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Frigo Franco (Asiago); 2° Testini Guido (Vallecamonica); 3° Piusi Bruno (Udine).

**5<sup>a</sup> CAT. MILITARE** - 1° Sida Pietro (btg. «Trento»); 2° Fiore Luciano (4° CUS CDA «Trento»).

**6<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Carazzai Marco (Feltre); 2° Mazzocchi Carmelo Donat (Bergamo); 3° Perrin Samuele (Aosta).

**7<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Perret Vincenzo (Aosta); 2° Rossi Pietro (Trento); 3° Tognetti Rito (Belluno).

**VETERANI B1 B2 B3 B4 (KM 5)** - 1° De Broi Pietro (Valdobbiadene); 2° Di Centa Gaetano (Tolmezzo); 3° Degianpietro Luciano (Trento).

**ALLIEVI KM 5** - 1° Invernizzi Nicola (Valsassina); 2° Valsecchi Danilo (Valsassina); 3° Artusi Luca (Valsassina).

**VETERANI B1 B2 B3 B4 (KM 5) - 8<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° De Broi Pietro (Valdobbiadene); 2° Di Centa Gaetano (Tolmezzo); 3° Degianpietro Luciano (Trento).

**9<sup>a</sup> CATEGORIA (KM 5)** - 1° Del Fabbro Innocente (Tolmezzo); 2° De Bernardin Severo (Cadore); 3° DeFrancesch Bepi (Trento).

**10<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Cattaneo Mario (Vallecamonica); 2° Bertaina Giacomo (Cuneo); 3° Sammarini Luigi (Aosta).

**VETERANI B1 B2 B3 B4 (KM 5) - 11<sup>a</sup> CATEGORIA** - 1° Berard Basilio (Aosta); 2° Viviani Anselmo (Omegna); 3° Longoni Giuseppe (Como).

**CLASSIFICA PER SEZIONI A.N.A.** - 1° Trento, punti 749; 2° Aosta, punti 411; 3° Bergamo, punti 357; 4° Cadore, punti 232; 5° Belluno, punti 179; 6° Udine, punti 151; 7° Milano, punti 136; 8° Asiago, punti 134; 9° Lecco, punti 105; 10° Biella, punti 93.

**CLASSIFICA CORPI MILITARI** - 1° brig. «Tridentina», punti 310; 2° brig. «Julia», punti 257; 3° brig. «Cadore», punti 213.

**CLASSIFICA PER G.S.A.** - 1° G.S.A. Valsassina, punti 123; 2° G.S.A. Sesto, punti 87; 3° G.S.A. Sovero, punti 42.



tori del trofeo Flavio Gervasoni. 7 Al centro Carrara 1° classificato (Bergamo), a destra 2° classificato Midali (Bergamo), a sinistra 3° classificato De Francesco (Trento). 8 I più giovani vincitori sono fellici e si vede: Invernizzi, Valsecchi, Artusi del G.S.A. Valsassina. 9 Il serg. Franco Cova, comp. alpini paracadutisti 1° classificato fra i militari, viene premiato dal gen. Mansutti.

## Lettere al direttore

### ORGANIZZARE UN PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI A BARI

Come è ben noto, ogni anno, nella ricorrenza del 4 novembre, giornata delle FF.AA., si svolge una cerimonia al Sacrario di Redipuglia dove si recano in pellegrinaggio migliaia di italiani, ex combattenti e non, a rendere omaggio ai 100.000 Caduti della guerra 1915/18, ivi sepolti. E' una cerimonia commovente e patriottica ed è giusto e saggio che sia così per sempre, affinché la memoria di quelle gesta e di quegli eroi resti imperitura ed anche perché sia di monito alle nuove generazioni, così distratte ed intiepidite verso i fasti della Patria.

Forse, però, non tutti sanno, o non ricordano, che a Bari esiste un Sacrario militare con i resti di circa 70.000 Caduti della guerra 1940/1945, denominato «Sacrario dei Caduti d'oltremare» in quanto in esso sono state raccolte salme dei Caduti su tutti i fronti della 2ª guerra mondiale, appartenenti a tutte le armi e specialità e dove sono stati inumati anche i resti dei marinai del sommergibile *Scirè*. Tutto ciò mi spinge a chiedere che in occasione della giornata delle FF.AA., o della festa della Repubblica o in altra ricorrenza, si programmi un pellegrinaggio annuale anche per il Sacrario dei Caduti d'oltremare di Bari, pellegrinaggio che tutta la cittadinanza auspica e sarà orgogliosa di ospitare.

L'iniziativa, secondo me, troverà ampio consenso tra i familiari e commilitoni, tuttora viventi, dei Caduti che riposano in quel Sacrario, desiderosi ancora una volta di onorarne la memoria. Mi dia una mano, caro direttore, e sono fiducioso che raggiungeremo lo scopo.

**Ilario Trevisan  
(Napoli)**

*La proposta di organizzare un pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti d'oltremare a Bari, ove sono sepolti tanti nostri fratelli Caduti durante le operazioni belliche in Albania, Grecia e Montenegro, è stata avanzata da tempo e se ne è discusso anche in Consiglio direttivo nazionale. Sono sicuro che essa troverà larghissima adesione in tutti noi e che si potrà realizzare in breve spazio di tempo, onorando in tal modo la memoria di tanti eroici combattenti che oggi riposano a Bari, così lontani dalle nostre abituali sedi. E' un dovere morale che non dobbiamo dimenticare, un impegno che bisogna assolvere.*

### I VIAGGI IN URSS

Su «L'Alpino» ho letto, sotto il titolo «Organizzazione viaggi in URSS», l'appello dell'amico Eliano Venuti che auspica un intervento dell'A.N.A. al fine di ottenere più ampie possibilità di visita in URSS, cioè anche in luoghi più direttamente interessanti per chi vi fu durante l'ultima guerra. A completamento dell'appello (che sottoscrivo a piene mani) viene pubblicata una foto con «un gruppo di italiani davanti allo storico sottopassaggio di Nikolajewka». Si dice nel testo «...finalmente rintracciato nell'ultimo viaggio del maggio 1985 organizzato ecc...».

Mi permetto qui esprimere dubbio e dissenso su quanto presentato poiché quel sottopasso, che anch'io ho in foto dopo un viaggio simile del giugno 1984, a detta di russi di il serve come sottopasso per i carri e trattori agricoli (è infatti molto stretto) operanti nella conca verso Terenkina.

Non può cioè essere il «nostro» sottopasso di allora, che era più ampio e situato più vicino alla stazione ferroviaria. Quando io fui il nel giugno 1984, oltre a quello di cui si parla attraversammo e fotografammo anche un altro sottopasso, basso, ingombro di terra ed erbacce, ivi indirizzati da gente del posto, fra cui una donna che ci guidò in modo commovente e spesso piangendo mentre su mia espressa domanda ci spiegava come anche la grande chiesa, che noi reduci ricordiamo subito oltre la ferrovia, fosse stata poi demolita. Al suo posto c'è ora una specie di spianata libera, solo in parte occupata dal monumento ai Caduti russi.

Potrebbe essere quello «il nostro sottopassaggio»? Io non ci giurerei ancora.

Quanto io qui prospetto ora è anche stato magistralmente riferito nel suo straor-

dinario libretto (pagg. 204-225) *Neve rossa* dell'amico prof. Vittorio Bozzini che - è bene si sappia tutti - nel 1976 ivi si recò in modo avventuroso con un gruppo di amici veronesi capeggiati dal nostro consigliere nazionale Enzo Dusi, primi dopo analogo tentativo fallito nel 1972!

Comunque, tornando al punto, sono anch'io dell'opinione che occorre ancora insistere, ripetere richieste, scomodare ministri e politici per ottenere finalmente una certa maggiore libertà di esplorazione e ricerca in URSS. E' umano e civile: dopo oltre 40 anni dovrebbero prevalere sul serio e in tutta saggezza e pace, non più astio e risentimento.

**Guido Vettorazzo  
(Rovereto)**

### SI DIMENTICA LA «JULIA»

Cinquant'anni or sono nasceva la divisione «Julia» e non si ha sentore di alcuna commemorazione. Il comando della fu «divisione miracolo» ad Udine dorme? Nel settembre scorso a Cuneo si è commemorato il 50° della «Cuneense». Il 28 aprile a L'Aquila si è commemorato il 50° di costituzione del battaglione «L'Aquila» che, guarda caso, è uno dei battaglioni della «Julia»; presenti i labari di numerosissime sezioni A.N.A. e con la presenza del labaro nazionale e del nostro presidente.

Perché le sezioni di Pordenone e Udine non si muovono? Forse la gloriosa «Julia» già «divisione miracolo» sta cadendo nel dimenticatoio?

**Enzo Forzano  
(Napoli)**

### L'IMPORTANZA DEI GRUPPI

Ho letto l'articolo «Il gruppo» di Gino Morani su «L'Alpino» e ne condivido in pieno il parere sul valore del gruppo, sulla sua validità, sul fattivo apporto di «questi magnifici uomini che si tirano dietro con entusiasmo gli altri» nelle loro iniziative ed opere.

Io ho un'esperienza meravigliosa da segnalare. Il gruppo A.N.A. di Casteggio (PV) si è affiancato al gruppo O.F.T.A.L. (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) di Casteggio per gestire, nei mesi di luglio e agosto, una Casa estiva per handicappati (una ventina a turno) in una località vicina a Casteggio, Campoferro. La Casa non ha assistenza da parte di enti: vive solo della generosità degli amici e benefattori. I nostri alpini del gruppo ogni anno si prodigano con passione, entusiasmo e generosità non solo sbrigando attività varie di conduzione della Casa stessa e di assistenza, ma anche organizzando gite, divertimenti vari, giornate particolari, contribuendo così a un sempre maggiore vantaggio materiale e spirituale degli ospiti che ricambiano agli amici alpini affetto e gratitudine. Mi pare doveroso segnalare questa attività benefica del gruppo A.N.A. di Casteggio, non solo per riconoscenza e amicizia, ma anche per quel senso di carità cristiana che unisce i fratelli ai fratelli e li accomuna nel compiere il bene.

**Pierluigi Croci  
Casteggio (PV)**

### FIGLIO E NIPOTE DI ALPINI ALPINO «AD HONOREM»

Concordo con la lettera del sig. Tommasi di Mongueffo (BZ) riportata ne «L'Alpino» dell'ottobre 1985.

Sono iscritto da diversi anni al gruppo di Roccaraso in qualità di «amico degli alpini» pur essendo un ex «lupo di toscana» 77° regg. fanteria, combattente, reduce dalla prigionia in Germania e invalido di guerra.

Sono figlio di un colonnello degli alpini, decorato di medaglia di bronzo al V.M. sull'Ortigara e nipote del colonnello Ugo Schiano, decorato anche lui di medaglia di bronzo.

Quindi se qualche volta indosso il cappello alpino nelle manifestazioni «non ufficiali», lo faccio dedicandolo alla loro cara memoria, per avere essi, come me, servito, in umiltà la Patria.

**Ugo Imperiale**

**Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare le lettere di:**

**Dino Zuccherini (PD), Alessandro Marangoni (Corbola, RO), Mario Mallia (GE), Gino Glavovich (Argentina), Giacomo Bonineschi (Edolo, BS), Paolo Paris (Marcena di Rumo, TN).**

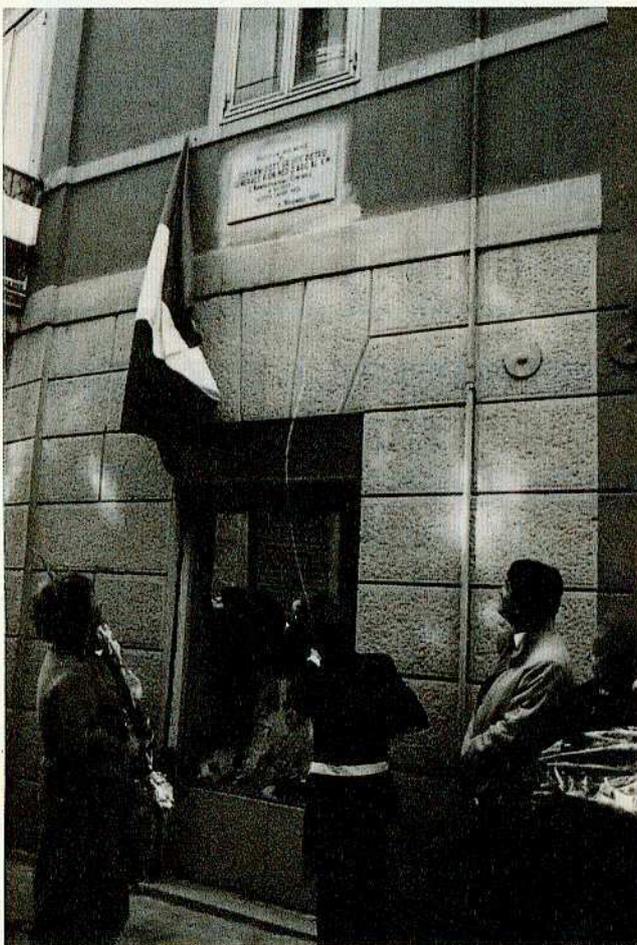
**Ringraziamo questi amici per il dialogo che hanno voluto avviare con «L'Alpino». Cogliamo anche l'occasione per raccomandare a tutti coloro che ci scrivono di essere brevi: lo spazio è tiranno e ciò ci obbliga, con nostro dispiacere, a ridurre drasticamente le lettere troppo lunghe.**

## Dalle nostre sezioni



### TRENTO

Ecco la foto della chiesetta in località di Cinte Tesino eretta in ricordo dei Caduti, di cui abbiamo dato notizia sul numero di dicembre



### VALDAGNO

#### SCOPRIMENTO DI UNA LAPIDE

In occasione della cerimonia del 4 novembre 1985, è stata scoperta dal sindaco prof. Gaetano Brassan alla presenza di molte autorità, oltre ai diretti familiari, la lapide sulla casa natale del gen.

degli alpini (R.O.), dr. Pietro Griffani, grande invalido della Prima guerra mondiale e decorato di medaglia d'argento al V.M. Sulla targa c'è scritto:

Presso la casa natale di Griffani dott. gr. uff. Pietro Generale del Ruolo d'Onore Medaglia d'Argento al V.M. l'Amministrazione Comunale a ricordo questa lapide pose.

### SUSA

#### PELLEGRINAGGIO IN JUGOSLAVIA

Dopo 40 anni, una ventina di alpini e di artiglieri alpini della Val Chisone, della Val di Susa e delle valli di Lanzo, già appartenenti alle divisioni «Taurinense» e «Alpi Graie», sono tornati, lo scorso settembre, in Balcania per rivedere quei luoghi in cui avevano trascorso parte della loro giovinezza per compiere il proprio «arduo dovere». Dalla popolazione locale hanno ricevuto una accoglienza calorosa e, in molti casi, l'incontro tra jugoslavi e Italiani è stato più che fraterno.

Le barriere imposte dal lontano conflitto sono definitivamente cadute e non poteva essere altrimenti, dato il comportamento degli alpini in terra jugoslava.

Nel corso del loro viaggio-pellegrinaggio i reduci hanno voluto ricordare tutti i Caduti in terra balcanica. Con una semplice cerimonia svoltasi a Plevlja, dove nel settembre del 1983 il presidente Pertini inaugurò il monumento in onore della divisione italiana partigiana «Garibaldi», sono stati commemorati anche tutti coloro che, inviati dall'Italia in Balcania per compiere l'arduo dovere, vi rimasero per sempre.



### VINI «LA DONATELLA»

«DALLA CANTINA DI CAMPAGNA  
ALLA VOSTRA TAVOLA»

Vini assortiti classici d'Alba:

Confezioni di 36 bottiglie per L. 75.000 l'una  
I.V.A., trasporto, tutto compreso.

Listini gratis senza impegno.

Scrivere a:

«LA DONATELLA»

Casella Postale n° 12  
12040 Corneliano d'Alba (Piemonte)

## Dalle nostre sezioni



### VALLECAMONICA

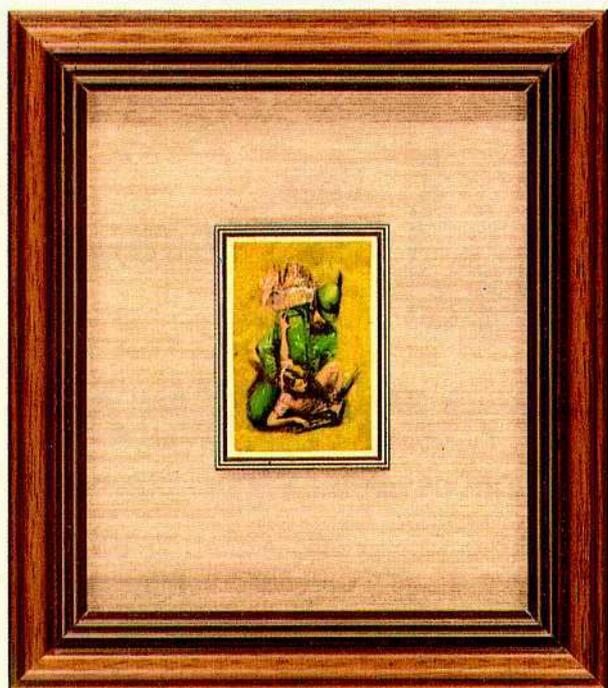
#### SUI MONTI DI ESINE

Gli alpini del gruppo di Esine hanno portato a termine in località Buder, nella media Vallecamonica, a m 1300 di quota, un magnifico complesso formato da una chiesetta votiva, un fabbricato adibito a ristoro ed una fontana: il tutto costruito in granito estratto dalle vicine cave.

Da questa località si può godere un suggestivo panorama e l'occhio spazia su montagne e boschi di incomparabile bellezza. Questo complesso è aperto a tutti coloro che camminano per queste valli e qui possono trovare un luogo di raccoglimento ed una sede per ristorarsi.

A Brunico, nella Caserma «Lugramani» sede del batt. «Trento» è stata commemorata, il 25 gennaio 1986, la battaglia di Nikolajewka. La cerimonia, indetta dal comando brigata alpina «Tridentina», ha visto la partecipazione di numerosi reduci di Russia.

Nella foto: onori al labaro della Federazione del Nastro Azzurro di Bolzano.



Spedisci oggi stesso senza inviare denaro il tagliando compilato in ogni sua parte a:

**BRILLA - Via Madonna di Caravaggio, 13  
Zelofooramagno - 20068 Peschiera Borromeo (Mi)**

## DIRETTAMENTE A CASA TUA QUESTO BELLISSIMO QUADRETTO IN RICORDO DELLA

### 59<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE ALPINI

Realizzato su foglia oro (23 karati)  
IN NUMERO LIMITATO DI ESEMPLARI

**POTRAI AVERLO A SOLE L. 20.000**  
comprese le spese di spedizione che pagherai  
solo alla consegna

Desidero ricevere N. .... quadretti ricordo della  
59<sup>a</sup> Adunata Nazionale Alpini di Bergamo a sole  
L. 20.000 cadauno che pagherò direttamente al postino  
alla consegna.  
(Imballo e spese postali sono compresi nel prezzo).

NOME ..... COGNOME .....

VIA ..... N. ....

CAP ..... CITTA' .....

FIRMA .....

## UDINE

### DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI

Alcuni artiglieri alpini dei gruppi «Conegliano» - «Udine», in servizio a Gemona del Friuli durante il sisma del 1976, invitano tutti i commilitoni e superiori alla cerimonia commemorativa del prossimo 6 maggio alle ore 10.00 presso la Caserma «Goi», per ricordare degnamente i commilitoni scomparsi a causa del terremoto e per rivivere assieme ansie e drammi con quello spirito di amicizia che ci ha uniti in quei giorni. Gli organizzatori: Agnoletto, Da Ros, Di Bert, Fugà, Gariup.

Il 4 maggio si terrà a Udine il raduno regionale dei combattenti dell'Africa Settentrionale e Orientale, di tutte le armi e corpi, nonché dei lavoratori civili, promosso e voluto dal neo-costituito Comitato organizzatore Combattenti e Reduci d'Africa.

All'incontro sono invitati a partecipare anche i familiari e i reduci residenti in altre regioni. Le prenotazioni si accettano presso la Sede del Comitato sito in Udine (33100) via Staberna, 2, e presso l'Associazione artiglieri Sezione provinciale, dalle ore 9.00 alle

ore 10.00 di tutti i giorni escluso il sabato.

## L'AQUILA

### SONO NATI 4 NUOVI GRUPPI

La sezione abruzzese, nel solo mese di gennaio, ha costituito quattro nuovi gruppi e precisamente:

- Isola del Gran Sasso, capogruppo Giancarlo Di Luca;
- Carpineto Nora, capogruppo Pasquale Marinelli;
- Pizzoferrato, capogruppo Francesco D'Orfeo;
- Villalago, capogruppo Vittorio Di Ianni.

Questo fervore di attività è segno indubbio di grande vitalità e desiderio di operare da parte degli alpini di questa sezione.

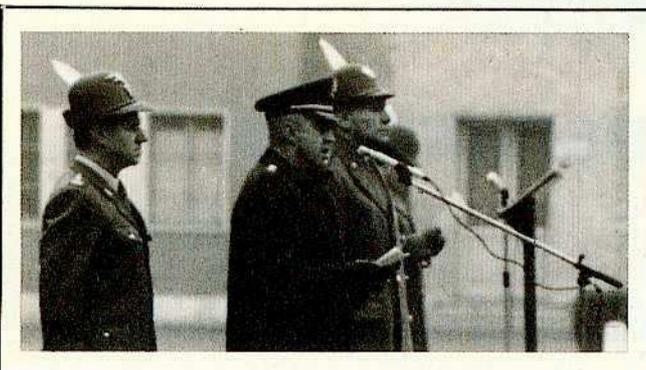
## ROMA

### ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE

Domenica 30 gennaio, in occasione dell'assemblea sezionale, gli alpini romani hanno eletto, quasi all'unanimità, alla carica di presidente Luciano De Santis.

Il neo eletto subentra in tal modo a Sergio Monaco.

## ENCOMIO AMERICANO AL TEN. COL. GORZA



Martedì 10 dicembre, la Caserma «Zannettelli», dove ha sede il battaglione alpini «Feltre», era in attesa di una particolare cerimonia: infatti il reparto era schierato per rendere gli onori non solo al comandante della brigata alpina «Cadore», gen. Eugenio Mocchi, ma anche e soprattutto al generale comandante della S.E.T.A.F. (Forza tattica del Sud Europa) Harold Davis, giunto a Feltre con il suo S.M. per consegnare al comandante del «Feltre», ten. col. Maurizio Gorza, la medaglia di encomio dell'Esercito U.S.A.: «Per il meritevole servizio svolto dal 2 luglio 1979 al 15 agosto 1985 nell'incarico di ufficiale addetto ai piani dell'Ufficio logistico e successivamente come vice capo ufficio logistico presso il comando S.E.T.A.F./5° comando di supporto logistico».

Nella foto, da sinistra: il ten. col. Gorza, il gen. Davis, il gen. Mocchi

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

### 11 maggio

GENOVA - Pellegrinaggio sezionale al Santuario Nostra Signora della Guardia.  
BOLZANO - Torneo di tennis sezionale.

### 17-18 maggio

59ª ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO.

### 25 maggio

BOLZANO - Gara sezionale di corsa in montagna a Caldaro.  
CUNEO - Apertura santuario Madonna degli alpini.  
ASTI - Raduno sezionale al Colle dei Caffi a Cassinasco.  
CIVIDALE - Adunata sezionale a Casoni Solarie in Drenchia, commemorazione di Riccardo Di Giusto.  
DOMODOSSOLA - 14ª marcia degli scarponcini a Domodossola.

### 31 maggio

VARESE - 14° Trofeo Albisetti, gara di tiro a segno interregionale a Tradate.

### 1 giugno

MODENA - Adunata sezionale a Iola di Montese.  
VERONA - Adunata provinciale a Lugagnano.  
PINEROLO - Ad Abbadia Alpina 25° di fondazione del gruppo.

### 7-8 giugno

PISA-LUCCA-LIVORNO - A Massarosa annuale adunata sezionale.  
MODENA - Adunata sezionale ai Sassi di Roccamalatina.

### 8 giugno

15° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A LAIVES-PIETRALBA (BZ).

TRENTO - 70° anniversario dell'olocausto martiri trentini a Rovereto.  
SAVONA - A Stellanello 12ª giornata dell'alpino.  
LA SPEZIA - Festa del gruppo in località Biassa.  
SALUZZO - Raduno intersezionale a Verzuolo per inaugurazione monumento ai Caduti.

TORINO e SUSA - Raduni reduci battaglione «Exilles».

L'AQUILA - Raduno a S. Maria Ararbonea.

REGGIO EMILIA - A Castelnuovo Monti salita alla Pietra di Bismantova per la «Ferrata degli alpini».

ANCONA - Raduno a Forca di Presta per il 13° giro sui Monti Sibillini.

PINEROLO - A Macello 25° del gruppo.

### 15 giugno

PINEROLO - A Frossasco 50° del gruppo.  
LATINA - Adunata sezionale per il 52° fondazione della sezione.  
INTRA - Annuale raduno alla Colletta di Pala al Memoriale Caduti battaglione «Intra».

CIVIDALE - Trofeo col. Specogna - magg. Gasperini, gara sezionale di tiro a segno.

TORINO - Festa sezionale e commemorazione conquista Monte Nero a Santena.

BERGAMO - A Lovere raduno sezionale.

### 16 giugno

SAVONA - A Ceriale incontro dei gruppi.

**Il raduno previsto in Francia il 29/30 giugno in occasione del 40° anniversario dei combattimenti tra chasseurs francesi, tedeschi e italiani non avrà luogo.**

## SICILIA

### E' MORTO IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Vittorio Bagnasco, socio fondatore della sezione Sicilia nel lontano 1934, è stato presidente della stessa per oltre 40 anni. Anche se in questo ultimo periodo per motivi di salute non aveva potuto dare quanto avrebbe voluto, per noi era un simbolo. Aveva dedicato con amore tanti anni alla sezione e non si stancava di ripetere che la penna che abbiamo portato non ci doveva far dimenticare mai di essere leali, pronti a dare e a servire.

a sole L.37.000 orologio al quarzo con garanzia di 2 anni



## orologio commemorativo

Per l'occasione, la ditta «La Ferrotecnica» ha voluto creare un oggetto che fosse oltre che commemorativo **utile**, offrendovi così un **ricordo** funzionale dell'Adunata nazionale di Bergamo. L'orologio, di diametro **23 cm.**, funziona con un meccanismo al quarzo di alta precisione con acclusa **garanzia di 2 anni**. E' **acquistabile** compilando e spedendo il buono d'ordine qui sotto riportato direttamente **al nuovo punto vendita de «La Ferrotecnica» ad Ardesio, sulla Provinciale per Valbondione.**

DESIDERO RICEVERE IN CONTRASSEGNO AL MIO DOMICILIO:

N. .... OROLOGIO COMMEMORATIVO  
a sole L. 37.000 cad.

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo

NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N. ....

C.A.P. .... LOCALITA' .....

FIRMA .....

(CONDIZIONI VALIDE SOLO PER L'ITALIA)

Buono d'ordine da compilare e spedire  
in busta chiusa a:

LA FERROTECNICA

Via I Maggio, 10/a  
24020 ARDESIO (Bergamo)  
Tel. 0346/33.46.8